QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-020, 60-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 [redacted] ariche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno [redacted] trim. L. 5500. — Copie arre[redacted]oppio.

Raggiunto l'accordo al Consiglio dei Ministri

Approvata la lista dei 38 Sottosegretari Il voto di fiducia nella prossima settimana

Martedì Segni leggerà al Parlamento il suo programma - Netta chiusura verso i missini e le sinistre; nuovo appello al Psdi ed ai repubblicani - Piano di lavori stradali e edilizi; impianto di industrie nel Sud - Un prestito di 100 miliardi; nessuna imposta cedolare su azioni ed obbligazioni - Scambi commerciali anche oltre cortina; i progetti per la diga di Assuan non saranno ripresi

Iniziativa privata e intervento statale

Roma, 18 febbraio.

Il discorso che il nuovo ministro dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, ha pronunciato stamane davanti all'Assemblea annuale delle associazioni aderenti alla Confederazione Generale dell'Industria, contiene in pratica le linee essenziali del programma che il governo intende svolgere nel settore dell'economia. Egli le ha esposte in breve e in modo semplice, e gioverà quindi citarle come chiara anticipazione di quanto il Presidente del Consiglio dirà martedì prossimo presentando il suo ministero davanti al Parlamento.

Premesso che il problema dei rapporti fra iniziativa privata e intervento statale può essere risolto «se non avremo la pretesa di rinchiuderlo in rigidi schemi od in formulazioni pregiudiziali», il Ministro ha difatti dichiarato: «Nel rispetto del mondo imprenditoriale privato, il governo attua interventi diretti per integrare i vuoti che l'iniziativa privata lascia, o per indirizzare settorialmente e territorialmente alcune produzioni nell'interesse superiore della collettività. Sforzi comuni, dunque, della classe politica e della classe imprenditoriale, parità di trattamento fra iniziativa statale diretta ed iniziativa privata, giustezza nel carico tributario, sviluppo dell'istruzione professionale nell'àmbito del programma straordinario a favore della scuola».

La settimana scorsa, parlando al gruppo parlamentare democristiano, lo stesso on. Segni aveva parlato dei problemi che il nuovo governo si trova a dover fronteggiare, avendoli in parte ereditati insoluti dal governo precedente, ed in parte prospettandosene dei nuovi. Tra questi sono in prima linea i provvedimenti anticongiunturali od anticiclici, che l'on. Segni indicava in modo generale come ulteriori facilitazioni al credito, nuovi incentivi all'industria ed all'artigianato per ottenere un aumento dello slancio dell'iniziativa privata. Poi ricordava il problema degli statali e la necessità di attuare il grande piano a favore della scuola, e finalmente, per quanto riguarda gli interventi dello Stato, il preannunciava «energici» nel settore delle strade, dell'edilizia, dei porti e delle migliorie fondiarie.

Questo equilibrio tra iniziativa privata ed intervento dello Stato veniva apprezzato nei giorni scorsi dal partito liberale, che, appunto dopo le dichiarazioni di Segni, decideva di votare la fiducia, e uguale atteggiamento ha tenuto stamane il dott. De Micheli, Presidente della Confindustria. Egli ha detto, difatti, che il mondo imprenditoriale aveva accolto con viva soddisfazione e gratitudine «le responsabili e tempestive dichiarazioni del nuovo capo del governo» e ha confermato che il governo può contare sulla collaborazione degli industriali «nella linea di quelle tradizioni che mai hanno dissociato la loro opera dalla responsabilità e dalla solidarietà nazionale».

Parole simili di plauso ad un governo non erano finora mai state pronunciate nel corso delle assemblee della Confindustria, nemmeno ai tempi in cui De Gasperi era Presidente del Consiglio. Ricordiamo che un anno, durante il VI Gabinetto De Gasperi, l'assemblea fu animosa ed ostile nei riguardi dell'on. Togni, Ministro dell'Industria, che nessuno potrebbe considerare «più a sinistra» di Colombo. Ci volle allora tutto l'impegno dell'on. Pella, Ministro del Bilancio, per addolcire gli umori dell'uditorio. Erano aspri, come si è detto, non tanto per gli specifici argomenti che l'on. Togni aveva trattato, quanto piuttosto per una radicata ragione di sfiducia nell'orientamento generale di quel governo.

Era infatti, un governo tripartito e, a suo modo, di centro-sinistra essendo composto di repubblicani e socialdemocratici in aggiunta ai democristiani, coi liberali all'opposizione. Oggi, al contrario, abbiamo *in pectore* il primo governo italiano del dopoguerra tutto basato sulla destra, e questo è quanto basta perché le classi imprenditoriali gli attestino in anticipo fiducia. Tutto ciò è molto logico e potrebbe anche essere foriero di buoni risultati: il paese si attende una politica di larga apertura sociale che affronti innanzitutto il problema serissimo della disoccupazione e della sotto-occupazione; e, se le forze della cosiddetta destra economica sono impazienti di cimentarsi in tale impresa, la strada è aperta alla loro prova.

Gli stessi esponenti della destra devono, infatti, rendersi conto che l'autentica pietra di paragone di una politica buona o cattiva sta non nelle etichette di cui si copre o nelle ideologie cui si richiama, bensì nella misura in cui sa contribuire a migliorare le condizioni di vita degli italiani. I programmi debbono pertanto essere sociali, inevitabilmente, ma non esiste alcuna preclusione teorica a che un programma sociale sia realizzato mercé l'intervento dello Stato anziché in grazia dell'iniziativa privata.

Questa, notoriamente, si mobilita solo in condizioni di fiducia e con la prospettiva di profitti. Veri profitti si hanno soltanto quando i benefici dell'impresa giovano a tutta la collettività, e vale a dire quando si rispettano le esigenze sociali. Quanto alla fiducia, se un governo come questo, tutto appoggiato alla destra politica, non riesce ad infonderla negli ambienti della destra economica, obbiettivamente diremo che siamo allora condannati a non vederla mai fiorire in Italia.

Vittorio Gorresio

Vedere a pag. 9 i discorsi del dott. De Micheli e del ministro Colombo all'assemblea della Confindustria.

Oggi il giuramento nelle mani di Segni

I Sottosegretari sono quattro in più rispetto al ministero Fanfani - L'on. Scalfaro agli Interni

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato questa sera altri 37 Sottosegretari — quello alla Presidenza, on. Russo, è stato nominato ieri — di modo che il governo Segni risulta composto da 59 persone: 21 ministri e 38 Sottosegretari. Questi ultimi — quattro in più che nel governo Fanfani — sono tutti uomini, ad eccezione della on. Gotelli. La regione più favorita è la Sicilia, con 5 deputati, seguita dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e dalla Campania con 4 ciascuno.

I nuovi Sottosegretari giureranno domani al Viminale nelle mani di Segni. All'on. Scalfaro verrà forse data una ampia delega da Segni per il Ministero dell'Interno. Il governo si presenterà alla Camera martedì mattina alle 10, e subito dopo, sempre nella mattinata, Segni leggerà al Senato il suo discorso programmatico. A Montecitorio il dibattito comincerà nel pomeriggio di martedì e dovrebbe esaurirsi entro giovedì, o, più probabilmente, entro venerdì. Nel primo caso si darà inizio al dibattito in Senato già venerdì; altrimenti la discussione verrà rimandata alla settimana seguente.

Nel suo discorso il Presidente darà particolare rilievo a questi problemi:

Politica estera — Riconferma della fedeltà alla linea atlantica su tutte le questioni di attualità, e particolarmente su quella di Berlino. L'Italia non chiederà di partecipare all'eventuale conferenza sulla Germania, se ad essa parteciperanno soltanto i «quattro Grandi»; altrimenti si appellerà alla promessa fattale dagli occidentali nell'aprile scorso durante la seduta del Consiglio atlantico di Copenaghen.

Riaffermazione del desiderio di mantenere buoni rapporti con tutti i popoli del Medio Oriente, senza alcun accenno alla possibilità di interventi economici in queste zone; e ciò significa che i progetti per un contributo italiano alla costruzione della diga di Assuan non verranno ripresi.

Affermazione della necessità di estendere gli scambi commerciali con tutti i Paesi, compresi quelli di oltre cortina.

In sede di politica estera non verrà fatto alcun accenno al problema dell'Alto Adige, che l'Italia considera una questione interna, nella quale non riconosce ad altri Paesi il diritto di intervenire.

Politica interna — Affermazione d'una netta chiusura verso i socialisti ed i comunisti a sinistra, verso i missini a destra, i cui voti non verranno richiesti e conteggiati ai fini della maggioranza. Dovrebbe, invece, essere apertamente richiesto il voto dei liberali; e probabilmente Segni farà anche un aperto invito ai socialdemocratici ed ai repubblicani perché giudichino il governo dagli uomini che lo compongono, e soprattutto dal programma. Egli sottolineerà che non verrà abbandonata la politica di progresso sociale, di contenimento dei prezzi, di massimo impiego della mano d'opera nell'industria e nella agricoltura; e dirà che, di conseguenza, i partiti di centro-sinistra non dovrebbero aver ragione di rifiutare la fiducia.

Politica economica — Verrà riconfermata la difesa della lira e sarà programmata una azione per armonizzare e non contrapporre l'iniziativa privata e quella statale. Segni dovrebbe annunciare un nuovo sforzo per far sorgere industrie-base (e particolarmente un impianto siderurgico) nel Mezzogiorno, dove già una delle grandi società italiane darà inizio alla fine del mese alla costruzione del più grande e moderno complesso petrolchimico d'Europa, che avrà sede a Brindisi.

Il governo si propone di sostenere il programma delle strade, delle autostrade e dell'edilizia in modo da tonificare anche le industrie private che hanno particolarmente sofferto della congiuntura.

Non appaiono fondate — e lo conferma stasera una agenzia ufficiosa — le voci sulla imposta cedolare sui titoli e sulle obbligazioni, che, per quanto riguarda le azioni, avrebbe trovato compenso nella possibilità lasciata allo azionista di sottrarsi alla nominatività, come avviene in Svizzera.

Verrà confermata l'emissione di un prestito di almeno cento miliardi da utilizzare soltanto in parte per far fronte alle richieste degli statali e altrimenti per investimenti produttivi. Per gli statali Segni si dice sicuro d'arrivare al più presto ad un accordo, anche perché è sensibilmente diminuito l'indice del costo della vita. Ma il governo manterrà fede all'impegno per la «scala mobile».

Le dichiarazioni programmatiche del governo saranno messe a punto dal Consiglio dei ministri in una nuova riunione, fissata per lunedì 23.

e. a.

L'Eni costruirà in Marocco una raffineria di petrolio

Rabat, 18 febbraio.

Alle 18 di oggi il ministro dell'Economia marocchino, Bouabid, e il presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, hanno firmato un accordo per la costruzione di una raffineria di petrolio in Marocco.

La raffineria avrà la capacità di 1 milione e 500 mila tonnellate annue e costerà circa 15 miliardi di lire, che saranno ripartiti tra i due contraenti. La costruzione inizierà entro brevissimo tempo.

L'accordo firmato oggi prevede che nessun'altra raffineria potrà essere costruita in Marocco e che i prodotti dell'azienda italo-marocchina rifomiranno regolarmente il mercato interno.

I nuovi Sottosegretari

Roma, 18 febbraio.

Ecco l'elenco dei Sottosegretari di Stato nominati dal Consiglio dei ministri:

Presidenza del Consiglio: on. Carlo Russo, on. Crescenzo Mazza (informazioni), on. Domenico Magri (spettacolo), on. Alfredo Amatucci (riforma pubblica amministrazione);

Affari Esteri: on. Alberto Folchi, on. Carmine De Martino;

Interno: on. Oscar Luigi Scalfaro, sen. Guido Bisori;

Grazia e Giustizia: senatore Lorenzo Spallino;

Bilancio: sen. Angelo De Luca;

Finanze: sen. Giacomo Piola, on. Athos Valsecchi;

Tesoro: sen. Alfonso De Giovine, on. Alfonso Tesauro, sen. Giuseppe Schiratti, on. Antonio Maxia;

Difesa: on. Edoardo Martino, on. Giovanni Bovetti, on. Italo Giulio Caiati;

Pubblica Istruzione: onorevole Giovanbattista Scaglia, sen. Angelo Di Rocco;

Lavori Pubblici: sen. Tommaso Spasari, sen. Antonio Pecoraro;

Agricoltura e Foreste: onorevole Salvatore Mannironi, on. Giacomo Sedati;

Trasporti: sen. Giuseppe Garlato, on. Augusto Fanelli;

Poste e Telecomunicazioni: sen. Antonio Romano, onorevole Dario Antoniozzi;

Industria e Commercio: on. Eugenio Gatto, on. Filippo Micheli;

Lavoro e Previdenza Sociale: on. Amos Zanibelli, on. Angela Gotelli, on. Ferdinando Storchi;

Commercio con l'Estero: sen. Giovanni Spagnolli;

Marina mercantile: onorevole Francesco Turnaturi;

Partecipazioni Statali: onorevole Fiorentino Sullo;

Sanità: on. Beniamino Gaetano De Maria.

Il primo ministro turco migliora



Le condizioni di Menderes, scampato al disastro aereo di Londra, sono soddisfacenti: i medici gli permetteranno forse di lasciare già domani la clinica. Nella foto, il ministro degli Esteri greco Averoff esce dall'ospedale dopo aver fatto visita al capo del governo turco (Vedere il servizio in decima pagina) (Telef.)

Il ricordo dell'insurrezione contro Napoleone offre pretesti all'irredentismo

Atmosfera inquieta a Bolzano mentre i "tirolesi" cominciano le manifestazioni per Andrea Hofer

Misure precauzionali di polizia in tutta la Regione: non si tollereranno violenze o infrazioni alla legge - Non si sa ancora se i membri della Dieta di Innsbruck si presenteranno alla frontiera per partecipare all'odierno raduno

(Dal nostro inviato speciale) Bolzano, 18 febbraio.

Bolzano è probabilmente l'unica città italiana nella quale anche in questo dopoguerra si sia sempre ritenuto opportuno far vegliare giorno e notte il monumento alla Vittoria da un paio di carabinieri. Stanotte però di militi in servizio ce ne sono parecchi in tutti i punti: le autorità di polizia hanno evidentemente preso le necessarie misure in vista della giornata di domani ed in particolare della manifestazione in Castel Guncina, sopra Bolzano, che segnerà l'inizio ufficiale delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario della insurrezione tirolese capitanata da Andrea Hofer contro gli eserciti napoleonici.

Altre volte — ed alludiamo soprattutto al raduno di due anni addietro a Castel Firmiano — iniziative del gruppo di lingua tedesca hanno dato luogo ad eccessi intollerabili di pretta marca irredentistica; e gli eccessi possono non giustificare, ma provocare reazioni.

Si parla stasera di un manifestino dei msi, nel quale si invitano gli italiani a «porgere il saluto che meritano» agli ospiti austriaci invitati a Castel Guncina: sembra che il foglietto non venga diffuso e che i dirigenti neofascisti si dichiarino soddisfatti della proibizione di entrare in Italia nei confronti degli austriaci Tschiggfrey e Oberhammer, rispettivamente capitano e capo del governo tirolese e presidente della Volkspartei *di Innsbruck. Quali che siano le intenzioni dei vari gruppi, le autorità italiane sono fermamente e giustamente decise a non tollerare nessuna infrazione né alla legge né alle norme della civile convivenza democratica.*

Tornando dopo una decina di giorni soltanto a Bolzano, è impossibile non avvertire come l'atmosfera si sia fatta più pesante. Il fermo alla frontiera del signor Oberhammer ha incontrato il consenso dell'elemento italiano, il quale rileva soprattutto come l'esponente della Süd-Tiroler Volkspartei *austriaca avesse lanciato, il giorno prima da Innsbruck, lo slogan «autonomia o autodecisione» per la provincia italiana di Bolzano, e come pertanto la sua presenza alle manifestazioni di domani avrebbe inevitabilmente avuto un intollerabile significato politico. Negli stessi ambienti si plaude quindi al provvedimento che viene interpretato come indice di un più fermo atteggiamento da parte del nuovo governo italiano.*

Da parte della Volkspartei *si protesta naturalmente contro il «sopruso»: il signor Oberhammer, si dice, non ha potuto recarsi dalla moglie convalescente a Merano e non potrà intervenire domani ad una manifestazione di carattere puramente storico, indetta non da un partito ma dall'amministrazione provinciale di Bolzano (che è controllata da una maggioranza assoluta della Volkspartei). Sapremo solo domattina se in segno di protesta i membri della Dieta di Innsbruck rinunceranno o meno a passare il Brennero e a scendere a Bolzano. Dovrebbero essere fra tutti, giornalisti al seguito compresi, una cinquantina di persone.*

In ogni caso la manifestazione avrà ugualmente luogo — come già ci aveva precisato due settimane addietro il dottor Magnago, presidente della S. V. P. — e vi prenderanno parte circa trecento persone fra consiglieri della provincia, sindaci ed esponenti della zona, ai quali è stato da tempo recapitato il cartoncino di invito (redatto soltanto in lingua tedesca, il che è sembrato quanto meno scortese in una provincia bilingue). Vi sarà una serie di discorsi dello stesso dottor Magnago, dell'ing. Pupp, presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, e di numerosi altri, compreso qualcuno degli austriaci, se arriveranno.

Al termine della cerimonia tutti saliranno in macchina e si dirigeranno in corteo in val Passiria, a San Leonardo, dove deporranno una corona di fiori al Maso Sand, casa natale di Andrea Hofer.

Le manifestazioni proseguiranno il giorno dopo ad Innsbruck nella mattinata con una funzione religiosa nella chiesa dov'è sepolto l'eroe tirolese, nel pomeriggio con la riunione plenaria del «Berg Isel Bund» — associazione irredentistica che prende il nome dalla montagna dove Hofer ottenne una delle sue più grandi vittorie — e nel corso della quale dovrebbe prendere la parola anche un noto esponente della S. V. P. altoatesina, il signor Voliger, sul tema: «Presente e futuro del Sud-Tirolo». Il programma delle celebrazioni si svolgerà poi, com'è noto, per un anno intero al di qua e al di là del Brennero.

Già stasera intanto qualche bagliore appare sulle alture in tutto l'Alto Adige, qualcuno sta facendo le prove dei falò che domani notte brilleranno a migliaia a cavallo della frontiera in Italia e in Austria. Sono gli stessi falò che centocinquanta anni addietro apparvero d'improvviso, misteriosi e paurosi, alle truppe franco-bavaresi napoleoniche che, in guerra con gli austriaci di Francesco II, occupavano o transitavano per il Tirolo. E' auspicabile che questa volta non vogliano far paura a nessuno: con la fine dell'ultimo dittatore tedesco, oppressori da queste parti non risulta che ne siano rimasti. E se invece vogliono davvero ardere solo in onore di Andrea Hofer, ad essi guarderanno tutti con lo stesso spirito d'ammirazione verso chi seppe battersi e morire per la libertà, non esistendo una libertà per ogni singola stirpe, razza o gruppo, ma la libertà che è unica per la umanità intera. Alla Volkspartei quindi la scelta fra celebrare sinceramente l'eroe o trarne pretesto per rinvigorire la più anacronistica delle beghe.

Giovanni Giovannini

Tono molto violento dei giornali d'oltralpe

Vienna, 18 febbraio.

Il tono della stampa austriaca rivela, nella questione altoatesina, un ulteriore inasprimento e le accuse lanciate al governo italiano si sono fatte assai pesanti. L'editoriale odierno nella *Oesterreichische Neue Tageszeitung*, portavoce dei circoli vicini al cancelliere Raab, commenta le misure attuate dalle autorità italiane sul Brennero, scrivendo tra l'altro: «Soltanto una cattiva coscienza verso i sud-tirolesi e verso il confirmatario dell'accordo di Parigi, un nazionalismo intollerante e un aperto disprezzo verso ogni convivenza internazionale hanno potuto spingere Roma a queste misure di polizia, che ci riportano con la memoria ai tempi del fascismo».

Tutto l'articolo dell'ufficioso quotidiano è ispirato al concetto che l'Italia, con la sua politica alto-atesina, si sarebbe tagliata fuori da quello spirito superiore di europeismo, che invece, secondo l'articolista, starebbe tanto a cuore agli austriaci: ma questo, proprio per il modo agitato come gli austriaci hanno impostato la loro recente azione in difesa della minoranza alto-atesina, azione che nelle parole si richiama continuamente al legalitarismo degli accordi e nei fatti poi tocca la provocazione, resta un giudizio alquanto discutibile.

L'ambasciatore austriaco ricevuto a Palazzo Chigi

Il colloquio con il segretario generale - Il presidente della Regione s'incontra con l'on. Segni

Roma, 18 febbraio.

L'ambasciatore d'Austria a Roma, dott. Max Loewenthal-Chlumecky, è stato questa sera ricevuto, a sua richiesta, dal segretario generale del ministero degli Affari Esteri, ministro De Ferrariis Salzano.

I funzionari di Palazzo Chigi non hanno fornito sul colloquio alcuna informazione. Appare comunque certo che la visita dell'ambasciatore Loewenthal al ministero degli Esteri è da porsi in relazione con le decisioni prese dal governo austriaco in merito ai divieti di ingresso in Italia disposti dalle autorità italiane nei confronti dei dirigenti il «Volkspartei» di Innsbruck.

Precedentemente il presidente del Consiglio, on. Antonio Segni, aveva ricevuto al Viminale il presidente della Regione Trentino-Alto Adige, dottor Tullio Odorizzi.

Protesta alla Camera viennese di tutti i partiti austriaci

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 18 febbraio.

Contrariamente alle previsioni, tutti e quattro i gruppi parlamentari della Camera austriaca hanno presentato nella seduta odierna al ministro degli Esteri Figl una interpellanza sull'Alto Adige. La mozione è stata firmata dai quattro capi-gruppo, e cioè da Maleta per la *Volkspartei*, [illegible] per i socialdemocratici, Koplenig per i comunisti e Gredler per i cosiddetti «liberali», le cui posizioni collimano spesso con quelle del neo-nazismo.

L'interpellanza afferma innanzitutto che l'opinione pubblica austriaca ha appreso con disappunto la notizia del caso Oberhammer, l'uomo politico tirolese fermato al Brennero dalle autorità italiane il 16 febbraio. Questo fatto — così continua l'interpellanza — ha richiamato l'attenzione della pubblica opinione sullo insostenibile stato di cose in cui versa la popolazione di lingua tedesca nel Tirolo del sud.

«La situazione — precisa la nota — ha costretto i rappresentanti della popolazione sud-tirolese di lingua tedesca a rivolgersi al governo austriaco quale garante dell'accordo di Parigi».

Non si sa ancora quando la interpellanza, che formalmente chiede al ministro Figl di fare il punto sullo sviluppo delle trattative in corso tra Vienna e Roma, potrà ottenere una risposta. Da qualche tempo il ministro, a causa di una forma di eczema acuta, ha dovuto lasciare le sue mansioni e farsi ricoverare in una clinica. Per tanto, ciò che subito balza all'occhio in questa odierna presa di posizione è il fatto che ad essa abbiano aderito, cosa rarissima negli annali parlamentari della seconda repubblica, tutti e quattro i partiti che compongono la Camera austriaca: anche i comunisti, finora restii a pronunciarsi sulla questione tirolese, tanto più in quanto i loro colleghi italiani di Trento hanno sposato spesso le tesi di Roma, sono stati trascinati per ragioni di politica interna nella polemica impostata, capeggiata e condotta con durezza dalla *Volkspartei*.

Questa sera, in via ufficiale, è stato pure reso noto che il Ministero degli Esteri ha sollecitato telegraficamente l'ambasciatore austriaco a Roma a intraprendere i passi necessari presso Palazzo Chigi per fare annullare la decisione italiana in base a cui è stato vietato l'ingresso nell'Alto Adige al capo del governo regionale tirolese.

Ancora questa sera, come comunica una agenzia di notizie austriaca, i delegati tirolesi che domani dovrebbero varcare il Brennero per partecipare alla commemorazione di Andrea Hofer nella Val Passiria, sperano che il divieto italiano venga tolto da un momento all'altro.

e. b.

Duro discorso di Kruscev su Berlino Immediata ferma replica di Eisenhower

Il primo ministro minaccia il ricorso alle armi contro le violazioni del territorio comunista, appena scaduto l'ultimatum su Berlino - Il presidente ribatte: "Non saremo i primi a sparare, ma difenderemo la città ad ogni costo"

Mosca, 18 febbraio.

Il primo ministro russo Kruscev ha tenuto ieri nella città di Tula un duro discorso sul problema della Germania e sulla questione di Berlino. Di rado il tono del capo sovietico era stato così aspro verso gli occidentali.

«Alcune personalità delle potenze occidentali — ha detto Kruscev, secondo la versione del discorso diffusa da radio Mosca — affermano che se il controllo dell'accesso a Berlino Ovest sarà ceduto alla Germania Orientale, esse forzeranno il passaggio con le armi. Solo chi ignora i fatti può fare un ragionamento del genere. E' risaputo che truppe sovietiche sono di stanza nella Germania Orientale e non vi si trovano per giocare a gorodki». (In Russia il «gorodki» è un gioco popolare di paese).

L'agenzia «Tass» che ha riportato il discorso riferisce che Kruscev «ha denunciato il bluff delle dichiarazioni fatte da certi esponenti occidentali, secondo cui se gli accessi a Berlino fossero chiusi, verrebbe organizzato un ponte aereo».

«Se l'Unione Sovietica — ha detto Kruscev — firmasse un trattato di pace con la Germania Orientale, questo paese acquisterebbe tutti i diritti e tutti gli obblighi di uno stato sovrano. Tali diritti sarebbero garantiti dalla legge internazionale. Di conseguenza nessun sopruso contro il territorio della Germania Orientale, al centro del quale è situata Berlino, potrebbe essere tollerato, né per mare, né per terra, né per via aerea.

«Qualsiasi violazione della sovranità tedesca verrebbe risolutamente respinta, senza tener conto se essa si svolge sull'acqua, in terra e nel cielo. I signori imperialisti debbono tenerlo ben presente».

Osservando che alcuni dirigenti occidentali hanno fatto capire che non accettano come ultimatum la data del 27 maggio, in cui i sovietici intendono passare i poteri ai tedeschi dell'Est, Kruscev ha detto: «Abbiamo una risposta: signori, potete accettare o non accettare, ma la Germania Orientale non cesserà di esistere per questo. La Russia e i suoi alleati — ha aggiunto il primo ministro sovietico — sono pronti a firmare il trattato di pace coi due Stati germanici e non con uno solo di essi».

Riferendosi a quanto proposto recentemente dal senatore americano Mansfield per la soluzione del problema tedesco (un accordo diretto tra le due Germanie) Kruscev ha dichiarato: «Consideriamo tali proposte degne di attenzione. Ci si può accordare con gente che ha adottato atteggiamenti così misurati. Intanto, però, i fautori della continuazione della guerra fredda attaccano Mansfield accusandolo di fare concessioni all'Urss. Nessuno ci sta facendo delle concessioni. Mansfield non fa altro che considerare le cose con misura e sensibilità».

Sulla visita che il Primo ministro britannico Macmillan farà a Mosca a partire da sabato prossimo, Kruscev ha detto: «Riceveremo con piacere il "Premier" britannico. La nostra gente è ospitale e se gli inglesi vengono con buone intenzioni per raggiungere un accordo e migliorare le relazioni sia fra i nostri due paesi sia fra l'Oriente e l'Occidente, allora noi da parte nostra daremo la nostra assistenza a qualunque cosa contribuisca al rafforzamento della pace nel mondo».

Dulles non sarà sostituito nella direzione degli Esteri

(Dal nostro corrispondente) Washington, 18 febbraio.

Oggi, alle ore 2,45 del pomeriggio, il presidente Eisenhower, accompagnato dal fratello Milton e da altri esperti, è partito per il Messico, dove, ad Acapulco, s'incontrerà con il presidente di quella nazione. La visita durerà due giorni e le conversazioni che seguiranno non avranno nessun particolare significato politico. Si tratterà, cioè, di una visita di cortesia e di buona volontà per un normale scambio di vedute fra gli alti esponenti dei due governi.

Prima di partire, il Presidente ha tenuto a Washington una conferenza-stampa, importante soprattutto per le sue ferme dichiarazioni a proposito della Germania, e di Berlino in ispecie. Rifiutando ogni commento alle recentissime dichiarazioni di Kruscev, Eisenhower ha confermato, con estrema precisione e chiarezza, che gli occidentali non verranno mai meno a nessuna delle responsabilità assunte per la libera Berlino. E' certo che gli occidentali non ricorreranno mai, per primi, alle armi; ma è altrettanto sicuro che, se necessario, difenderanno la libera Berlino con tutti i mezzi a loro disposizione. Come si vede, l'avvertimento, a questo proposito, non può dare adito ad equivoci.

Il Presidente ha invece dimostrato maggiore flessibilità e fluidità di fronte al problema tedesco: egli ha, cioè, tenute aperte le porte a tutti i negoziati ragionevoli e non ha voluto impegnarsi a dir di più.

Riferendosi alla malattia del Segretario di Stato, il Presidente ha ribadito il suo proposito di non rimuoverlo dal suo posto di responsabilità, finché l'infermo stesso si sentirà in grado di dare il contributo delle sue direttive e della sua esperienza. Per intanto non sarà apportato alcun cambiamento al programma di incontri diplomatici, quale era stato disposto in precedenza. Eisenhower ha poi concluso la sua conferenza-stampa non nascondendo preoccupazioni per l'attuale crisi irachena.

La situazione di Dulles è stazionaria. Ieri il Presidente Eisenhower gli ha reso visita per la seconda volta e senza che ne fosse dato preavviso alla stampa. Oltre al dott. Zubrod, specialista in malattie di cancro, sono stati chiamati al capezzale dell'infermo altri tre consulenti. Ancora una volta si è esclusa l'opportunità di ulteriori interventi chirurgici.

Stamane, sul *New York Times*, anche C. L. Sulzberger, pur tributando a Dulles i più alti elogi, lamenta la condizione di indispensabilità che noi stessi, ieri, avevamo raccolto dalla bocca dell'uomo della strada. Dulles è una fortissima personalità, e perciò un grande accentratore. Ma ecco — avverte Sulzberger — che, ancora una volta, emerge la triste realtà della vulnerabilità degli uomini, anche di quelli che si ritenevano invulnerabili.

Sempre nel campo della politica estera, interessante il favore con il quale l'ex-presidente Truman, in un articolo oggi pubblicato, dimostra di avere accolto la visita di Macmillan a Mosca. Egli ritiene che questa visita possa dar l'avvio a negoziati un po' più incoraggianti di quelli del passato.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Sempre più numerosi i cartelli «Affittasi»

A Torino su 300 mila alloggi ottomila sono senza inquilini

Circa 80 mila famiglie godono ancora di canoni bloccati, altre 120 mila pagano affitti liberi da quindici a trenta mila lire al mese - I prezzi degli alloggi in vendita aumentati del trenta per cento in quattro anni

A Torino ci sono oggi 920 mila abitanti; gli alloggi sono 300 mila per un complesso di 850 mila stanze. Se fossero tutti occupati, la nostra città si avvicinerebbe all'*optimum* stabilito dagli igienisti di un vano per abitante. Invece non è così perché 8 mila alloggi sono vuoti. Ci sono, soprattutto nel centro, piccoli appartamenti di vecchie case privi di ogni comodità e sovraffollati; a breve distanza, nelle case nuove gli alloggi rimangono sfitti. Perché?

Esistono, com'è noto due tipi di affitti, bloccati e sbloccati; si calcola che 80 mila famiglie usufruiscano ancora di canoni bloccati e 120 mila paghino canoni liberi. La sperequazione fra le due categorie è un problema più volte segnalato anche nella recente inchiesta «Come vivono?». Il fitto libero oscillante per alloggi piccoli e di media grandezza da 15 a 30 mila lire mensili rappresenta un grosso aggravio per gli stipendi di 50-80 mila lire.

I canoni bloccati vanno dalle 3 alle 12 mila lire mensili: circa 40 volte l'anteguerra, ma ancora lontani dalle cifre del mercato libero.

«La popolazione di Torino — scrive un lettore a "Specchio dei tempi" — è aumentata di 300 mila unità nel dopoguerra. Cioè circa 100 mila famiglie. La maggior parte era gente in cerca di miglior fortuna. E quasi tutti sono stati costretti ad accettare il giogo dell'affitto libero. Non potendo spendere molto hanno scelto gli ambienti meno confortevoli, le soffitte, gli scantinati, stringendosi magari in 4, 5 persone in una sola stanza».

E' questa la ragione degli 8 mila alloggi vuoti: non tutti hanno la possibilità di pagare i canoni richiesti. Un minimo di appartamenti liberi deve esistere sempre, com'è logico, per garantire l'elasticità del mercato. Ma gli esperti del settore sono concordi nel dire che 8 mila sono veramente troppi.

Esaminiamo la situazione degli alloggi in vendita. A Torino esistono attualmente, si calcola, 100 mila proprietari di appartamenti. Avere una casa propria è una delle prime aspirazioni dell'uomo, purtroppo pochi possono realizzarla, anche perché i prezzi in questo settore sono in continua ascesa: in quattro anni si è notato uno sbalzo del 30 per cento.

A che cosa è dovuto questo aumento? Essenzialmente al forte rincaro dei terreni: «le poche aree disponibili nel centro della città — ci dicevano al Collegio dei costruttori — salgono alle stelle, per cui la incidenza del prezzo del terreno su ogni vano costruito può arrivare anche a un milione. Nelle zone semicentrali questa incidenza del terreno si aggira sulle 600-700 mila lire per vano; alla barriera di Milano in pochi anni, si è saliti da 150 mila a 300 mila; nella zona di Santa Rita si sfiorano le 400 mila lire terreno-vano».

Di conseguenza, i prezzi degli alloggi possono raggiungere in centro le 90-130 mila lire al metro quadrato (pari a circa 3 milioni per vano) tra corso Francia e piazza Bernini 70-80 mila lire al metro quadrato (cioè 2 milioni 400 mila per vano). In nessuna zona, compresa l'estrema periferia, si scende ora al di sotto delle 40 mila lire al metro quadrato (pari a un milione e 100 mila per vano). A Torino lavorano attualmente circa 800 imprese edilizie; la maggior parte vende a frazionamento. La tradizionale figura del proprietario di stabile è diventata rara.

Le cause minori dell'aumento dei prezzi per gli alloggi in vendita dipendono dal costo del finanziamento (almeno il 10-12%), dallo sforzo di adeguamento al progresso tecnico per cui si pretendono case sempre più belle e comode, e anche dall'aumento della mano d'opera: il compenso di uno specializzato è salito nell'ultimo quadriennio, da 387 a 473 lire all'ora; quello di un manovale da 305 a 370 lire. Non trascurabile anche l'influsso del piano regolatore sulle aree disponibili: i vincoli imposti su alcuni terreni, hanno fatto salire i prezzi dei terreni liberi.

La maggior richiesta, sia per l'affitto che per la vendita si rivolge ad alloggi di media grandezza: l'anno scorso sono stati costruiti 92 alloggi da una camera; 4.809 da due; 5.626 da tre; 2.287 da quattro; 398 da cinque; 150 da sei; 69 da sette; 18 da otto; 5 da nove; 9 da dieci e 8 con più di dieci camere.

Trasferimento della Vetrocoke

La mediazione del Sindaco per sistemare i licenziati

In seguito all'impegno preso l'altra sera col Consiglio comunale, ieri alle 18.30 il sindaco ha avuto un nuovo incontro con la commissione interna della Vetrocoke. Sono stati esaminati i vari aspetti del grave problema.

Al termine del colloquio l'avvocato Peyron ci ha dichiarato: «Faccio quanto possibile perché il personale che sta per essere licenziato venga assorbito nel maggior numero in altre aziende del medesimo gruppo finanziario. Purtroppo, pare ormai assodato che con la cessione del pacchetto azionario della Vetrocoke alla Montecatini, la direzione torinese venga senz'altro smobilitata anche per ragioni di economia e per motivi logistici di organizzazione aziendale».

L'avv. Peyron ha aggiunto che tenterà anche di ottenere che non si rinunci ad un ufficio in Torino della Vetrocoke, anche se dipenderà dalla Montecatini. Nei prossimi giorni il sindaco avrà ancora un incontro con la commissione interna.

Domani 10.500 lavoratori della Riv votano per le commissioni interne

Lo scorso anno oltre il 38 per cento dei voti toccò alla Cisl, il 35% alla Cgil e circa il 21% alla Uil

Le maestranze degli stabilimenti del gruppo Riv votano domani per il rinnovo delle Commissioni interne. I seggi elettorali si apriranno al mattino verso le sei; gli ultimi a votare saranno gli operai del turno notturno delle Officine di Villar Perosa. I risultati ufficiali verranno resi noti in serata.

In totale saranno chiamati alle urne circa 10.500 dipendenti: 9 mila operai e 1500 impiegati. I membri di Commissione interna da designare sono 53: 39 operai e 13 impiegati.

Nello stabilimento Riv di via Nizza i 4 mila operai dovranno eleggere 10 rappresentanti da scegliere tra i candidati di cinque liste: Cisl, Uil, Cgil, Liberi lavoratori democratici (che si presentano per la prima volta) e Cisnal; gli impiegati sono 540 e designeranno un membro di Commissione interna tra i candidati appartenenti alla Cisl e alla Uil.

A Villar Perosa votano solo gli operai: sono 4300 e devono nominare 10 rappresentanti; le liste sono quattro: Cisl, Uil, Cgil e Autonomia aziendale, formata da indipendenti. Gli impiegati voteranno in un secondo tempo.

Nella sede della direzione generale in via Mazzini i 513 impiegati nomineranno 3 membri di Commissione interna (le liste sono due: Cisl e Uil) e i 52 operai un rappresentante (presentata la sola lista Cisl). Le altre aziende in cui si vota sono la sezione Materie plastiche di Torino e gli stabilimenti di Massa e Cassino.

Lo scorso anno si erano avuti i seguenti risultati complessivi (esclusa l'azienda di Cassino): Cisl 3416 voti e 11 seggi, pari al 38,07 per cento; Uil 1946 voti e 7 seggi, pari al 20,88 per cento; Cgil 3110 voti e 9 seggi, pari al 35,30 per cento; Indipendenti 420 voti e 3 seggi, pari al 4,65 per cento; Cisnal voti 32 e zero seggi, pari allo 0,40 per cento.

Sarà definita in settimana la situazione del Marchisio

Il Comitato di borsa ha proseguito l'esame della situazione dell'agente di cambio dottor Giovanni Marchisio, che aveva dichiarato di non essere in grado di far fronte ai suoi impegni per la chiusura decadale di oggi. Si tratta di un lavoro lungo e minuzioso, che richiede l'interrogatorio di tutti i clienti per accertare la posizione di ciascuno.

Secondo la legge, e con l'autorizzazione della Deputazione di borsa, al Comitato spetta il compito di liquidare tutte le operazioni che il Marchisio ha in corso, anche perché non siano di riflesso intralciati gli altri movimenti di borsa. Per l'intero esame della situazione, debiti e crediti, dell'agente di cambio, è consentito un termine più ampio: si ritiene comunque che la verifica possa concludersi entro la settimana.

E' opinione generale che le cifre in causa non siano di grande entità e che la situazione possa esser definita favorevolmente, se necessario anche attraverso un amichevole componimento con i clienti. In caso contrario la procedura dovrebbe, secondo la legge, essere rimessa al magistrato.

Condannati tutti e tre in Corte d'Assise

La sposa venduta

Dodici anni al marito perché tentò di uccidere la moglie e l'amico Questi ultimi sconteranno un anno di carcere ciascuno - La triste esistenza di una ben strana famiglia: e ci sono anche due bambini



La donna contesa: Raffaella Pennella, di 29 anni

E' finito ieri il processo della «sposa venduta»: la Corte di Assise ha condannato il marito, Giovanni Pennella, a 12 anni di reclusione perché responsabile di tentato omicidio continuato, per aver colpito con un pugnale la moglie Raffaella Brezzano e l'amico comune Eugenio Pellegrino. Quando uscirà dal carcere, per altri due anni sarà sottoposto a libertà vigilata. La Corte ha inflitto un anno di reclusione alla donna ed all'amico per truffa. Non beneficiano della condizionale per i loro precedenti penali. La donna attende di affrontare un altro processo, sempre per truffa, a Chiavari e lascerà domani le «Nuove» per raggiungere il carcere di quella città.

All'udir la sentenza Giovanni Pennella si è messo a piangere.

Il P. M. dott. Riccardi aveva chiesto 14 anni: il suo difensore avv. Dal Piaz con appassionata arringa era riuscito a fargliene togliere quattro. Egli però si era illuso che la Corte configurasse il reato di lesioni gravi il suo gesto e non lo giudicasse invece per tentato omicidio. Diceva di essere un disgraziato: «Per voler bene a mia moglie, ho perso tutto. Ho perso lei, ho perso la libertà».

E la moglie lo consolava: «Hai ragione, è vero. Ma vedrai, vedrai...». Al mattino, prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, aveva chiesto la parola: «Signor Presidente, mi creda, glielo dico io, mio marito non ci voleva uccidere. E' stato solo un momento di ira». Questi strani coniugi hanno due bambini, uno di quattro e l'altro di cinque anni, che sono affidati a parenti.

Non si può dire che il processo abbia fatto luce completa mettendo a nudo la verità. Neppure è venuto in chiaro il motivo che spinse i tre a litigare la sera del 24 giugno 1957 in corso Sebastopoli all'angolo con corso Orbassano. Dei tre imputati la donna è apparsa la più sincera. Apertamente ha confessato che non una sola volta si era dimenticata dell'obbligo di essere fedele al marito. Amava spendere, vivere nel miglior modo possibile.

Il marito si era accorto molto presto della sua volubilità, però non intendeva perderla. «Le voglio bene — diceva — e sono disposto a passar sopra a tante cose». Così aveva accettato di tenere la moglie in casa e di vivere con i denari che settimanalmente un innamorato della donna mandava da Sanremo a titolo di «risarcimento danni». In cambio degli assegni periodici il marito aveva desistito dal proposito di presentare denuncia per adulterio. Poi l'innamorato di Sanremo aveva fatto conoscere ai coniugi Pennella il Pellegrino, un siciliano.

Il Pellegrino trovò ospitalità in casa loro in corso Sebastopoli n. 248. Il marito ha detto: «Ma io non sapevo che se la intendesse con mia moglie: quando scopersi la tresca mi adirai e colpii con il pugnale». La stessa moglie invece ha dichiarato che il marito sapeva, e non poteva fare a meno perché l'alloggio era molto piccolo. La lite sarebbe stata provocata dalla miseria e dalla impossibilità di dividere a tre l'alloggio. Il marito si era detto disposto ad abbandonare il campo. Il Pellegrino aveva guadagnato con un'ultima truffa 30 biglietti da mille e non voleva spartirli con il Pennella, come avrebbe dovuto secondo quel che era avvenuto nel passato. Di qui la lite con la frase del Pennella che, se avesse avuto quei soldi, avrebbe abbandonato il campo.

La moglie intervenne non per lo sdegno di sapersi «venduta», o, se vogliamo, perché offesa di sentirsi stimata appena 30 mila lire, ma per rimproverarlo di continuare a sfruttare la situazione. La donna si era schierata con l'amico ed il marito rimasto solo, disperato, colpì lei e lui con il pugnale.

Al processo la donna e l'amico sono apparsi per nulla turbati, chiacchieravano volentieri insieme e sorridevano. Il marito invece è sempre rimasto cupo e triste. L'avv. Dal Piaz per il Pennella e gli avv. Asti e Bardessono per l'amico e la donna hanno presentato appello contro la sentenza.

Progetto per trasformare la stazione di Porta Susa

Presentato al Sindaco dalle Ferrovie - Realizzato per il '61

Ieri mattina il capo della Divisione movimento delle Ferrovie, ing. Funghini, e l'ing. Ippolito della sezione lavori, hanno illustrato al Sindaco il piano per l'ammodernamento della stazione di Porta Susa. Il progetto rispetta la facciata della costruzione, la cui linea architettonica ottocentesca conferisce alla sede un caratteristico aspetto; saranno invece abbattuti i padiglioni a destra e a sinistra, che ospitano attualmente il ristorante e il bagagliaio. Le vecchie pensiline di legno del tempo di guerra saranno sostituite con altre in cemento.

Saranno riassettati il salone di ingresso, con pavimento in marmo. Tutte le pareti saranno rinfrescate. I vari servizi e le attrezzature ferroviarie (manovra scambi, semafori, ecc.) verranno trasformati secondo criteri moderni. Si costruirà un sottopassaggio, per evitare ai viaggiatori il pericoloso attraversamento dei binari.

La sistemazione dei servizi a fianco del palazzotto permetterà tra l'altro un notevole recupero di spazio, all'angolo di piazza XVIII Dicembre con via Santarosa. Il suo sbocco sarà migliorato sia per il transito dei pedoni sia per la circolazione dei veicoli.

Il progetto è stato presentato al Sindaco a titolo informativo, perché si attende ancora l'approvazione definitiva da parte della Direzione generale delle Ferrovie. Si assicura però che i lavori avranno sollecito inizio e saranno ultimati per il 1961.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+8,3
MINIMA	—0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,1; umidità 59%; pressione 758; cielo sereno. Previsioni: cielo ancora sereno con temperatura quasi stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +9,8; min. —2; media +7.

Ieri sera lungo la linea di Milano, dopo la stazione Dora

Ferroviere va a controllare gli scambi e scopre un uomo maciullato dal treno

I miseri resti sparsi per un lungo tratto - E' un uomo sui trentacinque anni, in tasca nessun documento - Altri episodi: un giovane, abbandonato dalla moglie, tenta di uccidersi - Un vecchio muore per gas

Un ferroviere della stazione Dora, verso le 19 di ieri, si avviava lungo i binari della ferrovia in direzione dell'esterno della città, per andare ad eseguire un controllo su alcuni scambi. Giunto in prossimità della cabina C. che dista circa cinquecento metri dalla stazione, si imbatteva in uno spettacolo agghiacciante: sul secondo binario, quello di corsa verso Milano, c'erano, sparsi per un lungo tratto, i resti di un corpo umano.

Dopo avere gettato con la lanterna qualche rapido sprazzo di luce su quella terrificante scena, il ferroviere correva nella vicina cabina e telefonava alla stazione da dove si provvedeva ad avvertire la polizia ferroviaria, il Commissariato e la Guardia Medica.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto un sottufficiale e due agenti della polizia ferroviaria i quali effettuavano i primi rilievi. Il morto appariva sfigurato, tuttavia si poteva intuire che avesse 30-35 anni. Il cappotto, di colore grigio, gli era stato strappato di dosso dal treno e trascinato avanti per un centinaio di metri; il cappello verde oliva nuovo, la giacca grigia a righe, i pantaloni grigi di vigogna, le scarpe «mocassino» permettevano di stabilire che il giovane vestiva con una certa eleganza. Nelle sue tasche non veniva però rinvenuto altro che la somma di 530 lire e una copia di «Stampa Sera» di ieri.

L'assoluta mancanza di documenti fa supporre che si tratti di un suicida. L'ipotesi della disgrazia sembra poco probabile anche perché in quel punto non vi sarebbe motivo d'attraversare i binari. Da una parte c'è la scarpata che porta, otto metri più in alto, al corso Venezia, proprio di fronte agli stabilimenti Elli Zerboni; dall'altra parte vi sono case, ma non hanno accesso alla ferrovia perché oltre il fascio dei binari corre una staccionata. E' quindi molto probabile che il giovane sia sceso nel trincerone della ferrovia con il preciso scopo di uccidersi e lì abbia atteso un treno. Il macchinista del convoglio investitore evidentemente non s'è accorto di nulla perché non s'è fermato. Si presume che ad investire lo sconosciuto sia stato il treno che parte da Porta Nuova alle 18,31 per Milano o quello che parte alle 18,26 per Biella.

Dopo l'accertamento di morte eseguito da un sanitario della Guardia medica, un funzionario del Commissariato di Madonna di Campagna ha disposto perché i miseri resti venissero raccolti e trasportati all'Istituto di Medicina Legale dove rimarranno a disposizione per il riconoscimento da parte dei familiari quando si presenteranno a denunciare la scomparsa del congiunto.

— Al Mauriziano è stato ricoverato in osservazione il tipografo dell'«Ilte» Gaetano D'Ercole di 26 anni, abitante in via Filadelfia 37. Ieri mattina ingeriva del veleno, si tagliava le vene dei polsi con una lametta e apriva i rubinetti del gas. Il capo-reparto, non vedendolo, telefonava al fratello e il fratello si recava nell'alloggio. Suonava invano, sentiva odore di gas; avvertiva i pompieri che entravano da una finestra servendosi di una lunga scala. Il D'Ercole era a letto, svenuto e insanguinato. Da un paio di mesi sua moglie, José Borsato di 24 anni, pettinatrice, era tornata a vivere dai genitori. L'uomo era disperato per questa separazione e già in gennaio s'era allontanato da casa manifestando propositi suicidi: i parenti l'avevano poi rintracciato a Genova.

— E' stato trovato morto nel suo alloggio di strada di Settimo 67 il signor Riccardo Ronconi di 72 anni, che viveva solo. Il Ronconi era accasciato sul divano; accanto la stufetta a gas con la fiamma spenta e i rubinetti aperti. Si ritiene che si tratti di una disgrazia. La sera innanzi il Ronconi era uscito di casa dimenticandosi di chiudere la chiavetta della stufa: e l'acuto odore di gas aveva destato allarme in tutto lo stabile.

— Per avvelenamento da sostanze ignote è stata ricoverata ieri alle Molinette la 21enne Giuseppina Brusino, residente a Piobesi in via Ancona 2. La madre, Giuseppina Gariglio, facendo ritorno a casa, l'aveva trovata in preda ad atroci dolori viscerali ed aveva provveduto al suo immediato trasporto all'ospedale. La giovane non è in grado di essere interrogata e pertanto non si è potuto stabilire se è rimasta vittima di una disgrazia oppure se ha tentato di togliersi la vita.

Operaio della Grandi Motori ucciso da una sbarra di ferro

Un operaio della Fiat-Grandi Motori è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Si tratta del cinquantaduenne Giuseppe Enrico, domiciliato in via Lauro Rossi 3 con la moglie e due figli.

Verso le 12,50, dopo l'intervallo per il pranzo, l'Enrico era tornato al suo posto di lavoro, davanti ad un tornio. Messa in azione la macchina utensile, per controllare la centratura del mandrino, l'operaio non si accorse che una delle staffe di fissaggio dei «pezzi» era allentata. Per effetto della forza centrifuga la staffa venne scagliata contro di lui e lo colpì alla testa.

Soccorso dai compagni e dopo aver ricevuto le cure più urgenti nell'infermeria, il ferito veniva portato con una autoambulanza dello stabilimento all'astanteria Martini, dove moriva mezz'ora dopo per frattura del cranio.

— Alle Molinette è stato ricoverato l'operaio Vincenzo Taglienta di 18 anni, abitante in via Sapri 2. Il titolare della ditta dove lavora, in via Sella Comuni 8, l'aveva rinvenuto ieri mattina in una toilette, privo di sensi. Pare che abbia ingerito — non si sa se per errore o per suicidarsi — una sostanza velenosa sciolta in un bicchiere di acqua.

Vedere in 9ª pagina
5 banditi assaltano una cascina a La Loggia

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Biete da coste	47	80	70	Spinaci comuni	80	100	90
Carciofi, caduno	12	30	20	Spinaci ricci	135	165	150
Carote	30	60	50	Arance bionde	60	[illegible]	66
Cavolfiori	40	65	57	Arance mori 1ª q.	90	130	115
Cavoli verza	45	46	52	Arance sanguigne	90	115	100
Cicoria catalogna	36	63	45	Arance tar. extra	140	180	160
Cipolle gialle	27	35	30	Arance tar. 1ª q.	100	130	130
Cipolline	80	90	90	Arance tar. 2ª q.	90	120	115
Finocchi	25	106	60	Limoni	80	100	95
Indivia	74	160	120	Mandarini extra	100	120	110
Patate	30	35	35	Mandarini 1ª q.	80	94	85
Porri	40	50	45	Mele comuni	24	67	50
Radicchio rosso	210	236	200	Mele delizie	70	118	87
Rape	18	33	47	Mele renette	60	80	70
Ravanelli, mazzo	6	16	12	Mele torriane	70	100	80
Scarola	50	135	70	Pere crassane	80	120	110
Sedano bianco	94	180	120	Pere madernassa	60	70	65

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Specchio dei tempi

«Non si salveranno» - Le miserie del pensionato - Troppi analfabeti - Un vergognoso episodio squadrista - L'inchiesta superflua: come vivono i ricchi - Il generale nazista grande ufficiale della Repubblica

Una lettrice ci scrive:

«Domenica scorsa una lettrice ha scritto su *Specchio dei tempi* che trova la religione cattolica troppo severa. Dice — a proposito della limitazione delle nascite — che un cattolico ha rimorsi di coscienza, perché si trova in peccato e poi si danna anche per l'eternità, mentre quelli che appartengono ad altre religioni si permettono tutto in completa tranquillità.

«Quest'ultima asserzione può sembrare vera, ma è vero invece che anche gli appartenenti ad altre religioni se sono ugualmente in peccato non si salveranno. Il catechismo dice infatti che può salvarsi chi si trovi fuori della vera Chiesa senza propria colpa purché viva bene. Evidentemente quelli che compiono atti contro la *morale naturale* non possono certo salvarsi. Per di più non hanno tutti gli aiuti per non cadere in peccato, che ci dà la Religione Cattolica: sia gli insegnamenti, sia i Sacramenti (che portano la Grazia, la quale ci aiuta a *vivere bene*) e in particolare la Confessione che ci dà la certezza del perdono anche quando si è peccato gravemente.

«Per questo è proprio una fortuna *essere nato* in una nazione cattolica».

Teresa Rosso

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo seguito l'inchiesta "Come vivono" e la sua conclusione. Tutta la nostra riconoscenza al più bel giornale d'Italia per la verità che scrive. Ora, tanti ricchi epuloni che mangiano a sazietà senza curarsi del prossimo, senza che tanta tanta gente onesta che lavora e che ha sempre lavorato non può neanche sfamarsi. Continuino pure le autorità competenti a ignorare il tanto grave problema, quando ci sarà da votare anche noi ignoreremo loro.

«Sappiano però tutti coloro che occupano alte cariche e si professano Cristiani che Cristo ha predicato l'uguaglianza, la giusta mercede agli operai, il pane quotidiano. Meno discorsi quindi, meno promesse non mantenute, ma finalmente fatti!».

Un gruppo di pensionati

Un lettore ci scrive:

«Ho letto — e mi ha fatto addirittura rabbrividire — la statistica pubblicata il 16 corrente su *La Stampa*. Dunque 66 italiani su 100 non vanno oltre la terza elementare (cioè sono analfabeti, anche se forse sanno firmare e leggere qualche fumetto); e 70 su cento non vanno oltre la quinta elementare.

«Mi pare che basti questo a spiegare tutti i guai del nostro paese, che sono molti e ogni giorno più gravi: la disoccupazione (non c'è posto, al mondo d'oggi, per gli ignoranti), la mancanza di religione (mentre aumenta la superstizione), la viltà morale, la permanente disposizione al fascismo, l'accattonaggio, persino le aberrazioni per cui un canzonettista qualsiasi diventa miliardario, in un paese di poveri, cantando canzonette ridicole per la loro integrale stupidità e il sentimentalismo da quattro soldi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto sui giornali che a Roma, una banda di teppisti neofascisti ha fatto di tutto per ostacolare la programmazione del dramma teatrale *La Romagnola* di Squarzina. La critica è stata unanime nel riconoscere le notevoli qualità artistiche dell'opera.

«Questo vergognoso episodio di tipo squadrista è un monito e un insegnamento. La Repubblica e la democrazia si difendono attuando la Costituzione, restando fedeli all'insegnamento unitario della Resistenza. A Squarzina, ringraziandolo per la sua opera vorremmo dire che speriamo vivamente di applaudirlo presto — come merita — a Torino, assicurandolo che certe velleità da "brigate nere" avrebbero da parte dei torinesi una pronta, decisa e indimenticabile risposta».

Seguono 15 firme

Un lettore ci scrive da Genova:

«Caro *Specchio dei tempi*, ora che hai messo fine alla commovente inchiesta: "Come vivono?" (i poveri o i meno abbienti), pubblicherai ai tuoi lettori "Come vivono?" (i ricchi)?

«Penso non sia cosa facile per te dettagliarne così accuratamente il modo di vivere come hai fatto con gli abitatori di tuguri e di soffitte.

«In attesa di questo atto coraggioso ed imparziale, ti saluto caramente».

Ezio Vecchiatini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 25 febbraio 1958 a Roma, una grande cerimonia celebrava il riconoscimento del Corpo Volontari della Libertà. A meno di un anno di distanza si premia un generale nazista. Kesselring voleva dagli italiani un monumento. I cittadini di Cuneo partigiana gli hanno risposto per le rime. Ma a quanto pare, non in tutti gli ambienti della nostra Repubblica si pensa e si agisce come a Cuneo.

«Con un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio scorso il generale nazista Hans Rottiger — cittadino della Germania occidentale, attuale generale della nuova Wehrmacht, ex-comandante della Panzer-divisionen in Italia e capo di Stato maggiore di Kesselring — veniva nominato "Grande Ufficiale" dell'ordine "al merito della Repubblica italiana".

«Poiché tale nomina presuppone che il generale Rottiger abbia reso grandi servigi alla Repubblica italiana, la onorificenza essendo un titolo di riconoscenza nazionale, dobbiamo qui scrivere che la Repubblica italiana ha premiato uno dei responsabili della condotta della guerra nazista nel nostro paese, uno dei responsabili dei massacri compiuti dalle truppe tedesche in Italia dal 1943 al 1945.

«Questa nostra lettera vuol essere una vibrante protesta contro la rinascita del militarismo tedesco e contro i suoi fedeli assertori in Italia».

I partigiani del Martinetto

I due orsi de «La Stampa» han trovato casa a Trento

L'elefante Yumbo traverserà le Alpi, sulla strada di Annibale

Molti amici degli animali ci hanno scritto chiedendoci notizie dei due orsi e dell'elefante, che il circo Togni aveva offerto ai nostri lettori come dono di Natale. Possiamo dare finalmente la buona notizia: sono tutti sistemati e nel migliore dei modi.

Fra le richieste che ci sono pervenute, abbiamo scelto quelle che garantiscono, più di tutte, un avvenire sicuro ai bravi bestioni. Miki e Schefge, i due plantigradi, andranno nei prossimi giorni a Trento. Il sindaco dott. Nilo Piccoli ci aveva scritto: «Sono lieto di comunicare a "La Stampa" che Trento sarebbe felice di ospitare i due animali. Li sistemeremo in una zona turistica a 570 metri di altitudine (il monte Bondone), che nel corrente anno sarà collegata da una rapida funivia con il centro della città». Il dott. Piccoli è un appassionato zoofilo: ha già donato alla sua città un'aquila, dei cigni, una capretta tibetana e altri animali, che erano i beniamini della popolazione.

Il Sindaco di Trento è già stato a Milano, dove ora si trova il circo Togni, per prendere accordi. Trento darà la cittadinanza onoraria al donatore, il signor Ferdinando Togni. Miki e Schefge furono catturati mesi fa sulle montagne caucasiche. Hanno un anno e mezzo il maschio e 11 mesi la femmina: sono due stupendi esemplari. Trento li accoglierà festosamente e li adotterà con una lieta cerimonia. Potevamo sperare una sorte migliore per i nostri protetti?

Jumbo rimarrà invece a Torino. Il signor Terni, direttore del nostro zoo, si è offerto di tenerlo con sé, per la gioia dei piccoli visitatori. Nella prossima primavera, l'elefante parteciperà ad una manifestazione organizzata dagli studenti di Cambridge, che vogliono ripercorrere il cammino di Annibale sulle Alpi e richiamare l'attenzione del mondo sull'organizzazione mondiale di assistenza, l'Unicef, alla cui insegna è dedicata l'iniziativa. Gli studenti di Cambridge ci avevano chiesto l'elefante in prestito attraverso il consolato britannico. Così Jumbo, la cui sorte tanti hanno preso a cuore, potrà ricambiare i benefici ottenuti collaborando ad un'opera buona. L'amicizia tra l'uomo e l'animale, come si vede, può essere utile ad entrambi.

Conferenza al Soroptimist

Al Soroptimist Club, ieri sera, ha parlato la signora Augusta Grosso, già presidente dell'associazione, sul tema: «Impressioni d'America». Erano presenti alla conferenza le autorità cittadine, il console degli Stati Uniti Moffly e l'assistente culturale dell'U.s.i.s. La presidente attuale, signora Delia Cremona, ha presentato l'oratrice che al termine dell'interessante discorso è stata cordialmente applaudita.

Afferrano per le gambe un pazzo che sta precipitando nel cortile

Gli agenti, accorsi al disperato appello della moglie, riescono a trattenerlo dal balcone - Furibonda resistenza prima del trasporto a Collegno

Da qualche tempo il signor Giovanni Borio di 47 anni, abitante con la moglie, infermiera in una clinica, e il figlio, tecnico elettricista, al primo piano di via Cibrario 100, soffriva di disturbi nervosi. Di recente, nonostante le cure e l'amorevole assistenza dei familiari, le sue condizioni andavano peggiorando. Era cupo, scontroso, teneva discorsi sconclusionati; vedeva in ogni persona un nemico ed era convinto che lo si volesse assassinare; ieri pomeriggio, più volte, ripeteva:

— Non posso più vivere così... Preferisco uccidermi... molto presto la farò finita per sempre...

La moglie, impressionata, telefonava al commissariato San Donato e parlava col funzionario dott. Ferrito. Verso le 16 arrivava nell'alloggio del Borio un agente, De Cicco.

— Venga con me — diceva allo squilibrato — lei è stanco, è sciupato. Ha bisogno di un medico.

— Io non mi muovo di qui — rispondeva l'altro, un uomo massiccio e robusto — nessuno mi porterà via di qui.

Di rinforzo giungeva di lì a poco il maresciallo Braghieri che provvedeva ad avvertire la Guardia Medica. Anche al maresciallo il Borio opponeva un netto rifiuto.

Mentre il sottufficiale, cordialmente, cercava di ammansirlo, il pazzo s'alzava in piedi di scatto e con gesto fulmineo infilava la porta della cucina.

Il maresciallo e l'agente gli si precipitavano dietro. Lo squilibrato era sul ballatoio: scavalcava la ringhiera e faceva per gettarsi nel vuoto. Questione di un secondo: i due uomini della polizia riuscivano ad afferrarlo per le gambe e a trattenerlo; poi, faticosamente, lo riportavano al di qua della ringhiera, in salvo. Ma il Borio stravolto, digrignando i denti, con gli occhi stralunati, gridando «Voglio morire! Lasciatemi morire!» ingaggiava con i due una tremenda colluttazione. Solo con sforzi disperati il maresciallo e l'agente avevano la meglio e avvinghiandolo per le braccia lo immobilizzavano. In quella, ecco il dott. Lagano della Guardia Medica con alcuni infermieri. La diagnosi era sicura: pazzia pericolosa per sé e per gli altri. Mezz'ora più tardi il Borio veniva ricoverato a Collegno.

La sventura d'un bimbo

Anche ieri Gianni Bruno, il bimbo di Monasterolo di Savigliano colpito da cancro agli occhi, ha passato la giornata in ginocchio sul sofà di cucina premendo la fronte sul cuscino. Soltanto così riesce ad alleviare il tremendo dolore, acuito da ogni movimento, e dal minimo rumore.

Il prof. A. M. Dogliotti ha consigliato la famiglia di trasferire il bambino in una clinica torinese. Qui si tenterà con ogni mezzo suggerito dalla scienza di curare la malattia, la cui gravità lascia purtroppo poche speranze. In clinica si cercherà almeno di alleviargli le atroci sofferenze. Le cure saranno prestate gratuitamente; alla degenza provvederà Specchio dei tempi, *con il generoso aiuto dei lettori.*

«Specchio dei tempi» L. [illegible]; Una mamma 500; F. T. 1000; C. P. 1000; Luca 1000; P. 1000; Marco G. in memoria del nonno 2000; Maria Clotilde 1000; Giorgio, Guido e Giuliana 3000; G. R. 200; Marino 1000; B.C.R. 15.000; un padre 5000; B.F. 1000; la piccola Daniela 1000; C.A. 1000; N.N. 1000; Roberto Renata, Paolo Romagnoli 2000; Carlotta R. 1000; ricordando la mamma V.L. 1000; E. Einaudi 1500; una preghiera in memoria del caro babbo 500; C.D. 500; Patrizia e Luigi 2000; N.N. 1000; R.P. 4000; N.N. 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; L.P.D. 3000; N.N. 1000; L.M. 3000; L.V. 1000; R.F. 2000; B.F. 2000; N.N. 1000; in memoria di Sirio Viola 2000; L.C. 1000. Totale L. 131.500.

Un medico colpito da malessere muore mentre guida la sua auto

Tornava a Gardone dopo una visita al fratello avvocato - In corso Vercelli i passanti notano la macchina compiere un pauroso zig zag, poi fermarsi - Al volante c'è un morto

Ad una scena impressionante assistevano ieri pomeriggio in corso Vercelli due passanti, i signori Mario Perini e Giuseppe Zambon. Una «1100-103» targata Brescia 62545 stava dirigendosi verso l'esterno della città a forte andatura. D'improvviso sbandava completamente a sinistra e pareva dovesse uscire di strada: all'ultimo momento si riprendeva, procedeva per un centinaio di metri nel centro del corso, rallentava molto, infine poggiava sulla destra e si fermava lungo lo scalino del marciapiede.

Il Perini e lo Zambon avevano visto distintamente il guidatore: un signore di mezz'età elegantemente vestito. Già alla prima sbandata dell'auto, appariva abbattuto sul volante. Non si era più rialzato e senza controllo la «1100» aveva compiuto i paurosi zig zag.

I due passanti accorrevano, aprivano lo sportello. Il guidatore non dava più segni di vita: aveva la testa infilata nel volante, il volto pallidissimo, la bocca semiaperta, le braccia abbandonate. Si radunava una piccola folla e qualcuno correva a telefonare alla più vicina sezione municipale, la diciannovesima, in piazza Rebaudengo. Interveniva subito un vigile. L'automobilista pareva ancora in vita. Il vigile, con l'aiuto del Perini e dello Zambon, spostava il corpo dello sventurato, si metteva al volante, e si dirigeva a tutta velocità all'Astanteria Martini. Qui i sanitari del pronto soccorso praticavano all'automobilista alcune iniezioni. Ma inutilmente: l'uomo era già morto, fulminato da una paralisi cardiaca.

Dai documenti si è potuto identificare per il medico dott. Gunter Rogozinski di 48 anni nato a Berlino e residente con la famiglia a Gardone, in via Roma 102. Il dott. Rogozinski era venuto a Torino per far visita al fratello, avv. Giovanni, domiciliato in corso Duca degli Abruzzi 13. Ieri pomeriggio, dopo essersi congedato dai parenti d'ottimo umore e in condizioni fisiche apparentemente eccellenti, era ripartito alla volta di Gardone.

Lo sciopero degli spazzaturai

Dei 140 spazzaturai, addetti alla raccolta dei rifiuti urbani, ieri un centinaio hanno aderito all'agitazione proclamata dalla categoria, sospendendo il servizio a tempo indeterminato.

Lo sciopero ha carattere di protesta contro il Comune che non ha rinnovato i contratti scaduti nel dicembre scorso. Gli spazzaturai sostengono anche che l'Urbichimica non rispetta le norme del capitolato municipale. I moderni autocarri dell'Urbichimica attualmente svolgono servizio in 52 lotti, corrispondenti ad un decimo dell'intera città.

In Appello il pensionato sedotto dalla diciannovenne

La Corte di Assise di appello ha giudicato ieri Giuseppe e Carmela Caruana, fratello e sorella, ed i fratelli Raffaele e Salvatore Catapano, imputati di concorso in estorsione. Nel febbraio dello scorso anno Giuseppe Caruana e Salvatore Catapano mentre vendevano tabacco di contrabbando avevano avvicinato un anziano pensionato. L'avevano convinto ad acquistare 5 pacchetti di sigarette e inoltre gli avevano proposto di passare alcune ore insieme con una piacente ragazza. Era Carmela, di 19 anni.

Il vecchietto si sentì lusingato. Carmela volle dapprima andare al cinema poi la sera seguente — 2 febbraio — preferì fare una passeggiata alla Pellerina. Al momento opportuno comparve Raffaele Catapano, il quale si finse marito della giovane e minacciò il finimondo accontentandosi infine di prendere il portafoglio, l'orologio, l'anello del malaccorto pensionato. In Assise erano stati condannati tutti quattro.

Ieri la Corte (pres. Cotrafavi, p. g. Antoniolotti, canc. Clara) ha assolto per insufficienza di prove Raffaele Catapano, ha condannato Salvatore a 2 anni 4 mesi, Giuseppe Caruana a 3 anni un mese (revocando il beneficio del condono per una precedente condanna a 3 anni per fatto analogo), la sorella Carmela, latitante, a 2 anni 1 mesi. Difensore l'avv. Negro. Il pensionato ha avuto 2 mesi per le sigarette di contrabbando e per la sua condotta con la [illegible].

Sette auto rubate — L'Auto Club segnala che sono state rubate: la «103» TO 236146, BO 92765, TO 190534, la «600» TO 194230, l'«Ardea» TO 108533, la «500 Nuova» TO 236164 e l'«Aurelia» TO 272237. Queste due ultime sono state ritrovate in giornata, l'«Aurelia» priva della targa e del libretto di circolazione.

STATO CIVILE

Re Enrico, a. 71, nato a Pesmana; pension., abitante in c. Regio Parco 33; Orecchia Alessandro, a. 66, Biansè, pension., via Federico Menabrea 13; Cerrato Maria ved. Ferreri, a. 80, Tigliole d'Asti, pension., v. S. Donato 21 bis; Barbesaria Roberto, mesi 4, Torino, v. Lucento 49; Strepplana Secondo, a. 66, Cortazzone, pension., v. Bari 4; Manguini Renato, a. 78, Ferrara, pension., c. Mediterraneo 132; Grisero Teresa ved. Guaraldo, a. 86, Fossano, v. Perrone 8; Tucci Simonetta, mesi 3, Torino, via Aquila 2; Cressy Anna ved. Visconti, a. 78, Frankfelt (Inghilterra), pension., v. Bogino 9; Bonetto Palmira ved. Bianco, a. 74, Torino, pension., v. Lessolo 31; Laffarge Pierina ved. Debernardi, a. 77, Borgovercelli, v. Governolo 1; Valente Valentino, a. 64, Traversetolo, pension., c. Mediterraneo 88; Guerra Emilia, a. 76, Collegno, rappresentante, v. Tabacchi 32; Giovale Felice, a. 50, Mompantero, operaio, str. Mongreno 180; Vecchiettini Elvira ved. Boni, a. 83, Lago Santo, pensionata, v. Limone 15; De Paola Gaetano, a. 74, Barletta, pensionato, v. Monterosa 18; Balbo Giovanna, a. 69, Torino, pension.; c. Peschiera 280; Viglietti Cecilia ved. Baccon, a. 82, Torino, v. Cigna 57; Olivetto Maria m. Sacchet, a. 61, Ospitale di Cadore, v. Bricca 26.

Deceduti in ospedale: Granata Vincenzo, a. 46, nato a Centuripe, impiegato; Armellino Serafino ved. Brancolini, a. 79, Monforte d'Alba, pension.; Grosso Alessio, a. 78, Castelnuovo Calcea, pension.; Seglie Giulio, a. 74, Casalborgone, pension.; Martinetto Francesca ved. Missio, a. 75, Torino, pension.; Meschini Cesarina ved. Strada, a. 78, Cosso; Fenolo Catterina m. Gianotti, a. 50, Torino; Pautasso Carlo, mesi 7, Torino.

Morti 37 - Nati 45 - Matrimoni 14.

VIAGGIO IN GERMANIA

Gente di Berlino-Est

All'ingresso del «Weinachtsmarkt», della Fiera di Natale, nel primo momento dell'arrivo a Berlino-Est, dopo il saluto e l'abbraccio degli orsi, ci mescoliamo al fiume allegro della gente che entra. Fuori, il grigio e il buio della piazza deserta, e l'oscuro *Unter den Linden*; dentro, un'oasi sfavillante di luci, e di vacanza popolare, in un immenso labirinto di padiglioni, di baracche, di cartelli, di spacci, di friggitorie, di mostre, di giuochi, di ruote. Un gigantesco albero di Natale, coperto di stelle, si leva sul fondo nero delle rovine della cattedrale. Ci fermiamo, subito, appena entrati, ad acquistare, per cinquanta *Pfennige*, un biglietto di lotteria: il mio biglietto è vincente. E' una lotteria culturale, ho diritto a scegliere un libro. Negli scaffali del reparto C, posso scegliere tra una storia della letteratura russa in tre volumi, delle traduzioni tedesche di Gorki e di Paustowski, dei volumi illustrati sulla Cecoslovacchia, un dizionario della lingua popolare, e una buona edizione delle lettere di Clausewitz. Scelgo queste ultime.

Procediamo tra le baracche, in mezzo a una folla fitta e pullulante. Da tutte le parti sbucano ragazze giovanissime, in maglione o giacconi di panno, e pantaloni, i visi arrossati dal freddo e dall'eccitazione festiva, gli occhi brillanti, a braccio dei loro compagni: operaie o impiegate, dai modi contadineschi, dai gesti ostentatamente liberi, come fossero sole in quel turbinio. Gli uomini arrivano in tutte le possibili fogge operaie: berretti a visiera, maglie, vestiti scuri, stivali; e dappertutto divise, divise di soldati, divise di questa o di quella polizia, verdi, coi chepì posati su visi infantili, senza segno o inizio di barba, seri come per un gioco: come se quei militari giovinetti fossero dei finti, feroci, inesistenti poliziotti. Passano operai col bracciale rosso della *Volkspolizei*, della polizia volontaria. Dappertutto mostre educative, padiglioni esplicativi delle realizzazioni sovietiche, esposizioni di scritte e di fotografie antinaziste, con le immagini angosciose dei campi di concentramento, delle torture e delle forche; e cartelloni con caricature politiche contro Adenauer e Dulles, e grandi scritte, con motti e parole d'ordine, talvolta in versi e in rime, che si riferiscono al problema di Berlino: «Berlino occidentale deve diventare il centro dei contatti amichevoli fra i due Stati tedeschi», oppure «Berlino, la vecchia capitale tedesca, spetta ai tedeschi», o «Via il regime straniero da Berlino occidentale», oppure «Ne abbiamo abbastanza di americani e di spie»: «*Amis raus*», «*Wir haben Amis und Spione satt - Westberlin wird freie Stadt*».

In mezzo a quell'apparato di finta festa popolare e di moderna propaganda, la folla ha qualche cosa di singolare e di difficilmente definibile. C'è una strana luce nell'aria notturna, una effimera lucentezza nei visi, in mezzo alle lampade delle baracche e un'aria di altro tempo, in questi vestiti di grosso panno, in quelle scarpe robuste e rustiche di cuoio giallo. Questa isola luminosa, in mezzo alla grande oscurità della città che si stende d'ognintorno e che si sente, lontana, come una presenza sconosciuta, pare si rifletta, come un frammento isolato del tempo, nei gesti, nelle espressioni, nei volti.

Sono appena arrivato a Berlino, non ho ancora visto nulla, sono immerso nelle prime impressioni che entrano in me dagli occhi, dai sensi, dai colori, dall'ineffabile che è nelle cose, e nascono da minimi, non definibili oggetti e sensazioni. I giorni seguenti avrebbero modificato, e talvolta capovolto, queste prime immagini. Ma certo, allora, mi pareva che gli uomini e le donne e le ragazze avessero qui, in quelle loro fogge rozze e lontane da ogni moderna finezza, un qualche cosa di più naturale, di più congeniale e rispondente a una profonda tradizione nazionale e popolare; e l'apparenza visibile, a contrasto con la modernità spinta, sontuosa e cosmopolita della Berlino occidentale, era quella di un ritorno a una condizione antica e secolare, a quella folla spoglia che conosciamo nei quadri dei primi pittori tedeschi, alla caratterizzazione minuta dei mestieri; alla ripresa, nelle forme, di un costume che forse non esiste più nella realtà. E c'è nei visi anche una certa particolare lietezza: viene forse, ci domandiamo, da questo ritorno a una perduta comunità cittadina? O forse dal senso di sicurezza per la presenza di tante e varie divise, di un ordine non contestabile e sicuramente esteriorizzato? Possono essere forse proprio l'alienazione e la rinuncia non nascoste, non sotterrate nel vuoto della ricchezza, che rallegrano questi volti? O forse invece quel tanto di violenza nel mutamento, quel salto in avanti, che è nello stesso tempo un ritorno a un passato lontano, ha permesso di dimenticare più completamente il passato recente, e di ridurre l'interna censura?

«Non dimenticarti — mi dicono gli amici — che questa è una città proletaria»; e lo è davvero, a quello che vedo, lo è del tutto, e vuole averne, fin troppo, l'aspetto, così come le grandi strade nuove, con le loro montagne variopinte e ricchissime di merci, là, a est, dietro la buia distesa delle macerie, vogliono sembrare fin troppo quelle di una città capitalistica. C'è, di qua e di là, qualche cosa di eccessivo, di violento e di fittizio, una esibizione, una vetrina più che una realtà, una ostentazione di sicurezza che riposa su un grande vuoto, come se le case fossero costruite sulla superficie ghiacciata di un lago che il sole della primavera possa ad un tratto far sciogliere e sprofondare. E mi sembra che quello che mi si mostra di opposto nei primi aspetti delle due Germanie, risponda, in modo contrario, alla stessa natura: come se esse non fossero che le due facce della stessa moneta, che da una parte ha un viso, dall'altra un'aquila, entrambe barrate dallo stesso conio.

Camminiamo tra i padiglioni fino alla Sprea, dove si riflettono i lumi, tra migliaia di facce che sembrano illuminate dalle lanterne ad olio di remoti tempi tedeschi. I suonatori di organino stanno negli angoli, o appoggiati alla spalletta del ponte, coi tragici, magri, ossuti visi di trapassati cantastorie: girano la manovella, e lamentosi, monotoni racconti spandono le loro note nell'aria notturna.

Corriamo ora con l'automobile per chilometri e chilometri, attraverso le strade della città. «Sotto questo terreno dove passiamo — mi dice un amico mentre attraversiamo una piazza — vi sono ventimila corpi umani, morti sotto un bombardamento». Oh, i morti si sentono! Qui non sono nascosti sotto nessun «miracolo». Arriviamo infine a una immensa strada nuova, larghissima, diritta, monotona, fiancheggiata da enormi, pesanti palazzi, che sembrano una replica, rigorosamente accademica, e priva di fantasia, delle costruzioni sovietiche dell'ultimo periodo staliniano: è la Stalinallee, il Kurfürstendamm dell'Est. Da un lato si leva, in mezzo agli immani palazzi, pieni di cornici, di peso e di pinnacoli, di torrette, di fioche vetrine, il solitario monumento a Stalin. Entriamo, lì vicino, nel ristorante «Varsavia». E' al pian terreno, ordinato come una sala di refezione di un complesso industriale. Gli uomini stanno seduti discutendo seri davanti ai piatti, con gli abiti neri, e offrono compiti la sedia alle loro mogli.

Un gruppo di commensali, al tavolo vicino al nostro, ci incuriosiscono per la perfezione del loro galateo, e per la burocratica inespressività dei loro visi. Sono, ci dicono, gli impiegati di una fabbrica fuori Berlino, riuniti a cena con le loro compagne, per non so quale occasione festiva. Una ragazza passa e ripassa nel corridoio, si ferma davanti allo specchio, fiera di una sua pelliccia bianca di «peluche», gloriosa di quel suo modesto trofeo. Nelle sale superiori, sopra il grande scalone di marmo, compagnie educate ballano con sussiego valzer familiari. C'è in tutto questo qualche cosa di volontario, un eco esagerato, caricato, violento e grigio, che, malgrado l'apparenza, lo fa del tutto differente da quello che ho visto nelle strade e nelle case di Mosca. E' un trapianto in un'altra terra, coscienzioso, eccessivo e indifferente. E' una Russia senza celeste, senza angeli, senza il suo freddo brillare azzurro, e il suo caldo splendore.

Usciamo dal «Varsavia» sotto un improvviso diluvio. Per tornare a ovest, prendo alla Friedrichstrasse la ferrovia elevata. Sono quattro stazioni, un percorso notturno in mezzo alla pianura delle macerie, dove si immagina possa annidarsi nell'ombra chissà quale popolazione misteriosa.

Vicino al mio albergo, su un lato della piazza, vedo una enorme botte che sporge dalla facciata di una casa: entro, da una porticina curva di doghe, dentro alla botte, e sono da «Pulle», in uno dei tanti locali notturni di Berlino Ovest. Quadri non figurativi pendono alle pareti, vecchi intellettuali e giovani studenti si annoiano o discorrono o sbadigliano ai tavoli. Davanti al bancone curvo del bar pendono delle altalene, rette con delle corde al soffitto: infantilmente dondolandomi, tra quel moderno squallore, prendo il mio ultimo caffè. All'uscita, un giovane che fa servizio di guardaroba mi riconosce. Mi dice che è un pittore, che fa quel lavoro con altri suoi colleghi, a turno, per campare la vita, che è stato a dipingere in Italia, a Ponza; e mi parla, mite, gentile e rassegnato, della sua arte astratta.

Nella mia stanza, mi aspetta il letto col baldacchino, le piume, e l'augurio di notte felice, col cioccolatino, sul tavolino da notte.

Carlo Levi

IL FIGLIO DI TYRONE POWER



Deborah Minardos, la vedova di Tyrone Power, col figlio dell'attore scomparso. Al piccino, nato quattro settimane fa, è stato imposto il nome di Tyrone III (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Impegnare i migliori

Dire effettivamente qualcosa, se si vuole riconquistare un pubblico sempre più distratto; l'ordinaria amministrazione non basta - Cinematografia sportiva - Milioni e milioni di Hollywood - Una serata un po' laboriosa

Il nostro cinema produce, il nostro cinema si riprende. E il nostro cinema è fermo. Tutti sappiamo come e perché si sia radicata una crisi, tutti conosciamo e sentiamo l'urgenza di provvedervi. E il nostro cinema non si muove. Fa, cioè, dell'ordinaria amministrazione, come se tutto procedesse tranquillamente per il meglio. E si passa da un estremo all'altro. O filmetti (molti), o filmoni (pochi, e con interventi stranieri). Ma, tra filmetti e filmoni, per lo più manca il film. Mancano cioè quei novanta o cento minuti di proiezione che dicano effettivamente qualcosa, e lo dicano con impegno e ingegno, e siano tali da riconciliare un pubblico sempre più distratto con lo schermo che ne aveva suscitato parecchi e puntuali entusiasmi.

In una situazione del genere verrebbe fatto di pensare che da tempo dovrebbero essere tutti mobilitati i migliori. Impegnarli, metterli nelle condizioni di dare senza risparmio, al solo e unico scopo di averne film sempre più significativi, e tali da riconquistarsi vivaci attenzioni. I nostri registi indubbiamente lavorano; ma non tutti; e più lavora chi meglio s'adegui a una ordinaria amministrazione. Il cinema, tra le sue varie civetterie o debolezze, ha anche quella di compiacersi di minute statistiche. E se si considerano le «prestazioni» dei nostri registi durante il 1958, pochissimi hanno diretto quattro o tre film, pochi due, molti uno, e parecchi nessuno. Ora, fra quest'ultimi, troviamo le firme di Antonioni, Bolognini, De Sica, Emmer, Fellini, Pietrangeli, Rossellini, Visconti, Zurlini. E sono tutt'ora più o meno «fermi», per la nostra produzione, Antonioni, Blasetti, De Sica, Emmer, Lattuada, e altri. Proprio quei registi ai quali, da produttori avveduti, non dovrebbe essere concesso respiro.

Strani criteri. Il buon film esige una maturazione lenta e accurata, che deve successivamente stratificarsi e definirsi. Mentre un regista sta «girando» un film già dovrebbe sapere quale sarà il suo film successivo, e non dovrebbe essergli ignoto quello seguente ancora. Con tutto il tempo doverosamente concesso a pentimenti e a modifiche, e ciò di caso in caso. Ci sono stati dei copioni che hanno inutilmente atteso per degli anni in un cassetto, non c'era un produttore che volesse saperne, e quando qualcuno vi si è deciso ne ha poi avuto un confortante, sorprendente successo. Altri copioni, invece, improvvisati lì per lì, hanno subito riscosso consensi ed entusiasmi, e si sono poi risolti in sconfortanti, non sorprendenti insuccessi. E allora?

* *

Nella Repubblica Federale Tedesca, durante il 1958, sono stati prodotti 97 film, oltre a 17 in comproduzione con altri paesi (5 con l'Italia). — Il noto codice di auto-censura, al quale da anni si sottopongono i produttori americani, avrà probabilmente un suo seguito in una auto-classificazione dei film, che verrebbe stabilita dagli stessi produttori. Un'altra tendenza vuole invece che tale classificazione sia compiuta direttamente dai Dipartimenti statali per l'educazione pubblica. Le categorie sarebbero tre: «solo per adulti», «per adulti e adolescenti», «per tutti». — Il 15° Concorso Internazionale di cinematografia sportiva si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 23 corr. al 1° marzo, con la partecipazione di quindici nazioni. — Si sono iniziate alla Farnesina le riprese di Psicanalista per signora, una coproduzione franco-italiana con Fernandel, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Denise Gray, regia di Jean Boyer. — La sezione cinematografica della Accademia di Belle Arti di Venezia, che da cinque anni svolge la sua attività per la conoscenza del film sull'arte e del film d'arte d'ogni paese, ha finora presentato più di 150 documentari, 44 nell'ultimo anno.

* *

La produzione americana sta per raggiungere, quantitativamente, il livello più basso dalla fine della guerra in poi. I programmi per il 1959 prevedono una diminuzione di almeno il 15 per cento nei confronti dell'anno precedente. Si tende a concentrare mezzi ed energie in non molti film di grande impegno tecnico-finanziario. Ciò potrà tonificare un mercato che va restringendosi, anche se già si facciano sentire le proteste dei proprietari di piccole e medie sale, le quali hanno ancora e particolarmente bisogno di film a getto continuo. Si stanno così creando nuove gerarchie, unicamente a milioni di dollari (*Ben Hur* quattordici milioni, *Spartacus* cinque, *John Paul Jones* altri cinque, e *Anna Frank*, poverina, soltanto tre). Si aggiunga che se queste sono le cifre dei costi effettivi, in parecchi casi ancora quasi si raddoppieranno per la distribuzione e per altrettanto colossali «lanci» pubblicitari. Si deve quindi fare dei calcoli di incassi netti minimi che giungano ai ventotto milioni di dollari. Intanto il numero delle sale cinematografiche americane, che tre anni or sono era di 19.200, è ora sceso a 15.900. Anche i milioni di dollari possono avere le loro Nèmesi.

* *

Il «Lido», il più noto cabaret parigino, doveva accogliere la presentazione, in una unica serata di gala, de La femme et le pantin, l'ultimo film di Julien Duvivier, con Brigitte Bardot. Certo una serata assai laboriosa: prima un po' di ballo, poi il pranzo, poi il film, e infine il solito spettacolo del «Lido», che normalmente dura un paio d'ore. — Sophia Loren sarà Carmen, per la regia di George Cukor; riprese tutte in Spagna, e, naturalmente, un costo di alquanti milioni di dollari. — Si sono iniziate a Tunisi le riprese di Tunisi top secret, con Elsa Martinelli, Georgia Moll e Massimo Serato, regia di Paolinelli. — A Belgrado una coproduzione italo-franco-jugoslava, Il cavaliere e la zarina, da un romanzo di Cécil Saint-Laurent. Sono fra gli interpreti Isa Miranda, Gabriele Ferzetti, Andrée Debar, Dany Robin; la regia è di Jacqueline Audry, una delle pochissime donne-registe, e alla quale già si deve una pregevole riduzione di Gigi, da Colette. La zarina, per ritrovare una sua reggia, un po' si trasferirà, in un secondo tempo, a Caserta, un po' a Versailles.

* *

CONCORRENZA SLEALE. — Piccolo subbuglio nel mondo cinematografico parigino. Jean Renoir ha accettato di «preparare» un film per la tv francese, sarà una nuova edizione de *Il dottor Jekyll e il signor Hyde*, potrà contare sulla collaborazione dell'intera «compagnia» di Jean-Louis Barrault. E fin qui, niente da dire. Ma il film non sarà diffuso soltanto dalla tv, apparirà inoltre nelle sale normali. E anche per questo non ci sarebbe molto da dire, potrà essere un esperimento. Ma ciò che indigna ed esaspera quei produttori, soliti a spendere per un qualsiasi film dai centoquaranta ai duecento milioni di franchi, è che quel «crumiro» di Renoir, per il suo, ne spenderà solo cinquanta.

m. g.

Centocinquantamila minatori forse oggi in sciopero in Belgio

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 febbraio.

I 150 mila minatori occupati in Belgio dovrebbero da domani entrare tutti in sciopero. L'ordine è stato diramato oggi dalla centrale socialista dei minatori, che ha anteposto ad ogni altra rivendicazione la riforma strutturale delle miniere. I socialisti chiedono al governo che le società minerarie esistenti siano fuse, in modo da avere una sola società per bacino (quindi cinque in tutto il Paese) ed una società nazionale. La gestione di tali società dovrebbe essere affidata a delegati delle attuali imprese, a rappresentanti dei sindacati operai e dei pubblici poteri. I socialisti ritengono che la riforma costituisca l'ultimo passo verso la nazionalizzazione.

Anche il Consiglio nazionale della Centrale dei liberi minatori, affiliato alla Confederazione dei Sindacati cristiani, si è riunito quest'oggi a Bruxelles. Nella risoluzione votata si denuncia la incapacità dell'industria carbonifera, per la sua gestione privata, a porre rimedio alla situazione attuale, e si esige la riunione entro quarantott'ore degli organi interprofessionali e professionali per pronunciarsi sulle immediate misure da adottare. I sindacalisti cristiani affermano anche essi l'urgente necessità di fondere tra loro le società carbonifere nel quadro delle riforme strutturali da essi invocate da tempo.

Fra i principali timori del governo, impegnato in Parlamento dalle interpellanze dei deputati socialisti, cristiani e comunisti intorno alle agitazioni sociali, vi è quello di una possibile estensione dello sciopero generale dalle miniere ad altri settori industriali. Una pausa nella produzione carbonifera è piuttosto salutare, ma l'arresto di altre industrie potrebbe costituire per il Paese una seria minaccia economica. Le maestranze di taluni settori del gas e dell'elettricità hanno votato mozioni con cui si dà praticamente carta bianca alle proprie organizzazioni sindacali.

Nei bacini in sciopero si registrano numerose manifestazioni da parte dei lavoratori, ma nessun incidente grave.

m. h.

UNA FRASE SENZA VELENO NEL GERGO DEL PARLAMENTO

Il «mercato dei vitelli»

Così i deputati indicano l'aspra lotta, che si ripete ad ogni crisi, per la nomina dei sottosegretari - La posta è grossa: è una carica che dà diritto al titolo di «eccellenza», costituisce il primo gradino del potere - De Gasperi nel 1951 già si lamentava che i «franchi tiratori» volessero far cadere il suo governo per poter entrare in quello successivo - Questa volta, mancando l'attività moderatrice del segretario del partito, i candidati erano un centinaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Fu lo scrittore Ignazio Silone che una dozzina di anni fa, nell'arretrare dalla scena politica con l'animo esacerbato e deluso, lanciò contro la crisi di governo una famosa invettiva: disse che le trattative fra i partiti per l'assegnazione dei portafogli ministeriali avevano il carattere di «un mercato delle vacche». La similitudine colpì l'immaginazione popolare, divenne in breve patrimonio di quanti si occupavano di politica; ma poi, come spesso accade alle espressioni troppo abusate, venne relegata nell'archivio delle frasi fatte, e divenne inefficace.

Nel gergo parlamentare rimane, invece, tuttora in uso corrente un paragone derivato da quello di Ignazio Silone, e che viene riferito alla nomina dei sottosegretari: per tali nomine si parla, infatti, di «mercato dei vitelli». Se ne discorre comunemente fra Montecitorio e Palazzo Madama, fra Piazza del Gesù e il Viminale, senza alcuna intenzione moralistica o parvenza di sdegno; è, insomma, un'espressione che, col passar degli anni, ha perduto il suo originario veleno.

Bisogna anche dire che la concorrenza fra i parlamentari di uno stesso partito per conseguire una nomina a sottosegretario non è recente; le cronache politiche del tempo di Giolitti e di Sonnino menzionano frequentemente le manovre frenetiche che avvenivano dietro le quinte dei ministeri tutte le volte che si arrivava alla nomina dei sottosegretari.

La posta era e resta piuttosto elevata. Anzitutto, si acquista il titolo di eccellenza. Anche se il titolo non ha veste ufficiale — fu anzi abolito espressamente una quindicina di anni fa, nella breve stagione in cui sull'Italia soffiò il vento del nord —. Oggi non c'è forse ministro o sottosegretario che respinga lontano dal suo udito l'appellativo di eccellenza.

Ma quel che importa di più, basta essere stati sottosegretari sia pure per un giorno solo per acquisire il tacito diritto al titolo per tutta la vita. Per esempio, vi sono persone che non furono mai elette al Parlamento e che da moltissimi anni non fanno politica attiva; eppure, pretendono e riescono tuttora a farsi chiamare col titolo di eccellenza. Una più approfondita indagine sull'origine del loro puntiglio ci apprende che costoro furono nominati sottosegretari dal maresciallo Badoglio quando la capitale provvisoria d'Italia stava a Brindisi o a Salerno.

Un altro, e certamente più importante motivo dell'ansia che travaglia molti parlamentari quando i ministri si riuniscono per decidere le nomine dei sottosegretari, sta nel fatto che quello rappresenta il primo, quasi indispensabile gradino per salire la scala degli incarichi governativi; ed è una scala che può condurre ai primissimi posti. Lo stesso presidente Gronchi, a un certo momento della sua carriera politica, fu sottosegretario. Prendete poi il curriculum dell'on. Segni: fu ben tre volte sottosegretario, poi diventò ministro, ed ora è già al suo secondo governo. Lo stesso si potrebbe dire di Pella, di Scelba, di Tambroni, e di tanti altri parlamentari che oggi primeggiano nella vita politica italiana.

Non è, dunque, una faccenda trascurabile per un uomo politico ricevere il decreto di nomina a sottosegretario, e si capisce come il gonfiarsi delle passioni da parte degli aspiranti abbia determinato più di una volta difficoltà governative o addirittura crisi ministeriali. Una volta mi accadde di salire a Parigi su un treno che recava in patria da Londra il presidente De Gasperi. Mi feci annunciare dal suo ministro diplomatico Canali, e anche quella volta l'allora Presidente del Consiglio acconsentì a ricevermi. M'intrattenne a lungo; era stato accolto a Londra con molto rispetto, ma ora tornava in Italia, alle molte beghe interne, e aveva bisogno di sfogarsi.

Se la memoria mi assiste, fu allora, nel marzo 1951, che udii parlare per la prima volta dei «franchi tiratori». Accadeva alla Camera, in quella Camera dove la dc aveva la maggioranza assoluta, che di tanto in tanto una legge presentata dal governo fosse respinta da anonime palline nere. Gli oppositori erano per lo più deputati che cercavano di silurare il governo nella speranza di ricevere un posto di sottosegretario nel successivo governo. Perciò, non avevano niente contro De Gasperi, niente contro il suo programma, niente contro i principali ministri; però volevano diventare sottosegretari. A un certo punto, De Gasperi sbottò: «Non posso mica fare una crisi di governo ogni sei mesi solo per accrescere in Italia il numero delle eccellenze». Vuole tuttavia la verità che si dica che di lì a tre mesi De Gasperi formò un nuovo ministero (fu il settimo) e portò il numero dei sottosegretari da trenta a trentotto.

Se un uomo del prestigio e dell'autorità di De Gasperi dovè piegarsi alle ambizioni degli aspiranti a un sottosegretariato, può facilmente immaginarsi quel che accade di poi con presidenti del Consiglio che non avevano il prestigio di De Gasperi e chiamati a governare con una maggioranza debole, incerta. Qualche volta la nomina dei sottosegretari da parte del presidente del Consiglio ha richiesto un lavoro assai più paziente e complesso che non quella dei ministri. I motivi sono semplici: limitato a poche unità è il numero di coloro che aspirano oppure consentono a diventare capi di un dicastero; viceversa, non c'è forse deputato o senatore del partito di maggioranza che non pensi di avere tutti i titoli occorrenti per diventare sottosegretario.

Avviene perciò che, quando sta per nascere un governo, alcuni parlamentari si battono isolatamente, contando su amicizie e protezioni; altri, invece, avanzano a gruppi compatti, al mattino minacciando e nel pomeriggio facendo devote offerte di fedeltà. E vanno avanti e indietro, per ore e ore, nel salone dei «Passi perduti» a Montecitorio e sui rossi tappeti di Palazzo Madama; confabulando fra di loro, hanno l'orecchio teso ai discorsi degli altri, di tanto in tanto spediscono un giovane loro segretario verso indirizzi mormorati in un orecchio. Alcuni ostentano sicurezza, altri non nascondono che a fatica le loro pene.

Questa volta le difficoltà sono state rese maggiori dal fatto che, a causa delle dimissioni di Fanfani dalla segreteria della dc, sono mancate le designazioni da parte del partito di maggioranza. La conseguenza è stata che sul tavolo di Segni e dei ministri sono affluite più di cento candidature. Alcuni facevano presente che da diversi anni ricoprivano un incarico di sottosegretario e non essere ora confermati sarebbe stato per loro un affronto personale; altri affacciavano il motivo opposto, cioè che mai ebbero un sottosegretariato in premio alla loro fedeltà e agli altri meriti. Molti erano poi i nomi indicati perentoriamente da gruppi, correnti, sottocorrenti, fazioni, eminentissimi personaggi ed eminenze grigie.

Fra i più rumorosi, nei giorni scorsi, si distinguevano i parlamentari meridionali. Con un'aria fra l'indignato e l'avvilito andavano ripetendo a destra ed a manca due numeri: 19 e 2. Non era naturalmente un ambo da giocarsi al Lotto, ma la consistenza numerica nel nuovo governo dei ministri nati nell'Italia centrale e settentrionale, diciannove per l'appunto, e di quelli nati nelle provincie meridionali: due soli, due in tutto, il lucano Colombo e il napoletano Jervolino. Dopo essersi sfogati, con parole del tutto disinteressate e con accenti gravi, i parlamentari meridionali suggerivano pensierosamente che un rimedio forse c'era. Ebbene, per riparare al torto fatto al Mezzogiorno, Segni avrebbe dovuto dare molti, moltissimi sottosegretariati ai meridionali. I siciliani, per cominciare, ne chiedevano sei.

Nicola Adelfi

A giudizio la madre inglese che uccise i suoi due figli

L'imputata è la nipote di Boris Karloff - Uno dei due piccini fu strangolato, l'altro annegato

Londra, 18 febbraio.

Al Tribunale di Guilford, presso Londra, si è iniziato oggi il processo contro la signora Diana Marion Bromley, di 40 anni, accusata di avere ucciso i suoi due figlioletti e di aver cercato di suicidarsi.

Il marito dell'imputata, Thomas Bromley, di 47 anni, è assistente segretario presso l'ufficio della presidenza del Consiglio britannico. L'imputata è figlia di Sir John Pratt, ex alto funzionario del Foreign Office e fratello dell'attore cinematografico Boris Karloff.

Secondo la ricostruzione della tragedia fatta dal pubblico accusatore, la donna ha cercato di uccidersi insieme ai suoi due figli. A tal fine, ella pensò di ricorrere al gas di scarico del motore della sua automobile. La donna fece ingerire dei barbiturici ai suoi due figli, Martin, di 13 anni, e Stephen, di 10 anni, e preparò, nella sua autorimessa, un lettino vicino al tubo di scappamento della automobile. Portati i due bambini sul lettino, la donna mise in moto il motore della vettura e attese la morte. Dopo essersi assopita per un certo tempo, la donna si svegliò e si accorse che i bambini erano ancora vivi. Allora uccise il maggiore, Martin, strangolandolo, e il minore, Stephen, annegandolo nel bagno. Successivamente si tagliò la gola e cercò di annegarsi in uno stagno. Venne però salvata.

Pena di morte in Guinea per l'omicidio ed il furto

Conakry, 18 febbraio.

La Repubblica di Guinea, costituitasi di recente come Stato indipendente, ha approvato oggi un nuovo e particolarmente severo codice penale in cui è prevista la pena di morte per l'omicidio, sia premeditato che preterintenzionale, e per la maggior parte dei vari generi di furto.

Si perdono i capelli per troppo cervello

Secondo recenti studi la caduta dei capelli è spesso dovuta all'eccessivo sviluppo della massa cerebrale: in questi casi basterà un'incisione chirurgica

Roma, 18 febbraio.

Studiosi di diversi Paesi sono giunti, quasi contemporaneamente, a determinare una delle principali cause della calvizie ed a concludere che essa è curabile, allorché si tratta di casi incipienti, mediante un piccolo intervento chirurgico. Da secoli la medicina studiava questo problema, indagando sulle cause che determinano la caduta dei capelli, alcune delle quali sono stabilite da tempo: a volte si tratta di una malattia cutanea parassitaria, oltre di una carenza di certe vitamine, altre infine di intossicazioni di varia natura. Spesso però nessuna di queste cause viene accertata e in questi casi si è finora parlato di costituzione o di ereditarietà.

Indagini più approfondite ha compiuto per primo, in questo campo, il prof. Wharton Young docente di anatomia dell'Università di Washington giungendo a constatazioni assolutamente nuove che ha divulgato qualche anno fa. La calvizie, come si sa, è quasi sempre circoscritta alla regione frontale e in parte a quella occipitale superiore, mentre risparmia le regioni temporali e parietali.

Il prof. Young ha osservato che mentre l'accrescimento dello scheletro è in media terminato verso i 20-25 anni nell'uomo e qualche anno prima nella donna, la massa cerebrale continua molto lentamente a svilupparsi ancora per qualche anno, talvolta fin verso i 40. Ne segue che la scatola cranica è costretta ad ingrandirsi, sia pure di pochi decimi di millimetro, per far posto all'accresciuta massa cerebrale. Questo sviluppo della scatola cranica, secondo le constatazioni dello studioso americano, è la causa finora ignota della calvizie.

Le ossa del cranio, specie il frontale, i parietali e l'occipitale, sono ricoperte oltre che dal periostio, dalla così detta *galea capitis*, una vasta striscia membranosa che va dal frontale all'occipitale, ricoperta a sua volta dalla cute. Questi ultimi due strati sono intimamente uniti fra loro. Ne segue che il modico ingrandimento della scatola cranica produce, dal basso in alto, una compressione sulla *galea capitis*, che è tesa sul cranio da due muscoli, il frontale in avanti e l'occipitale indietro. Questa compressione si trasmette anche alla cute e quindi ai bulbi piliferi e alle minute arteriole sottocutanee, producendo uno stato di anemia che arresta lo sviluppo dei capelli e produce quindi l'atrofia e la caduta di essi. E ciò perché la *galea*, già di per se stessa rigida e ancorata avanti e indietro ai due muscoli, non può adattarsi all'accrescimento sia pure millimetrico del cranio. Si ha una prova di ciò nel fatto che la cute dei calvi è lucida e fortemente tesa.

I risultati degli studi di Young hanno dato lo spunto al prof. Kessler dell'Università di Bonn per ideare un metodo chirurgico che prevenga la calvizie. Se il cuoio capelluto è aderente alla *galea* (aponeurosi epicranica) ed è pressoché rigido ed inestensibile, egli ha pensato, basterà distaccare parzialmente uno dei suoi punti fissi, cioè il muscolo frontale nella sua inserzione sopraorbitaria per mezzo di una piccola incisione che, praticata da un esperto chirurgo, rimarrà invisibile. In tal modo, diminuita la forte tensione della striscia membranosa e della cute sovrastante, diminuirà la pressione sui bulbi capilliferi e sulle arteriole e la caduta dei capelli si arresterà. Alle stesse conclusioni del chirurgo tedesco pervenivano quasi contemporaneamente il prof. Higuchi in Giappone e il prof. Arturo Manna, docente di patologia chirurgica e di chirurgia plastica dell'Università di Roma.

Interrogato da un giornalista, il prof. Manna, che ha già eseguito alcune di queste operazioni con risultati positivi almeno nel 50 per cento dei casi, ha dichiarato: «Non si deve credere, che dopo parecchi mesi dall'inizio della caduta dei capelli, il calvo incipiente possa beneficiare dell'intervento. Non è possibile, infatti, far rinascere un capello quando il bulbo è già atrofizzato. L'operazione è utile nei casi in cui la caduta accenna a verificarsi e in ogni modo solo quando, con un'attenta osservazione per mezzo di una lente, si vedano nell'area in cui si verrebbe determinando la calvizie dei piccoli e sottili capelli che certamente hanno ancora un bulbo vivente, seppure già minacciato». L'intervento perciò, se si vuol avere successo, deve essere riservato a tali casi. Inoltre l'effetto non è immediato: occorre attendere qualche mese affinché si ristabilisca la circolazione arteriosa e si riformi l'ambiente adatto alla vita dei capelli.

a. n.

Riattivata dopo sei mesi la ferrovia del Sempione

Domodossola, 18 febbraio.

La linea del Sempione, che da sei mesi funzionava su di un solo binario, è stata riattivata anche sul secondo a partire da oggi. L'interruzione si era avuta alla frazione S. Giovanni, ove nell'agosto scorso, in seguito a un violento nubifragio, era precipitata a valle una enorme frana.

SPETTACOLI

"Requiem per una monaca,, di Faulkner-Camus al Carignano

Non v'è dubbio che questa sia una tragedia «moderna». Albert Camus ha tratto dall'opera di Faulkner il senso profondo del male, e il male vi è accettato nella sua totalità come condizione stessa del vivere, come il muro assurdo che costringe la coscienza dell'uomo a rivelarsi. Non v'è qui propriamente un progredire dell'azione tragica verso il riscatto, ma piuttosto l'irradiarsi dall'intimo di un realismo atroce, che inaspriace e illumina se stesso, e per questa via si spiritualizza. Perciò *Requiem per una monaca* è tragico ed è moderno: perché il male non vi è disperso da una forza trascendente e trionfale, dagli Dei, ma si interna in una specie di albeggiare lucente, rimanendo intero, con tutto il suo peso, nella natura e nella essenza dei personaggi e del loro destino.

Il sacrificio umano, che è al centro della tragedia, non induce quindi alla pietà e carità e redenzione cristiana, ma ribadisce i ceppi della creatura in una mostruosa identità di coscienza che avvinta alla colpa, al peccato, alla morte, li trasfigura in un'espiazione senza libertà. Perennemente legata la condizione umana: le creature hanno bisogno, in questa tragedia, hanno fame del male per saziarsene fino alla rivolta, e dalla duplice presenza del male e della coscienza del male si accende il fasso dolore, la dignità e il possibile perdono (ma quando? ma dove?) dell'uomo. Nello stretto cerchio infernale, il delitto di una prostituta negra e il suo olocausto testimoniano, con la perseveranza del peccato, l'unico modo di accoglierlo, e sormontarlo, secondo una fatalità «esistenziale». La psicanalisi è la dottrina della tragicità moderna che per liberarsi dal male non lo brucia con la fiamma di Atena o di Cristo, ma lo sposa, lo assorbe in sé arditamente. La tragedia moderna si riassume in questa consacrazione del male; consacrate al male sono le due protagoniste di *Requiem per una monaca*, Temple Stevens e Nancy Mannigoe. Nell'adesione integrale di Temple al peccato si delinea il senso della sua unica scappatoia, il modo del suo risorgere nel male, attraverso il male, dal male. Strumento della strana catarsi, chiusa e cieca, è Nancy.

La storia delle due donne del racconto di Faulkner è nota. Temple è quella ragazza che uscita di casa per una scampagnata erotica con un giovanotto, per una serie di grossi incidenti (il giovane si ubriaca, la macchina si sfascia contro un albero, Temple assiste a un assassinio) finisce nelle mani di un *gangster*, totalmente anormale e impotente, che la rinchiude in una casa di malaffare. Qui Temple precipita nel più profondo del male, turpitudine e compiacimento. L'impotente le porta un suo domestico gagliardo, e assiste... Temple non odia questa condizione orribile, l'assapora profondamente; e la sua corruzione è tanta che, fallito un estremo tentativo d'amore, uscita dal tristo luogo, sposata per scrupolo e rimorso dal giovane che si era così inopportunamente ubriacato, con due figlioletti ormai, incontrato il fratello del domestico gagliardo che viene a ricattarla, Temple, scorgendo in costui l'integrità stessa del male, vi cerca un rifugio supremo. Se ne andrà con quel demonio. Ma Nancy, che era stata compagna di prostituzione di Temple, e che ora è governante dei bimbi di lei, interviene. No, quest'ultima infamia non può essere compiuta: i bimbi devono essere salvati. E Nancy getta tra i piedi di Temple un cadavere: una morticina. Nancy soffoca la bimba piccola di Temple e poi si lascia impiccare. E' il sacrificio rituale e sacro: una vittima innocente, una vittima volontaria.

Che cosa c'è dietro? La negra accenna a Qualcuno che pure è stato ucciso, il fratello delle prostitute e dei ladri... E' forse l'ombra del Cristo? Nancy dice soltanto che questo fratello non ci impedisce di volere il male, ma per compensarci ha inventato la sofferenza che è la vera luce di questo povero mondo. Tutto qui. Ma proprio qui si innalza e dirompe la tragedia «moderna» di Faulkner-Camus; in questo male che fa corpo con il dolore, e che pur suggerisce le prime parole di una speranza... Esaudita? non esaudita? La metafisica di Camus è ancora in cammino.

Ma l'arte sua e la poesia sono, persuasive e alte, nella trasparenza e densità del testo. Una commozione intensa che, nella astrattezza tutta ideale della tragedia, si fa concreta, lacrime e sangue, si fa tenera e atroce. Il regista Orazio Costa ha reso l'addensarsi immobile di così folti motivi umani, con un ritmo secco, asciutto, piano, che solo a momenti si apre a squarci di divorante passione. A questa ritmica severa, a questa recitazione nuda hanno aderito gli attori, e l'atmosfera apparve tesa e dura, aspramente espressiva. Ma non ci sono piaciuti gl'interventi della musica di scena, le voci, le grida, i rumori che, a nostro giudizio, anziché accrescere la forza dello spettacolo, la disperdevano in parte: intaccavano, in qualche modo, la perfetta solitudine, drammatica e morale, dei personaggi che staccati dal mondo, consumano il mondo in sé stessi, nella loro triste dialettica. L'impegno di non trascendere, di non uscire dalla stretta misura delle parole spiccava quindi tanto di più, nella contraddizione e nel contrasto con quegli inutili o eccessivi ripieghi scenici. S'è detto che gli attori furono ligi alla disciplina della rappresentazione, e questo è da lodare anche se rasentando a volte una certa meccanicità essi, nelle prime scene, diedero al pubblico, un po' restio, un vago senso di freddezza e di maniera. Ma poi gli spettatori si arresero via via, e il successo si delineò nettamente. Fu Anna Proclemer a gettare la prima ventata di commozione. Giorgio Albertazzi recitò con aguzza angoscia. Edda Albertini caratterizzò con tinte primitive e ingenui la negra, Tino Bianchi stette riservato e attento nella sua figura di uomo che cerca la giustizia, e tutti collaborarono egregiamente: ma la confessione di Temple diede modo alla Proclemer di suscitare nel pubblico ansietà, simpatia e compianto. L'attrice apparve col volto devastato, col pianto che le scendeva sulle gote, grosse gocce, tratti disfatti, e un patimento che dall'orgoglio del male, del vizio, del peccato era divenuto tutto umano, attonito e perduto. Fu l'inizio vero del consenso, e della comprensione; un grande applauso, e poi altri applausi a scena aperta, a fine d'atto, che coronarono il successo.

f. b.

Una novità alla Piccola Scala

«La voix humaine» di Cocteau e Poulenc

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 febbraio.

Trent'anni fa, Jean Cocteau, quarantenne, ricorse all'uso scenico del telefono, divenuto frequentissimo nel teatro di prosa, per presentare il dramma della separazione di due amanti, e affidò la recitazione alla donna soltanto. Per render vario, e attrattivo e ansioso il monologo, nelle cui battute, e più, nei silenzi, l'ascoltatore deve supporre, immaginare, quasi intendere, le parole e i sentimenti del dialogante invisibile, approfittò delle imperfezioni allora insite nel meccanismo del telefoni, gli sbagli delle impiegate, lo scambio dei numeri, le interruzioni, l'inserimento di altre voci, eccetera, contrattempi noiosi sempre, ed esasperanti, se l'argomento della conversazione è, come in questo caso, urgente, grave, amaro.

Grazie all'ingegnosità e all'apparente emozione, rara nel superficiale, elegante, arguto scrittore, l'intervento elementare dell'apparecchio parve perdere la materiale banalità; e neppur oggi, a dire il vero, le stereotipe frasi dismesse: «Signorina, mi dia il tal numero: agganci; perché m'interrompe?; chi s'è intromesso?», e simili, provocano ilarità, né distraggono dal corso delle sentimentali espressioni. Analogo riconoscimento dell'apparente emozione s'addice alla parte musicale di Francis Poulenc. S'insiste sull'«apparenza», poiché il Cocteau, elogiato pel pregio affettivo della *Voix humaine*, rappresentata in molte nazioni ed in Italia anche filmata, tornò alle intellettualistiche preziosità, e il Poulenc ha soltanto di recente sostituito alle frivolità e spiritosaggini, sparse in tante composizioni strumentali, un fare artistico che mira al dramma, alla psicologia, all'espressione sentimentale, alla lirica vitalità delle persone sceniche: così nei *Dialogues des Carmélites*, che ci avvenne di lodare, seppure in parte, e che ottengono un giusto favore internazionale, così in questa scena, che il 6 febbraio scorso ha iniziato dall'Opéra-comique un giro, la cui fortuna sembra anch'essa giustificata.

L'ora dell'addio. Il primo incontro era stato casuale: una passeggiata a Versailles, la bucatura d'uno pneumatico. Lei ricorda precisamente: «Sono io che volli venire, ti chiusi la bocca, ti dissi che null'altro mi importava». Cinque anni son trascorsi: più d'una ruga, meglio non specchiarsi. Attendere, ormai, qualche telefonata. Ora è sola, nella sua stanza modesta e civettuola. E da lui viene con un falso accento remissivo, timido, accorato, l'annuncio della fine: la partenza. C'è di mezzo la madre di lui? Ella si finge forte, e la scusa e rassicura: «Ho molto coraggio, ho deciso di averne molto e ne avrò... La colpa è mia, ho quel che merito, ho voluto esser folle, vivere una folle felicità». Ieri aveva ingoiato una compressa contro l'emicrania... No è una bugia... aveva tentato il suicidio; la salvò un'amica sopraggiunta con un medico. Egli teme che ripeta il tentativo? No, sia calmo, non ci si suicida due volte. Gli rimanderà le lettere amorose. Bisogna che tutto finisca, sia pure senza vedersi. Il filo del telefono è l'ultimo legame. Egli si recherà a Marsiglia. Certamente con la nuova amica. Lo prega, una gentilezza, non vada nell'albergo che tante volte li aveva accolti. Si cinge il collo col filo del microfono, «ce fil qui me rattache encore à vous», ancora sente la sua voce, affievolita, lontana; e urla: «Interrompi! stacca»; e mormora: «ti amo». E cade riversa sul letto.

Quarantacinque minuti dura il monologo in musica, e assai fuggevolmente se ne allenta la tensione e l'attrattiva. S'è detto monologo in musica, per escludere subito che l'espressione musicale sia l'essenza di questa *tragédie lyrique*, che l'opera rechi esteticamente risolta la metaforica relazione verbale e musicale. Qui la parola del Cocteau signoreggia, piena della propria determinazione sentimentale, logica, linguistica, sintattica e sonora; e la musicalità del Poulenc l'accompagna, la recinge, ora con formole di semplice recitativo e radi accordi consoni, ora melodizzando ariosa e slanciata, affettuosa, dolorante, stretta a concordi armonie strumentali. E' un accompagnare, un recingere, raramente un translare, un liricizzare. Ora una frase verbale si rinvigorisce col canto, ed amplia ed espande l'intima significazione, ora è appena sussidiata dalle modulazioni, dalla ritmica, dalla cadenza. L'orchestrazione è nobile, carezzosa, vellutata, o pungente, stridula, adeguata al carattere dei sentimenti che fluiscono nel dialogo. Lo xilofono, fa, come può, le veci del campanello. E una sola delle birichinate care al Poulenc ed ai suoi più indulgenti ammiratori: il triste tema d'amore di Tristano. Perché? Che c'entra? In massima, il gusto è massenettiano e cavellano. Più importa dire che l'opera è ragionevole, risulta gradita, sta in piedi.

Ci vuole in verità il contributo d'una attrice e cantante eccellente quanto Denise Duval dell'Opéra-comique, una soprano dalla gamma forse non bella, certo estesa e vibrante, dicitrice raffinatissima in ogni mutevolezza espressiva, disinvolta ed eloquente col volto, con gli atteggiamenti. Per tre quarti d'ora ha avvinto l'attenzione. Alta, bionda, quasi sfiorita, in vestaglia bianca con un giacchettone scarlatto, stringendo il ricevitore con la sinistra, la cassetta portatile con la destra, s'aggirava nella piccola stanza ad angolo, s'alzava, sedeva, si inginocchiava, si sdraiava, nervosa, irrequieta, simulatrice di indifferenza, schietta nel dolore.

Il successo dell'opera è stato pari a quello della interprete. Il maestro Poulenc è tornato cinque o sei volte alla ribalta con lei e col maestro Nino Sanzogno. Questi ha anche diretto due già noti lavori, *Il Cordovano* di Goffredo Petrassi, festeggiato con qualche dissenso, ed *El Retablo de maese Pedro* di Manuel de Falla, e raccolto applausi insieme con il regista Enriques e con i cantanti, fra cui la Beltrami, la Sciutti, il Cossotto, il Tadeo; il Rossi Lemeni, evidentemente indisposto, l'Alva, la Querol ed «I Piccoli» di Podrecca.

Anche stasera la Piccola Scala era gremita. Il Console generale di Francia a Milano, Soutou, rappresentava l'Ambasciatore francese.

A. Della Corte

Cronaca televisiva

Diseguale puntata del *Mattatore*: momenti di noia e trovate di ottimo effetto
Grottesco sfogo di Claudio Villa - Da Parigi un audace e brioso cancan

Lo spettacolo di Gassman di ieri sera è stato veramente uno spettacolo mattatore: gonfio, straripante, invadente, lunghissimo (trentacinque minuti oltre il previsto): e con irruenza, con tonante confusione, ha alternato scene un po' lente ad altre di ritmo indiavolato, momenti di noia a trovate di ottimo e irresistibile effetto.

Brillante l'inizio con la fuga precipitosa di Bach per sfuggire i creditori e con Mozart, piccolo genio pestifero. Non a fuoco invece la caricatura del grande tenore sfiatato: tuttavia Gassman, con l'amabile collaborazione della cantante Rosanna Carteri, ha trovato il modo di passare, al solito, dalla farsa alla tragedia sublime, l'«Otello» di Shakespeare, recitando con intensità e potenza il finale di disperazione e di morte; e di ripassare, disinvoltamente, dalla tragedia alla farsa con il grido «Hanno ammazzato comare Desdemona!».

Dalla lirica alla musica dei negri americani. Suggestiva la dizione de «Il silenzio» di Lee Masters, ma non sufficientemente giustificata dal copione. Eccellente la parodia del jazz caldo, con Gassman che nei panni di un fanatico suonatore diventa via via, per l'eccitazione, un acrobata, un pugile, un lottatore, e dopo aver sfasciato gli strumenti e abbattuto ad uno ad uno i compagni, si affloscia sfinito alla ribalta. Non riuscita, al contrario, e tutta esteriore, la parodia (se parodia voleva essere) del jazz freddo. C'è stato poi un collegamento diretto col «Moulin Rouge» di Parigi, ma l'idea non s'è rivelata del tutto felice: non si sono visti mattatori di nessun genere e lo scrittore Daninos ha raccontato in francese una storiella prolissa e ben poco divertente: per fortuna il collegamento è stato salvato da un brioso, piccante e piacevolissimo cancan, autentico parigino. I funzionari della censura tv devono essere impalliditi all'esibizione di tanti pizzi, di tante giarrettiere e calze nere. Lo stesso Gassman s'è augurato di non aver troppi guai.

Curioso un dibattito cui partecipavano cantanti di canzonette e autori. Claudio Villa, confermando d'essere completamente privo del senso dell'umorismo, s'è scagliato con goffa virulenza contro i giornalisti: li ha accusati di tramare ai suoi danni e di essere l'unica causa dei suoi recenti insuccessi. Dopo il grottesco sfogo di Villa — sfogo che d'altra parte ha dato la giusta misura del personaggio — la trasmissione è continuata con Paul Anka, Anna Maria Ferrero e Anna D'Amico, sul filo di un giocondo vagabondaggio musicale. Alla fine Gassman si è scusato dello spettacolo troppo lungo e ha detto «La prossima volta sarò breve».

Indubbiamente la terza puntata, rispetto alla seconda, non ha avuto un ritmo sempre teso e incalzante: il testo, qua e là, ha ceduto, spesso il tema «I mattatori nella musica» è stato sfiorato e addirittura dimenticato. Ma nonostante i difetti e gli squilibri lo spettacolo ha dimostrato ancora una volta la sua validità di divertimento non «facile», intelligente ed estroso.

L'India di Rossellini è giunta alla penultima puntata, senza riuscire a sollevarsi dal solito tono. Visioni di mare, di pescatori, di pesci in agonia e di piroghe. Unica cosa bella: l'incontro di due neri bambini indiani e di due biondissimi bambini norvegesi. Perle del dialogo-commento: «Questa è un'onda»; oppure «Quando non pescano, fabbricano grossi tubi...» «A cosa servono?». «E chi lo sa? Non l'ho chiesto...».

I telefilm gialli della serie Hitchcock non hanno più la regia di Hitchcock: e diventano sempre più banali, senza interesse e senza brivido.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Al Doria: *L'ultimo urrà*, di John Ford

La galleria fordiana si è arricchita di un'altra bella figura: questo sindaco Skeffington che riempie di sé *L'ultimo urrà* («The last urrah»), tratto da un romanzo di Edwin O' Connor. Anche se ambienti ed episodi in cui il ritratto si accampa non sono del più vivo interesse per lo spettatore europeo — campagna elettorale per la nomina a sindaco, in una città degli Stati Uniti — il vecchio Ford, maestro della regia anche quando non s'impegni troppo, ha saputo toglierne un film frizzante e piacevolissimo.

Frank Skeffington si appresta a difendere la carica di primo cittadino dagli assalti di nuovi e temibili avversari. Irlandese, ha il senso della competizione nel sangue; avvezzo ai trionfi, con la superiorità che gli viene dall'esperienza e da una lunga pratica degli uomini, non dubita, o finge di non dubitare, di essere rieletto. Il personaggio, affidato a uno splendido Spencer Tracy, ci conquista subito per umana comunicativa; e non importa niente se lo vediamo ricorrere a mezzi poco scrupolosi per conservarsi il favore della cittadinanza. Anzi dalle sue trovate di vecchio politicante (si veda l'episodio del funerale che si cambia in comizio) il film deriva quella vena di bonario umorismo, di cordiale indulgenza, che caratterizza altri film irlandesi di Ford (basti ricordare «Un uomo tranquillo»), dove il bene e il male degli uomini sono impastati in modo che non si potrebbero dividere. Il quadro delle camorrette elettorali d'America è qui tanto sapido quanto clemente.

Ma con tutta la sua demagogia e la sua scaltrezza, Skeffington esce battuto; il più burattino dei suoi competitori, appunto perché manovrabile da abili politicanti, ha avuto la meglio. Il nostro uomo però non perde il buon umore né la fiducia dell'avvenire; rianima gli abbattutissimi collaboratori, scoraggia i trionfanti avversari, con nuovi propositi battaglieri. Sa perdere. Ma non sa sopravvivere. Una sincope lo rapisce, dopo una lunga, e un po' allungata agonia, durante la quale quel forte carattere scintilla ancora d'arguzia.

Diretto con mano leggera, il film non esprime la satira che avrebbe potuto; e dall'umorismo al patetico compie un salto un po' facile. Ma anche nella convenzione Ford sta da par suo; amontandola con estri marginali, con alzate aneddotiche che finiscono col farla dimenticare. E il ritratto, aiutato dalla bravura dell'attore, è vivo; e il corteo di caratteristi che lo circondano (Pat O' Brien, Donald Crisp, Basil Rathbone e altri), di primissima scelta.

l. p.

All'Astor: *Soledad*, di M. Craveri e E. Gras

Presentato, fuori concorso, all'ultima Mostra di Venezia, *Soledad* delude un poco coloro che da Mario Craveri ed Enrico Gras si aspettavano un film all'altezza dell'*Impero del sole*. Lasciò perplessi la non riuscita fusione fra l'elemento narrativo e quello documentario che il Craveri e il Gras avevano tentato raccogliendo intorno a una storia d'amore tutte le suggestioni del paesaggio e del folklore andaluso. Fu evidente, e ancor oggi è questa la maggior riserva, che la vicenda era solo un pretesto per legare le diverse sequenze. Tanto valeva allora limitarsi, se pure si tratta di un limite, al vero e proprio documentario.

La storia è davvero labile: Manuel e Soledad si amano sin da bambini, ma la ragazza è costretta dai genitori a sposare un uomo ricco. Manuel, per dimenticarla, va di villaggio in villaggio a vendere pizzi e mantiglie, trova una sincera amicizia nel vagabondo Paco, conosce altre ragazze, una delle quali è sul punto di sposare, ma tutto è inutile. Il pensiero di Soledad lo perseguita, corre a rivederla e la trova abbandonata dal marito di cui non si hanno più notizie. Più tardi, dopo lunghe ricerche, si verrà a sapere che l'uomo è morto e la giovane vedova potrà finalmente riunirsi al suo Manuel.

Se il film nel suo insieme risente dell'errore d'impostazione cui si accennava, non manca tuttavia di buone pagine. I suoi pregi vanno cercati frammento per frammento, talvolta in poche, o in una sola inquadratura. Sono illustrate con magnificenza di colori usanze davvero curiose, come la festa di Sant'Agata, durante la quale le donne prendono per un giorno il posto degli uomini, una romantica serenata a cavallo, una veglia di nozze che ha il sapore di una veglia funebre; oppure tradizioni più note come la corrida per le strade di un villaggio. Una fotografia, manco a dirlo, splendida. Tutto sommato, nonostante la regia non abbia saputo o potuto trarre partito da attori in verità non eccelsi (Fernando Fernan Gomez, German Cobos e Pilar Cansino), uno spettacolo scintillante, pittoresco e singolare.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Lezione di matematica; b) 14,30: Due parole tra noi; c) 14,40: Lezione di italiano.

17-18: Per i ragazzi: «Lanterna magica», fiabe e racconti illustrati per i più piccoli. In questo numero: Il racconto della vecchia quercia (che insegna a un bambino ad amare le piante); La gita (una bambola, un orsacchiotto e un elefantino in montagna); I cinque fratelli cinesi (storia di cinque cinesini che hanno poteri magici); Il coati curioso (passeggiata per il bosco del piccolo animale); Il grande concerto e La volpe nel pollaio (due divertenti cartoni animati); 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport», la trasmissione odierna presenterà quattro importanti avvenimenti sportivi: i campionati italiani di sci che si svolgeranno a Sportinia e a Claviere; l'inizio della stagione ciclistica con il Giro della Sardegna; i mondiali di pattinaggio artistico che avranno luogo in California dal 24 al 28 febbraio, ed infine il Gran Premio Europa di trotto.

19: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. Inizia con questa trasmissione la proiezione di una serie di «cartoons» dal titolo «More Rupert Adventures» che hanno avuto popolarità in Inghilterra grazie alla pubblicazione fattane da uno dei più noti quotidiani londinesi. I disegni con le avventure dell'orsacchiotto Rupert sono accompagnati da didascalie in versi che servono all'insegnante per far apprendere nuovi vocaboli e la esatta pronuncia.

19,30: «Scienza e fantasia»: «Il cucciolo di mammuth», racconto sceneggiato; 20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno.

22: Franca Valeri e Vittorio Caprioli presentano: «Le Divine». Testi di Valeri, Caprioli, Medioli, Biancoli. Musiche di Fiorenzo Carpi; complesso di Raoul Carosi con il Quartetto Due più Due. Costumi di Maurizio Chiari. Scene di Lucio Lucentini. Franca Valeri e Vittorio Caprioli sono i protagonisti dei testi di questo nuovo spettacolo televisivo; la trasmissione, che si articolerà in sei puntate, presenterà una galleria di celebri «vedettes» che hanno dato vita, nella storia del costume, ad un'epoca ben precisa. Vedremo quindi Franca Valeri nelle vesti di una diva delle «Folies Bergères» del 1921; in quelle di un'attrice ungherese della Compagnia del «Cavallino Bianco»; d'una stella americana; di una canzonettista tedesca; di una cantante sudamericana di music hall e, per finire, di una «vedette» italiana partecipante ai vari festival. Vittorio Caprioli sosterrà, di volta in volta, il ruolo del «grande amore» della «divina». Parteciperanno allo spettacolo numerosi attori fra cui: Tina Lattanzi, Carlo Lombardi, Antonio Pierfederici, Nora Ricci, Franco Scandurra, Monica Vitti. La regia è di Mario Ferrero.

22,45: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni. Nella trasmissione di questa sera: un'intervista con il pittore Gino Severini; un panorama riassuntivo dell'attività teatrale nel mese di gennaio; un servizio sui risultati della Mostra del documentario scientifico tenutasi recentemente a Roma ed un servizio sul restauro di alcune opere di Tiziano e di Tintoretto, appartenenti alla Galleria dell'Accademia di Venezia.

23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di francese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Mojoli; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 14,30: Conversazione per la Quaresima.

16,45: Musica per archi; 17: Giornale radio; Programma per i piccoli: gli zolfanelli; 17,30: Vita musicale in America; 19: Trio d'archi di Roma.

20: Valzer Celebri; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo: «Amsterdam», cantata radiofonica.

21,40: Seconda parte della «Passione secondo San Matteo» di Bach; 22,45: Canzoni del Festival di Sanremo; 23,15: Giornale radio: Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Il signore delle 11 presenta: ping-pong; Musica per tre; La collana delle sette perle; Flash.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Canzoni e romanze d'ogni tempo.

16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio; «Giacomo l'idealista», romanzo di De Marchi; 18,30: Orchestre Bergamini, Campanino e Savina; 19: Classe unica.

19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Canta M. Petri; 21: «La casa del parafulmine», radiodramma di S. Basco da un racconto di Poe. Al termine: Ultime notizie; 22,30: Orchestre De Martino e Umiliani.

23: Giornale delle scienze; Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Musiche di A. Scriabin; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di D. Cimarosa, F. Liszt.

21: Il giornale del Terzo; 21,30: Dedica alla montagna; 22,30: I quartetti di Bartók.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di C. Cherubini e Dvorak.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-113

Carignano: ore 21,15: Compagnia A. Proclemer-A. Albertazzi con E. Albertini e T. Bianchi in «Requiem per una monaca» di Faulkner-Camus. Regia di Costa.
Istituto Dilda... (via Verdi 25): ore 18,15 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto XV del Purgatorio.
Teatro Stabile: ore 21,15: «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh con la Roman New Orleans Jazz Band.
Teatro delle Dieci: Atti unici di De Maria, Flaiano, Buridan.
Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore: Fernando Previtali. Violinista: André Gertler.
Metropolitana: Marionette Gianduja 16,30 Nov. «Peter senza paura».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Fabiola» di E. Guazzoni (1917).

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pitt. M. Farsoni 17-19,30.
La Bussola (via Po 9): Mostra Pittori: Dubuis, Franquinet, Kolos Vary, Krizek, Manera, Seilm.
Galleria Fogliato: Pittori piemontesi sulla Costiera Amalfitana.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-831): ore 17-19 e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 21-1 Orch. Don Marino Barreto e Bruno Bianchi.
Augustus Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): Danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Romaciot.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden: ore 21 Padovani-Mirko Bay.
Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4.
Scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gandle: 16,30 e 21 Spadaccini.
Gay: 17 e 21 «I 3 Grazies».
Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 M° Pippo Feano.
La Rotonda Danze: ore 21.
La Serenella: ore 21 Miguel Cucco.
Lutrario: 21 Alberto Vigai Walter Museo. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: ore 21 Borglone.
Principe: ore 21 Compl. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Di Nunzio.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.
Zilio: Scuola ballo, V. Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 1, t. 46-318): Orchestra Gelmini. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto F. Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11, 15-18 e 21,21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Erode il grande» Sc. col., E. Purdom e Sylvia Lopez.
Astor: «Soledad» F. Fernan Gomez, G. Cobos, P. Cansino, col. Sc.
Corso: «Orchidea nera» Sophia Loren, Anthony Quinn, VistaVis.
Cristallo: «Pietà per la carne» Jean Simmons, Rhonda Fleming.
Doria: «L'ultimo urrà» Spencer Tracy, Jeffrey Hunter, D. Foster.
Lux: «Missili in giardino» Scope colori con Paul Newman, Joanne Woodward, J. Collins, J. Carson.
Reposi: «La gatta sul tetto che scotta» metrocolor con Elisabeth Taylor e Paul Newman. Segue: cartone animato a colori.
Romano: «Ordet (La parola)» di C. T. Dreyer. Leone d'Oro a Venezia. Ediz. origin. con sottotitoli Or.: 14,50 - 17,20 - 19,50 - 22,10.
Vittoria: «Ercole e la Regina di Lidia» eastmancolor Scope con Steve Reeves e Sylva Koscina.

Ariston: «Dracula il vampiro» in tech. con C. Lee e Peter Cushing.
Arlecchino: «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. col. Bardot. Viet.
Augustus: «Promesse di marinaio» A. Cifariello, J. Schoener, R. Salvatori, tech. Platea L. 300.
Nazionale: «Sfida città morta» tech. Sc. R. Taylor, R. Widmark.
Torino: «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons. Ap. 10.

Alexandra: «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart.
Capitol: «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart.
Faro: «Donna che visse due volte» col. Kim Novak, J. Stewart.
Fiamma: «Non voglio morire» Susan Hayward e Simon Oakland.
Hollywood: «Locanda della 6ª felicità» I. Bergman, Jurgens, tech.
Ideal: «Tuppe tuppe marescià» P. De Filippo, G. Ralli. Sulla scena: G. Consolini, Var., 16,15-21,15.
Maffei: «Tre sogni nel cassetto» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15-21,15. Film: «Gun Point» technic.
Massimo: «I vichinghi» tech. Sc. Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Principe: «Locanda della 6ª felicità» I. Bergman, Jurgens, tech. Ultimo 21,45.
Sanesò: «Locanda della 6ª felicità» Ingrid Bergman, Curd Jurgens, technicolor. Orario: 14,30 2° tempo 15,50-18,45-21,45. Ingresso L. 300.
Statuto: «I vichinghi» tech. Scope Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Adriana: «Colonnello Hollyster» Gary Cooper, Ruth Roman, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
Alcione: Trafficanti di Hong Kong. Rory Calhoun, Barbara Rush.
Alpi: «Lo scassinatore» Jayne Mansfield, Dan Duryea.
La Perla: «Gambe d'oro» Totò, Rossella Como, Scilla Gabel.
Regina: «La spada e la croce» CinemaScope, Yvonne De Carlo.

Asti: «Mondo senza fine» Scope col., H. Marlowe, N. Gates. A. 10.
Cravesana: «Petrolio rosso» Scope.
Milano: «Il giglio nero» e «Gli uomini condannano». Apertura 10.
Olimpia: Giungla degli implacabili. Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
Po: «Mia nonna poliziotto». Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
P. Nuova: «Il giglio nero» e «Oro, donne e maracas». Apertura 10.
S. Felice: «Amore e chiacchiere» V. De Sica e Gino Cervi.

Esperia: «Morte viene dallo spazio» Burt Lancaster e Tony Curtis.
Giardino: «Destinazione Tunisi».
Italiano: «Torna a Napoli» Claudio Villa e Paola Barbara. Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
Mirafiori: «Amare per uccidere».
Viareggio: «4 donne aspettano» Sc., Paul Newman, Joan Fontaine.

Araldo: «Tamburi di guerra» col. Lex Barker, Ben Johnson.
Eliseo: «Gianni e Pinotto banditi col botto» con Gianni e Pinotto.
Fréjus: «Quel certo non so che» techn. VistaV. Bob Hope, M. Saint.
Nuovo: «Ragazze folli».
S. Paolo: «La legge del più forte» technicolor Scope, Glenn Ford.

Belgio: «Marinai donne e guai».
Carella: «Mogli pericolose» con R. Salvatori, S. Koscina, Gray.
Eridano: «Il tesoro dei corsari».
La Salle: «Lo scorpione nero» Richard Denning, Mara Corday.
Oropa: «La bambola cinese».
Radium: «Assalto al Kansas Pacific» technicolor, Sterling Hayden.
Rossini: «Avamposto degli stukas» Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
S. Giulia: «Canaris».
V. Veneto: «Carica della 1000 frecce» col., George Montgomery.

Astra: «Tempo di vivere» techn. Scope, L. Pulver, E. M. Remarque.
Bernini: «Fermata autobus», tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
Cibrario: «Intrusa» Nazzari.
Elise: «Marcellino pan y vino».
Esedra: «Arrivano i dollari» Sordi.
Europeo: «Maschera di cera» tech.
Excelsior: «La giustizia del coyote» A. Salazar, G. Marin.
Massaua: Dott. Jekyll e Mr. Hyde, S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.
Odeon: «U Boat 55» Hansjorg Felmy, Sabine Bethman.
Star: «3 stranieri a Roma» Scope.

Adua: Ragazza di Boemia, Crik-ok.
Aurora: «Tutto per tutto».
Brescia: «I 3 banditi» Sc., Scott.
Châtillon: «Il Contrabbandiere».
Edelweiss: E' l'amor che mi rovina.
Fortino: «Manuela» col., Martinelli.
Maior: «Non voglio morire» Viet.
Nord: «Bianco Natale» technic. Danny Kaye, Vera Ellen.
Palermo: Come te movi te fulmino.
Sociale: «Tempo di vivere» Scope J. Gavin, L. Pulver. Or. 19-21,50.
Zenit: «Cord il bandito» technic.

Baretti: «Uomo meraviglia» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Cabiria: «Guardia ladro cameriera».
Colosseo: «Sierra Baron» Brian Keith, Rita Gam. Scope technicolor.
Continental: Figli di Gengis Khan CinemaScope technicolor.
Flora: «I diavoli volanti» Crik-ok.
Italia: «Lama alla gola» Scope, James Mason, A. Stevens.
Moderno: «Il re vagabondo» e «La ragazza della salina».
Nizza: «Guerra e pace» technic. VistaV., Mel Ferrer, A. Hepburn.
Piemonte: «Gambe d'oro» con Totò e Rossella Como.
S. Carlo: «L'inferno ci accusa».
Spezia: «Quella certa età».

Diana: «Quando la bestia urla».
Dora: «Signore preferisc. mambo».
Roma: «Lulù tra gli uomini».
Umbria Prigioniero paura, Perkins.

Alba: «Vent'anni dopo» Crik-ok.
Apollo: «Tempo di vivere» techn. Scope, L. Pulver, E. M. Remarque.
Calosso: «Astronave atomica dott. Quatermass» B. Donlevy, Warner.
Edera: «L'albero della vita» Sc. techn., E. Taylor, M. Clift.
Lucento: «Autostop» tec. Allyson.
Lutrario: «Vento non sa leggere» techn. Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Massaia: Mia vita comincia Malesia. Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
Murialdo: «Caccia ai falsari».
Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
Splendor: «Congiura al castello». Mickey Rooney; «Francis mulo parlante». Solo per oggi.

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Torino. Prenotazioni Teatro Carignano: Compagnia Albertazzi-Proclemer, biglietti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 250 compresa consum.; ore 21 Danze.

FARO CLUB DANZE
21 Trattenimento con l'eccezionale *Honghel Quaich* e il suo complesso.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 successo dell'Orchestra Internaz. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda *3 Gracies* presentati da *R. Natta* e *Joe Di Nara*.

LA PERLA DANZE
Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Feano*.

LA SERENELLA
Elegante brillante serata. Dame 200, Cav. 250 consum. compresa.

CLUB DANZE PRINCIPE
Orchestra *Paolo Bittante*
Ore 21: Serata in onore dei protagonisti della Rivista dell'*Istituto Avogadro* F. I. BOAT 1959

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonazzelli*.

Trent'anni di ostetricia rievocati dal prof. Robecchi

Chivasso, 18 febbraio.

Nella riunione quindicinale del «Rotary Club» ha parlato questa sera il prof. Emilio Robecchi, primario dell'ospedale Sant'Anna (ex-Maternità) di Torino. Egli ha illustrato in un'efficace sintesi l'evoluzione dell'ostetricia nell'ultimo trentennio, sottolineando i progressi scientifici e i miglioramenti tecnici e strumentali conseguiti da questo fondamentale ramo della medicina.

VENERDI' LETTERARI — Enzo Carli, soprintendente ai Monumenti e Gallerie di Siena, parlerà per i Venerdì dell'ACI il 20 febbraio alle 18 al Carignano su: «Recenti scoperte di pittura senese» (con proiezioni). La conferenza sarà ripetuta al Teatro di via Manzoni a Milano, al Teatro Eliseo a Roma, al Teatro di Corte a Napoli il 22, 24, 26 febbraio.

UNIONE CULTURALE — Oggi, alle 17,45, a Palazzo Carignano lezione di R. Luraghi su: «Verso il secondo conflitto mondiale».

Nonostante tutto, le sciagure sono ancora possibili

Come si effettua da terra il controllo del traffico aereo

Fra i grandi aeroporti i velivoli devono seguire determinate «aerovie»: all'arrivo modernissimi mezzi radar gli segnalano le manovre da eseguire anche in caso di nessuna visibilità - Resta un elemento, i nervi del pilota

La condotta di un aeroplano, in condizioni di buona o cattiva visibilità, si giova, come è noto, di servizi di assistenza da terra, secondo norme dettate da una organizzazione internazionale (OACI, Organizzazione dell'aviazione commerciale internazionale). In questa, come in altre umane faccende, i risultati conseguiti, eccellenti se si pone mente al crescente traffico e all'aumentata velocità degli aerei, non raggiungono tuttavia la perfezione: restano pur sempre possibili tremende sciagure.

Poiché il traffico aereo si svolge tra le grandi città dotate di aeroporti, gli aeroplani in volo non sono uniformemente spaziati nel vasto cielo: essi si muovono lungo alcuni corridoi, le aerovie, di cui ogni regione del nostro pianeta ha una ben determinata rete. In queste vie, le quali hanno non solo una certa larghezza (18 chilometri circa) ma anche un'altezza (variabile da 300 metri fino ai 3500), gli aeroplani hanno più spazio, ma meno indipendenza che le automobili sulle strade. Prima di partire, il comandante di un aeroplano è tenuto a presentare un piano di volo alle autorità preposte al controllo del traffico e a richiederne l'autorizzazione. Della sua partenza e del tragitto vengono informati i centri di controllo delle regioni da sorvolare (questi centri sono collegati fra loro da sistemi di reti di comunicazione); i quali lo assisteranno e guideranno lungo le rotte, alle quote e velocità di crociera assegnate. Tale minuziosa istruzione è necessaria, tra l'altro, per evitare le collisioni. L'aeroplano, durante il volo, si tiene in collegamento con i suddetti centri di controllo; e di notte o con cattivo tempo si aiuta altresì con ingegnosi sistemi radio: i radiogoniometri gli permettono la determinazione del punto, le radiobussole lo aiutano a seguire la rotta prestabilita.

Giunto verso il termine del corridoio aereo, in vicinanza della mèta, l'aeroplano passa sotto la giurisdizione delle autorità dell'aeroporto corrispondente; le quali, per radiotelefono, lo autorizzano a entrare nella zona di atterraggio o magari gli ordinano di attendere a una determinata altezza il turno per posarsi a terra dopo altri apparecchi in arrivo; o lo dirottano addirittura verso un altro aeroporto più accogliente.

Nel caso di cattiva visibilità il pilota può giovarsi di particolari ausili. Ci sono anzitutto quelli ottici: come un «sentiero di avvicinamento» e cioè la disposizione di luci intense che convergono ad angolo verso l'estremità della pista dove si deve atterrare. In qualche aeroporto, tutte analogamente disposte, si accendono e spengono in tale successione da dare a chi guarda l'impressione di un invito luminoso, quasi scie traccianti verso il luogo dove l'aeroplano deve posarsi. La pista è poi delimitata da altre file di luci che comprendono il sentiero di atterraggio e allo stesso modo sono indicate la soglia e le ali di questo. Inoltre per aiutare il pilota a infilare un giusto angolo di planata, c'è al termine del sentiero di atterraggio una forte lampada a tre colori, dei quali colori il pilota vede uno solo; e appunto questo gli dice se esso si trovi ad una giusta altezza dal suolo o troppo alto o troppo basso.

Non bastando le luci, in caso di nebbia fitta, l'aeroplano può mettersi in contatto con l'aeroporto con apparati radar, e averne indicazioni sulle buone condizioni di avvicinamento. Di questi sistemi radar ve n'è di vario tipo: notevole quello che va con la sigla GCA (*ground control approach*, e cioè avvicinamento controllato da terra), il quale si affermò con successo durante il ponte aereo che permise l'approvvigionamento di Berlino nei cruciali mesi del 1948-'49. Il posto radar è a terra: tutto ciò che occorre all'aeroplano è un ricevitore radio per ascoltare istruzioni. Da terra un operatore vede su uno o più schermi radar l'aeroplano e ne valuta esattamente la posizione rispetto alla pista; egli è in grado di dare al pilota con grande esattezza i consigli necessari alla manovra: di tenersi a una certa quota, di virare di tanti gradi, di perdere altezza di tanti metri al minuto, eccetera; così il pilota è guidato a posarsi dolcemente sulla pista. (E' stata inventata altresì una variante automatica capace di eliminare la necessaria presenza dell'operatore radar a terra e del pilota sull'aereo: le onde fanno tutto da sé).

Un altro sistema, meno recente, ha nome ILS (*instrument landing system*, e cioè sistema di atterraggio strumentale). In questo caso da terra partono quattro fasci di onde radar che in parte si sovrappongono delimitando al centro una fascia minore che è il sentiero che deve essere tenuto dall'aeroplano per giungere alla pista. Quando il pilota, ancora lontano decine di chilometri dal campo, infila uno di questi fasci, i suoi strumenti di bordo lo avvertono con la posizione di una coppia di indici di spostarsi o lateralmente o verticalmente e in che direzione, guidandolo così a portarsi sul corridoio centrale del quadruplice fascio e a mantenervisi. Se egli vi si mantiene deve giungere a toccare dolcemente la pista. Ingegnosissimi accorgimenti dunque che diminuiscono ma non annullano i pericoli di un'operazione così difficile e così dipendente dai nervi di un uomo come è l'atterraggio cieco.

Didimo

Non accadeva dal 1870

Il Papa visita a Roma la chiesa dei francesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Nel corso della visita compiuta nella chiesa di San Luigi dei Francesi, per concludervi solennemente le celebrazioni di Lourdes il Papa ha oggi spiegato ulteriormente le ragioni che lo indussero il 28 ottobre scorso, al momento cioè di accettare il Pontificato, a scegliere il nome di Giovanni XXIII: «Alla nostra scelta non fu estraneo, — ha detto fra l'altro il Pontefice — il pensiero di sentirci uniti, attraverso sei secoli di storia, all'ultimo dei numerosi pontefici di questo nome, Giovanni XXII, Giacomo Duese di Cahors, vescovo di Avignone, che governò la chiesa per diciotto anni, morendo poi ultranovantenne nel 1334. Fu un grande Papa, la sua vita fu piena di tribolazioni, ma ricca anche di opere e di meriti sotto tutti i riguardi. Ebbe tra l'altro l'onore di canonizzare San Tommaso d'Aquino e fu soprattutto un grande devoto di Maria. Tutto ciò che ci ricorda la Francia — ha aggiunto il Pontefice — ci tocca nel vivo. I figli di Francia sanno leggere nel cuore di coloro che li amano, senza nulla togliere per questo a colui che, come padre nel Cristo e pastore, appartiene alla chiesa universale».

Ripetendo concetti espressi nella mattinata in un radiomessaggio ai cattolici francesi per la stessa circostanza della conclusione delle celebrazioni centenarie, il Papa ha detto: «Il nostro secolo vede realizzarsi ammirevoli progressi scientifici e l'umanità è come presa da un fremito d'orgoglio davanti alle insospettate possibilità che le si offrono. Ed ecco — come contrasto — che da Lourdes ci giunge, tramite Bernadette, un appello alla umiltà e alla preghiera: senza esitare noi lo rivolgiamo con forza a tutti coloro che oggi corrono il grave rischio di essere accecati da questa possanza dell'uomo al punto da perdere il senso dei veri voleri religiosi. Che giova mai all'uomo il guadagnare tutto il mondo, se poi perde l'anima? Da Lourdes ci giunge ancora un appello alla penitenza e alla carità». L'ultima visita di un Papa alla chiesa nazionale di Francia a Roma era avvenuta nel 1870.

f. p.

Inchiesta tra le mamme a Parigi sulla pellicola "Les liaisons dangereuses"


Il regista Roger Vadim con la sua nuova scoperta: Jeanne Valéry, che sostituirà la quattordicenne Gillian Hills nel film «Les liaisons dangereuses» (Telefoto)

Accettereste per la vostra figliola una parte scabrosa in un film?

Hanno risposto "no" le mogli di Maurois e di Faure, alcune scrittrici, un'attrice; solo una madre ha detto "sì" - Vadim, il regista ex-marito della Bardot, ha sostituito intanto Gillian Hills, che ha 14 anni, con una fanciulla di 17

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 febbraio.

Il regista Roger Vadim ha presentato oggi alla stampa gli attori che incominceranno fra pochi giorni la lavorazione del film «Les liaisons dangereuses», tratto dal celebre romanzo di Choderlos de Laclos. La parte di Cécile, la giovane studentessa ingenua, non è stata affidata alla quattordicenne inglese Gillian Hills, come fu annunziato alcune settimane fa, bensì alla diciassettenne Micheline Voiturier, graziosa bruna che nel firmamento cinematografico nel quale ascende oggi si chiamerà Jeanne Valéry. Ma non è l'età che ha fatto modificare la scelta di Vadim. Dopo vari provini egli ha giudicato semplicemente che la parte di Cécile si addice di più a Micheline Voiturier che non a Gillian Hills.

Micheline Voiturier è figlia di un guardiano di giardini pubblici e abita nel sobborgo parigino di Sèvres. Ogni giorno viene a Parigi in treno per frequentare i corsi di danza del Teatro dello Châtelet, dove l'ex poliziotto Pierre Sorlut, organizzatore dei famosi «balletti rosa», reclutava talvolta le sue ballerine. Micheline ha già affrontato l'obiettivo recitando una piccola parte in due film; questa volta fa il gran de balzo, e vedremo se Vadim è stato buon giudice.

Gillian Hills naturalmente è delusa. Vadim le ha assegnato la parte secondaria di un'amica di Cécile. La scelta di Gillian come protagonista aveva provocato polemiche, subito dopo lo scandalo dei «balletti rosa». E un quotidiano serale ha mandato un cronista a chiedere a sei mamme: «Se Vadim avesse proposto ad una vostra figlia di 14 anni di fare la parte di Cécile, avreste accettato?».


Gillian Hills (Telefoto)

Le risposte sono in maggioranza negative. Una mamma osserva che il talento di una ragazzina di 14 anni può aspettare qualche anno di più e che è meglio perdere certe occasioni piuttosto che commettere certi errori. La scrittrice Lucie Faure, moglie dell'ex presidente del Consiglio, ritiene che per una donna l'età della ragione incomincia con la licenza liceale, non prima; e quindi lei non accetterebbe che sua figlia facesse l'attrice prima di avere quel diploma.

La scrittrice Louise de Vilmorin non ha paura della corruzione che può esistere negli ambienti cinematografici, perché, afferma, non è più grave che altrove: «Ma è pericoloso per una bambina che la fortuna venga troppo presto», e quindi a sua figlia farebbe seguire i corsi di recitazione se volesse davvero fare l'attrice.

Secondo la moglie dello scrittore André Maurois, accademico di Francia, «la carriera di una bambina di 14 anni nel cinema è come una lotteria; e mai permetterei che mia figlia finisse nelle mani di ciò che si chiama un regista cinematografico». Anche la moglie dello scrittore Georges Duhamel rifiuterebbe.

Una sola mamma ha risposto favorevolmente. Di primo acchito direbbe di no anche lei, ma poi, ripensandoci, accetterebbe per la figlia. Però la sorveglierebbe continuamente.

Il suono di campana è ben diverso, si capisce, quando s'interrogano le ragazze. Danielle Lacour, che ha 18 anni ed è figlia di un autore drammatico, ritiene che la mamma direbbe di sì e il padre di no; ma ha aggiunto: «Mi incaricherei io, però, di fargli cambiare parere». Anche la bella Mylène Demongeot rifiuterebbe di far fare l'attrice alla figlia di 14 anni: «Eppure, ha detto, poter lavorare con Vadim a 14 anni è una fortuna straordinaria».

Gérard Philipe è tra gli attori di «Les liaisons dangereuses», film che ha sollevato anche vive polemiche da parte della Société des Gens de Lettres, la quale teme che, ancora una volta, il cinema deformi il pensiero dell'autore.

Tempo fa Vadim fu persino minacciato di un processo, ma egli non ne fu scontento. Anzi lo spera, perché sarebbe un'ottima pubblicità.

l. m.

E' Silvia Monelli che ieri era attesa a Biella per le prove con Dapporto

Giovane e avvenente attrice della tv si avvelena dopo un litigio con Cicci Medugno suo fidanzato

Alle 5 del mattino ha svegliato la padrona della pensione milanese dicendo: «Sto per morire» - Ricoverata in stato di coma all'ospedale - L'innamorato, il giovane ex-agente di cambio che con la sua condotta spinse il padre magistrato al suicidio, lungamente interrogato dalla polizia


Silvia Monelli, la giovane attrice della tv (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 febbraio.

Dopo un litigio con l'innamorato la giovane e bellissima attrice Silvia Monelli, ha tentato stanotte di togliersi la vita, ingerendo le pastiglie di due tubetti di Veronal. L'entità della dose e il fatto che la ragazza sia giunta all'ospedale un po' tardi lasciano deboli speranze che essa possa sopravvivere.

Sarebbe un dramma triste ma non diverso dai tanti che la cronaca quotidianamente riporta se non vi fosse coinvolto anche un altro personaggio, citato dai giornali e per lo più, quale causa diretta o indiretta di rovina. L'innamorato di Silvia Monelli si chiama Gian Luigi Medugno, è cioè quel Cicci Medugno che negli scorsi anni fu additato come un esempio, tragicamente ammonitore, di «gioventù bruciata».

Il padre di Gian Luigi, un magistrato che godeva ovunque stima e simpatia per la sua rettitudine, si uccise per la disperazione di sapere che il figlio era un fuorilegge; si tolse la vita in un modo che commosse e fece rabbrividire tutta l'Italia: fu trovato stecchito sopra una panchina del Parco di Milano, fulminato dal cianuro di potassio di cui aveva inghiottito una fialetta. In quel periodo tutti i giornali seguivano con ampi servizi i sensazionali sviluppi dell'affare dell'agente di cambio Medugno, il quale, dopo essersi appropriato dei capitali dei clienti, era fuggito in Venezuela insieme con la signorina Gloria Ferri, anch'essa appartenente a una buona famiglia. La coppia fu fermata a Tangeri, arrestata e estradata in Italia, ma quando Gian Luigi Medugno giunse a Milano la tragedia del padre era già avvenuta.

Egli scontò diciotto mesi di carcere e riuscì pure a restituire le somme sottratte. In seguito però il suo nome diede nuovamente alimento ai resoconti di cronaca nera, anzitutto quando, forse spinto dal rimorso, si recò al Parco e nel punto stesso dove il padre si era avvelenato cercò di uccidersi con un tossico. Fu salvato a tempo. Tentativo di espiazione o finzione? Nessuno lo seppe mai. Da allora il giovane parve ritornare ad una vita normale.

Nella notte sul 13 giugno 1956 avvenne un nuovo colpo di scena. Mentre Medugno passava per la via della Passione fu avvicinato da un individuo che gli chiese un cerino e quindi gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella che lo ferì a un fianco. Anche in questo caso come si siano veramente svolti gli avvenimenti resterà un mistero, il fatto non avendo avuto testimoni; il giovane dichiarò alla polizia di non poter dare alcuna indicazione per identificare il bandito.

Da un anno circa egli aveva stretto una relazione con Silvia Monelli ma, a sentire gli amici, la spregiudicatezza con cui i due avevano deciso di fare vita comune, non doveva essere presa come segno di scarsa serietà: il legame era profondo e presto, almeno così pensava la ragazza, i due avrebbero celebrato un regolare matrimonio. Il romanzo però non era così roseo e quieto se la ragazza è arrivata al punto da cercare la morte e in un modo che non può lasciare dubbi: ha inghiottito di un fiato venti pastiglie di sonnifero.


Gian Luigi Medugno (Tel.)

Il vero nome di Silvia Monelli è Carmen Scimonelli. E' nata a Messina nel 1933 e i suoi familiari vivono a Roma. Da tempo si era resa economicamente indipendente grazie ai successi ottenuti nel campo del teatro e della tv. Dopo aver debuttato in alcune compagnie romane, essa si era trasferita a Milano, prendendo parte alla rappresentazione di «Un cappello pieno di pioggia» e poco dopo era stata scritturata alla televisione. Di recente aveva ricoperto una parte di primo piano nella riduzione teatrale di «Uomini e topi» al teatro del Convegno.

Si spalancava per lei la porta del successo. Proprio nella giornata di oggi Silvia Monelli avrebbe dovuto recarsi a Biella per entrare nella compagnia di Dapporto in sostituzione di un'attrice ammalata.

La pensione dove Silvia Monelli ha compiuto il gesto che forse le costerà la vita è frequentata da molti artisti. Cicci Medugno vi abitava da due anni e fu lui a convincere la ragazza tre mesi fa a trasferirsi in quel luogo. Ieri sera la coppia era stata a pranzare fuori ed era rientrata verso la mezzanotte.

Li hanno sentiti altercare a lungo, ma nessuno ha potuto capire di che si trattasse. Verso l'una tutto era ritornato silenzio. Ma erano da poco suonate le cinque che la padrona della pensione sentì qualcuno battere alla porta della sua stanza. Andò ad aprire ed ebbe appena il tempo di tendere le braccia e di sorreggere il corpo della bella attrice che con un filo di voce, a occhi chiusi, le mormorò: «Mi sono avvelenata, sto per morire, un medico, presto».

Giungeva poco dopo il dott. Camillo Leonato, che abita poco distante, e mentre egli visitava la malata accorreva anche Gian Luigi Medugno, il quale appariva stravolto. Alla polizia dichiarerà che alla sera c'era stato un diverbio perché lui aveva parlato di cambiare abitazione e la ragazza aveva respinto con ira la proposta.

La bella Silvia non può dire nulla, giace in una corsia dell'Ospedale Maggiore in stato di coma; Cicci Medugno, dopo l'interrogatorio in questura, si è reso irreperibile.

c. m.

Il «caso» d'una mondana alla Corte costituzionale

Per il tribunale di Lucca alcune prescrizioni della vigilanza speciale sono illegittime - La tesi dell'imputata e dell'avvocato dello Stato

Roma, 18 febbraio.

La Corte costituzionale nell'udienza di stamane ha preso in esame la questione, che riguarda l'articolo 5 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 (prescrizioni da imporre alle persone soggette a misure di prevenzione), propostagli con ordinanza 1° marzo 1958 del tribunale di Lucca, in un procedimento a carico di tale Anna Ceragioli.

Il questore di Lucca, con nota 29 gennaio 1958, proponeva al tribunale di quella città l'applicazione della vigilanza speciale ad Anna Ceragioli, già condannata per prostituzione clandestina, successivamente denunciata per lo stesso reato, indi diffidata a cambiar condotta ed infine denunciata perché sorpresa il 2 luglio 1957 a prostituirsi nella propria abitazione.

Il tribunale, nell'esaminare le prescrizioni obbligatoriamente previste da imporre, in sede di applicazione della vigilanza speciale, riteneva che alcune di esse non potevano considerarsi costituzionalmente legittime e disponeva che gli atti venissero rimessi alla Corte costituzionale.

Le prescrizioni la cui legittimità costituzionale è stata contestata consistono nell'obbligo di «*non associarsi abitualmente alle persone che hanno subito condanne e sono state sottoposte a misure di prevenzione o di sicurezza*» nonché nell'obbligo di «*non partecipare a pubbliche riunioni*».

Quanto alla prima prescrizione, il tribunale aveva osservato che, «dovendosi escludere che essa potesse riferirsi ad una associazione a fini delittuosi, che costituirebbe reato, doveva ritenersi che essa riguardava il divieto di accompagnarsi, di praticare o di trattare, le persone in essa indicate e di coltivare rapporti, anche della più innocua e spirituale amicizia e di elementare ed esteriore cordialità, con dette persone, la cui precedente condanna o la cui sottoposizione a misure di sicurezza avrebbero dovuto venire divinati dal vigilato, che non poteva esperire indagini sulle persone che frequentava».

Il tribunale aveva ritenuto che con questo divieto si veniva a limitare un diritto del soggetto riguardante la sfera dei suoi rapporti sentimentali ed interiori, un diritto naturale che deve considerarsi compreso fra i «diritti inviolabili dell'uomo» garantiti dall'art. 2 della Costituzione.

Dopo la relazione del giudice costituzionale Petrocelli, il presidente ha dato la parola al difensore dell'imputata e poi all'avvocato dello Stato. L'avv. Sandro Diambrini-Palazzi — nell'interesse della Ceragioli — ha sostenuto che la legge in questione è in contrasto con la Costituzione, e in particolare con gli art. 13 e 14, perché, invece di restringere la libertà del cittadino con procedimento giudiziario, la restringe con procedimento amministrativo, trasferito in sede giudiziaria, abolendo tutte le garanzie del sistema probatorio giudiziale. E' inoltre in contrasto con l'art. 25 perché, invece di desumere la pericolosità da casi che siano previsti in modo specifico dalla legge, lascia la scelta all'arbitrio del giudice.

Infine è in contrasto con l'art. 2 perché, vietando rapporti tra il prevenuto e persona già condannata, anche se dati esclusivamente all'amicizia, al matrimonio, alla religione, alla coltura, invade quella zona intangibile che la Costituzione sottrae, di proposito, alla dominazione dello Stato e dei suoi organi. «La persona — ha concluso l'avvocato Diambrini-Palazzi — ha fini superiori suoi propri, che non coincidono con quelli della società e dello Stato e che non possono essere interferiti. Di essi non dobbiamo rispondere allo Stato, ma soltanto a noi stessi ed alla divinità». Il legale ha, quindi, concluso chiedendo la dichiarazione di illegittimità della legge.

Il vice-avvocato generale dello Stato, Marcello Frattini, controbattendo queste deduzioni, ha sostenuto che l'art. 2 della Costituzione tutela il diritto di libertà, ma è appunto in questo settore che la necessità di difesa sociale rende legittime e necessarie le limitazioni. La legge in questione ha disciplinato la misura della prevenzione in armonia con la Costituzione ed in aderenza alle decisioni della Corte (sentenze 2 e 11 del 1956); non ha quindi escluso, per il cittadino, le garanzie costituzionali, perché ha rimesso al magistrato sia l'esame della proposta di applicazione della misura di sicurezza sia l'esame della denuncia per eventuali violazioni delle prescrizioni imposte al vigilato. L'avv. Frattini ha quindi concluso per la dichiarazione di legittimità.

La Corte si è riservata di decidere nelle prossime settimane.

Era del rivale la tovaglia che avvolse il decapitato

Decisiva testimonianza per il delitto di Lodi - È stata riconosciuta dalla moglie del meccanico arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 18 febbraio.

I presunti assassini del ciabattino Guido Giulio Massaro hanno le ore contate. Un'altra prova ha aggravato la loro situazione. Fernanda Francesconi, moglie di Luigi Danei, il maggiore indiziato di questo macabro delitto, che fino a ieri eluse tutte le domande cercando di salvare uno degli imputati, Vittorio Amazio, fratello della moglie del ciabattino, è crollata. Dopo una crisi di isterismo la donna ha urlato: «Ora ho la certezza che mio marito ha ucciso il Massaro».

Alle domande del procuratore della Repubblica, dott. Francesco Novello, la donna ha risposto esaurientemente. Il procuratore le ha mostrato la tovaglia nella quale era avvolto il troncone del corpo del decapitato rinvenuto il 19 luglio del 1958 nelle acque della roggia Bertonica. Con sicurezza la Francesconi ha riconosciuto la tovaglia, che aveva acquistato nei primi mesi del 1958 in una cartoleria di San Donato Milanese.

La donna ha ricordato poi che abbisognando di una tovaglia e non avendo i soldi per pagarla aveva mandato la figlia Loredana, di 8 anni, nell'unica cartoleria del paese per acquistarla, con un biglietto. La cartolaia, Lina Chiesa in Fassinetti, consegnò la tovaglia di plastica a fiori e sul libro dei crediti è ancora scritto «famiglia Danei, lire 500 per tovaglia».

Inoltre la Francesconi ha ricordato perfettamente come era vestito il Massaro la sera del 7 luglio e le sue dichiarazioni concordano punto per punto con gli abiti del decapitato. Le dichiarazioni della donna sono state immediatamente controllate dai carabinieri, che hanno sequestrato nella cartoleria la ultima tovaglia identica a quella venduta alla Francesconi.

Alle 15 di oggi il procuratore della Repubblica, unitamente al giudice istruttore e al comandante dei carabinieri, si è portato a San Donato Milanese, dove con probabilità fu assassinato il Massaro. Il procuratore ha nuovamente interrogato alcuni parenti del Danei, portandosi poi successivamente a Milano per un sopraluogo. Alle 23 di questa sera il procuratore non aveva ancora fatto ritorno a Lodi.

g. p. c.

Collisione tra la nebbia di una nave genovese

Rotterdam, 18 febbraio.

La petroliera liberiana di 30.159 tonnellate «Spyros Niarchos» è venuta a collisione con la nave italiana «Punta Alice» di 7156 tonnellate nel canale che unisce Rotterdam al mare. Il canale era avvolto nella nebbia.

Nel darne l'annuncio, la compagnia marittima «Dirkswagers» ha precisato che la «Punta Alice», di Genova, ha chiesto l'assistenza di un rimorchiatore.

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Ribietta, corso San Maurizio 35. 3577

VENDESI banconi in cristallo servibile per bar, pasticceria, tabaccheria. Telefon. 961-226 Carignano, ore dei pasti.

[illegible] macchine usate diverse e attrezzature meccaniche. Biliardo, casse legno. Telefonare 770-334. 01558

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabiliscono conservatori vista, servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

[illegible] alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti, lucidature marmi, palchetti, impianti idraulici, opere murarie. Telefonateci 250-891. F0797

5 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO, biancheria negozio lussuoso, incasso 60.000 giornaliere cedesi affarone 3.600.000, Frana, del Carmine 28. 795

ALIMENTARIO bottiglieria vini, forte incasso cedesi urgentemente 2.600.000. Frana, del Carmine 22. 796

ALIMENTARIO drogheria pasticceria cedesi vecchiaia, straoccasione. Pietro Micca 8, Bersano. F1758

ARGENTERIA [illegible] orologeria trentennale centralissima serietà indiscussa cedesi con senza merce ritiro commercio. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino.

ATTENZIONE! A persona volenterosa offresi sicura fortuna, avviato negozio mobili, 5 vetrine, magazzino 250 mq. laboratorio attrezzato alloggio anche separatamente, dilazione pagamento, facilitazioni, Balma, Sacchi 28. 581

ATTENZIONE! Causa espatrio cedesi oppure gerenza interessata, centrale angolare drogheria bottiglieria vini, 4 vetrine, magazzino, alloggio 3.200.000, eventuale dilazione, permuta, Balma, Sacchi 34.

AUTORICAMBI avviatissimo trentennale cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L2432

AVETE latteria, panetteria, alimentari, bar, tabaccheria da affidare in gerenza? Rivolgetevi da Sira, telefonando 41-445.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima latteria caffè gelateria, bellissima posizione, cedesi 4.200.000, permutasi.

CEDESI avviatissimo centralissimo albergo quarta 13 camere clienti e ristorante, divisibili. Albertina 27. Fabbri.

CEDESI caffè [illegible] occasione eventualmente permuto, con cascina buona posizione. Telefonare 396-811. F1768

CEDESI drogheria avviamento trentennale alloggio comunicante e garage ubicazione ottima. Telefon. 48-109 ore 9-11, 15-17.

CEDESI negozio fiori avviato, bellissima posizione, causa malattia. Telefonare 22-265. B2031

CERCASI socio apportante un milione sviluppo commercio redditizio. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L2670

CONCEDESI gerenza bar bottiglieria incasso 40.000 giornaliere. Carnero, Santa Teresa 12. 3116

GRAVENZOLA, Certosia 40 cede officina meccanica saldature stampaggio 5. Posto 2.600.000. [illegible]

DIANO Marina vendonsi ristorante pensione e appartamentini signorili 2-3 vani. Rivolgersi 255-179, Torino. B2782

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, tavoragliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [illegible]. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO fresatrice Universale oppure verticale riforno automatico buone condizioni. Telefonare 670-296. L2686

AFFARE vendo affitto impianto escavazione sabbia su fiume 200 metricubi giornalieri. Telefonare [illegible]-518. [illegible]

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-227.

ATTENZIONE! Svendonsi con garanzia: affettacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefonare 50-877; via Bellezia 60, tel. [illegible]-125.

CESOIA ghigliottina incavo et pressa piegatrice [illegible] 2500x4 pressa eccentrico tonnellate 20 [illegible] perfetto stato acquista Soc. Seme, Caluso. D2225

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori, Elettrotecnica Molina, Cinchiglia 2 bis. Telefonare 82-850.

CASA Editrice vende due macchine piegatrici Baum anni 1956 formato 78x116 3 pieghe, in perfetta efficienza e tagliacarte luce 154 Omac, come nuovo. Scrivere casella 34 C, SPI, Milano. 2870

CATENE estere e nazionali per stiro, moto industria. Marengo, Magliani 33. Telefonare 371-713. 10209

CEDESI convenientemente moderna e completa attrezzatura negozio pellicceria. Telefonare 796-365 ore pasti.

COMPRO tubolare, specificare finezza diametro e marca. Scrivere casella 111 C, Pubblimen, Biella. 2877

EX parlamentare dottore commercialista forte esperienza industriale commerciale permanente ferroviario dirigerebbe pratiche con ministeri enti industriali. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. D2698

FILI smaltati Fost, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16093

GRU a torre [illegible] P 13 senza carrello affittasi. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE industria Grafica vende macchine litografiche Roland 100x140, [illegible] funzionanti. Scrivere casella 31 C, SPI, Milano. 2871

LAMIERE ondulate nere e zincate, in spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1 Tel 280-083.

LAMIERE zincate, nere, liscie e ondulate zincatura garantita. Scribante, corso Trapani 163. Torino. 954

LIQUIDO officina con torni presse trapani cesoie bilancieri seghetti morse paranchi. Tel Sassecondo 87, Torino.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5. telefono 21-380. 377

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica, Stephan, Gobernati. Telefono 22.743. 674

PARTITA eternit [illegible], [illegible] tutti tubole vende Corso Novara 39.

PROPRIETARIO camion ribaltabile offresi presso cantieri edili, tutti prestato. Scrivere cassetta 8340, SPI, [illegible]

TELESALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, Telefono 883-211

VENDO macchine per laterizi, [illegible], tempiniolle, scanapietre, laminatoio, mescolatore, mattoniera, escavatore, pressa per tornigliose, pressa per sassi, telaini. Scrivere [illegible], SPI, Torino.

LATTERIA 150 litri incasso 20.000 giornaliere, ritirandosi cediamo 3 milioni, dilazionando. Telefonare 531-536.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO pesca-sport cedo 600.000 ultima zona. Telefonare [illegible]. F1855

OCCASIONISSIMA negozio biancheria 6 lati su corso, forte lavoro, vendo urgentemente. Telefonare 23-601. 678

ODONTOTECNICO diplomato cerca medico condotto per collaborazione. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 220 kg. cedesi 3.000.000. Frana, del Carmine 28. 796

PANETTERIA zona Avigliana lavora oltre 150 kg. cedesi occasionissima 850 mila. Frana, del Carmine 28. 796

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Sasi, tratta esclusivamente panifici e rivendita pane. Saluzzo 72. Telef. 62-524.

PASTICCERIA corso Casale cedesi-permutasi con casetta, alloggio. Tel. 870-540

PENSIONE 5 camere e servizi centralissima cedo. Telefonare [illegible]-771. G1798

PICCOLA fabbrica tende veneziane avviata, lavoro sicuro, cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M2352

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza. Fincotex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

SALUMERIA attrezzatissima, incasso 50 mila cedesi. Telefonare 506-006. M2480

SANREMO tavolacalda, annesso pane, pasta, affitti, cedesi. Casella 33 C, SPI, Pavia. 2866

SEGHERIA avviata cedo [illegible] commercio. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. F1706

SPAZZOLINO per denti, volante elettrico, concedesi licenza costruzione, esaminansi proposte affidamento. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M2493

TABACCHERIA bar centrale, forte lavoro, cediamo 17.000.000. Carmedina, Dinanni 61. M2330

TABACCHERIA bar centrale incasso 100 milioni annui cedesi, massime garanzie, serietà. Tratta Agenzia Frana, del Carmine 28. 796

VENDO licenza ricambi elettrici. Telefonare 500-700. B3245

TABACCHERIA centrale levata 750.000 settimanali, bollati 3.000.000 mensili, alloggio, cedesi affarone 10.500.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA centralissima Tobacaldo cedesi 11.000.000 oltre 18.000.000, 13 milioni. Telefonare 882-441. F1715

TINTORIA lavanderia centrale avviatissima, [illegible] controllabile, laboratorio proprio, due impianti lavaggio a secco, succursale in città, cedesi Brescia, 20 milioni [illegible]. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 2564

TABACCHERIA levata 600.000, 800.000, 1.100.000 tabacchi settimanali, ogni zona, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 820

ZONA Rivoli salumeria con laboratorio licenza commestibili ortali 30.000 giornaliere cedesi. Richiesta 2.500.000. Eventualmente trattasi muri. Telef. 701-106.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere cucina libero primo piano corso Brescia 39; altro [illegible] cucina [illegible] Cairoli angolo corso Vittorio, [illegible] 11.000, 975.000. Alberoni. Anglesio, Nizza 9.

[illegible] altissimo reddito ultimi signorili alloggetti liberi occupati, [illegible]. Telefonare 80-551. [illegible]

A basso prezzo vendiamo alloggio due camere cucina, libero subito, primo piano, 1.475.000. Corso Brescia 39, portineria, tratta Anglesio, Nizza 9. 523

A buone condizioni alloggi moderni, rifiniture accurate, vendonsi liberi et occupati, affittansi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Francia angolo lavoro, Madonna Rose 40. Telef. 386-507, 670-318, 768-850. 1545

A buone condizioni vendesi Castagnole Piemonte, palazzotto stile piemontese, 24 grandi camere giardino, Tel. 95-565.

A buone condizioni vendesi o affittasi negozio Barriera Milano nuova costruzione. Telefonare 42-308 ore 15-17.

A buone condizioni [illegible] alloggi due, tre, quattro camere liberi, occupati via Monginevro 118, visite ore 17-19.

A dirigenti [illegible] vendiamo accurati speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi, Telefonare 528-151. [illegible]

A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti comforts. Via Ormea angolo Canova, 15364

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente [illegible] la Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-638.

ABBIAMO alloggi signorili 2 camere cucina, ascensore, vendonsi. corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 290-474. Visite 14,30-17. [illegible]

ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera, cucina e 2 camere cucina grandi cucinini S. Rita, via Bartolo 94, mutuo et rateazioni, vendonsi, Telefonare 40-339. 666

ABITABILI subito alloggi una-due camere cucina negozi vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 25. L0410

ACCHIARDI 47-374, vende alloggi blocco Cibrario 31 bis; martedì, giovedì, sabato: 15-17. 815

ACQUISTASI libero signorile 3 camere cucina, recente costruzione zona corso S. Maurizio-Stallalo, Telefonare 84-862.

(Continua a pag. 11)

A bancario condizioni finanziamenti su immobili e autoveicoli. Donatelli, via Gobetti 19, telefono 53-855. M2146

A basso prezzo causa salute cediamo drogheria alloggio 35.000 giornaliere. Affarone. Tratta Angiolo, Nizza 9.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concediamo in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate, Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza. Fincotex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

ACQUISTEREI a Torino tabaccheria, ricevitoria, edicola giornali, pagamento contanti. Telefonare 871-479. 531

AFFARE, Pinerolo cedesi avviato caffè, primaria posizione. Nelli, Garibaldi 20.

AFFARONE! avviata fabbrica liquori, clientela, 1.500.000 cedesi causa malattia. Telefonare 758-637 ore 17-21.

AFFARONE, causa salute, unitamente vendo bar e [illegible]: Telefonare 356-511.

AFFARONE cedesi avviatissimo negozio colori. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino

AFFARONE cedesi [illegible] arredata alloggio Lingotto, 1.200.000. Arvac, S. Massimo 45. F1707

ALBERGO bar in paese Piemonte vendesi 2.500.000 rateizzabili, affitto muri 30 mila mensili. Affarissimo, serietà. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino.

ALLOGGIO Porta Nuova 2° piano 5 camere disimpegni, semiarredato, [illegible] vendere, straoccasione. Quirico, Garibaldi 3. 820

AVVIATO albergo Ulzio alta Valle Susa cedesi occasione. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L2891

AZIENDINA redditizia meccanica in genere trapano pulitrice saldature. Telefonare 690-366. 01499

BAR cedesi forte lavoro paraggi piazza Madama [illegible] 5.500.000 [illegible]. Telefonare 682-316. M2328

BOTTIGLIERIA esportazione semicentrale, allarone, cede 4.800.000 Gobetti, Carducci 132. 560

BUSTI, reggiseni, igienici, sanitari, gomma avviato cedo causa malattia. Telefonare 890-096. L2544

CAFFE' bar incasso 20-25-35-50-80.000 giornaliere ogni zona, [illegible] dilazionando Quirico, Garibaldi 3. 820

CAFFE' bar 60.000 giornaliere urge cedere. Carnevale, 4 Marzo 7. B2919

CAUSA salute cedo pasticceria con annicordiei e macchina caffè nuova. Telefonare 280-278. 01642

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acconciature signora, via centralissima, incasso [illegible] 375.000, cedesi [illegible]. 582

CAVALLERA, Saluzzo 21. Negozio foderami incasso 40.000 giornaliere, cedesi 1.200.000. Straoccasione 689

CEDO negozio zona via Milano. Telefonare 44-050. B2649

CENTRALISSIMO [illegible] calzature cedesi con o senza licenza. Tel. 40-266

CHIOSCO cedesi libero subito Porta Nuova. Telefonare 46.007. 283

DISPONENDO consistenti capitali, fortissime garanzie immobiliari, tratterebbesi rilievo o partecipazione azienda commerciale o rappresentanza primaria Casa. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L2472

DROGHERIA, zona commerciale, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 2.800.000. Telefonare 538-012. M2306

ELETTROLAVAGGIO secco stiratrice vapore tintodiretta avviatissima cedesi. Giulio Cesare 81. 01369

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 38, telefono 85-374. 5693

FINANZIAMO rapidamente auto con terzi valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

INDUSTRIA confezione articoli [illegible] in fibra artificiale per continuo sviluppo associerebbe persona con capitale 15-20 milioni. Serietà e riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L2562

LICENZA commestibile, trasferibile, cedesi, buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3.

Lo Scià si è schierato per il mondo libero

Mosca ha tentato invano di legare la Persia all'Urss

Il Cremlino non perdona al giovane sovrano l'«affronto» subito e lancia oscure minacce - Le trattative segrete e l'improvvisa rottura - Difficili condizioni economiche del Paese



Mosca augura allo Scià la stessa fine di Feisal, il giovane re irakeno ucciso dai rivoluzionari del 14 luglio. Tanto odio è dovuto alla cocente sconfitta che il Cremlino ha subito in questi giorni a Teheran. Dal 27 gennaio, il vice ministro degli esteri russo Simenov era in missione segreta nella capitale persiana per concludere con il sovrano un patto di amicizia. Secondo Mosca, la iniziativa era stata dello Scià, che avrebbe voluto la revisione del vecchio trattato russo-persiano del 1921 in cambio di nuovi accordi di non aggressione. Le discussioni sembravano ben avviate — ha rivelato Mosca nella sua pubblica accusa — quando improvvisamente il 10 febbraio il governo persiano sospendeva le trattative «sotto la pressione degli imperialisti». Ora la stampa russa preconizza morte e distruzione per il «tiranno».

In realtà due erano a Teheran le «missioni» e mentre Simenov discuteva la revisione del vecchio trattato, l'ammiraglio americano Radford esaminava «ad alto livello» le possibilità di nuovi aiuti economici e di garanzie militari. Evidentemente gli argomenti dell'inviato della Casa Bianca sono stati più convincenti.

Tra Washington e Teheran v'era stata un po' di freddezza. La Persia, a ridosso dell'Unione Sovietica e confinante con l'Irak, si sente inquieta. Il ritiro degli inglesi dall'India prima e la rivoluzione di Bagdad nella scorsa estate, l'hanno lasciata in un isolamento che la preoccupa. La vicina Turchia è garantita dall'alleanza atlantica, il Pakistan dal trattato del sud-est asiatico (Seato); Teheran non può contare che sul patto di Bagdad (Inghilterra, Turchia, Persia, Irak, Pakistan) che, dopo la pratica defezione irakena, ha perso molto del suo valore. Nell'ultima riunione dei firmatari, nel gennaio scorso a Caraci, cui partecipavano anche gli Stati Uniti come «fiancheggiatori», lo Scià chiese all'America precise garanzie contro «qualunque aggressione»; Washington si mostrava invece disposta a firmare un patto bilaterale di assistenza militare «solo» contro un attacco lanciato da un paese comunista, cioè dalla Russia.

Senza giungere all'aperta polemica, il contrasto intiepidì i rapporti tra i due Paesi. E' probabile che nell'amarezza, lo Scià abbia accennato un sorriso al Cremlino, che sa mostrarsi tanto prodigo di rubli a dubbi amici come Nasser e Nehru. Anche la Persia ha estremo bisogno di capitali. Le rendite del petrolio non bastano a migliorare le condizioni del paese arretratissimo. Dal 1953, epoca in cui venne nazionalizzata la Anglo Iranian Oil Company, circa mezzo miliardo di dollari royalties è stato investito nel piano di sviluppo economico e, nello stesso tempo, la Persia ha ricevuto altrettanto dagli Stati Uniti in forniture civili e militari.

Si sono avuti risultati incoraggianti nella lotta contro la malaria, la mortalità infantile — che era ancora del 50 per cento — contro l'analfabetismo; stanno sorgendo nuove industrie, lentamente si diffondono nelle campagne metodi di lavoro meno primitivi. Ma lo sforzo di rinnovamento, assorbendo tutto il denaro disponibile, ha provocato l'inflazione. I prezzi sono saliti oltre il 40 per cento, mentre le paghe hanno avuto aumenti solo del 10.

Su 21 milioni di abitanti, almeno 15 vivono ancora in capanne di fango sui grandi latifondi che appartengono a non più di 1000 famiglie. Qualunque tentativo di riforma s'infrange contro la potenza di questa casta cui apparteneva lo stesso «rivoluzionario» Mossadeq, che nel '53 mise in pericolo il trono di Reza Pahlevi. Nell'ondata nazionalista che chiedeva la cacciata degli inglesi, padroni del petrolio, si erano trovati anche i comunisti che per un attimo parvero avere il sopravvento. La minaccia sgomentò gli stessi nazionalisti. Con l'ordine ristabilito, gli estremisti tornarono nell'ombra, in paziente attesa.

Oggi il sovrano può contare su un esercito di 100 mila uomini per difendere un territorio di oltre un milione e mezzo di chilometri quadrati, abitato da popolazioni di origini diverse (parsi, curdi, luri, turcomanni, zingari, caldei) chiuse in tribù sovente ostili al governo centrale. I curdi, inquieti e ribelli, abitano le regioni di confine con l'Irak. Sono 2 milioni e mezzo e sentono il richiamo dei fratelli irakeni (un milione e mezzo) tra cui il capo El Barazani — divenuto maresciallo dell'Armata rossa durante l'esilio a Mosca — sta diffondendo il verbo marxista. E' forse su questi elementi che il Cremlino cercherà di agire per dare i più grossi dispiaceri allo Scià.

Nello scacco subito, l'Urss ha ritrovato un'arma: Teheran aveva più volte dichiarato decaduto il patto del '21; accettando di trattare ne ha riconosciuto implicitamente la validità. Gli articoli 5 e 6 del documento costituiscono per l'Iran una pesante ipoteca. Il primo dichiara che le parti contraenti «s'impegnano ad opporsi alla costituzione ed alla permanenza sui loro rispettivi territori di organizzazioni o di forze armate che abbiano intenzioni ostili contro la Persia o l'Urss»; l'altro articolo sancisce che «nel caso in cui una terza potenza tentasse di servirsi del territorio iraniano come base di operazioni contro la Russia ed i suoi alleati, l'Unione Sovietica avrà il diritto di fare entrare le sue truppe nel paese, in vista di operazioni militari necessarie alla sua difesa». Uno scambio di lettere annesse al trattato precisa che il diritto della Russia di intervenire nel territorio persiano si riferisce solo al caso — oggi impossibile — di un tentativo controrivoluzionario zarista che si serva dell'Iran come base di partenza. L'interpretazione dei documenti è però sempre molto soggettiva e Mosca, come ha dimostrato per Berlino, sa bene scegliere ciò che serve al suo gioco.

La radio sovietica non tralascia giorno senza ricordare allo Scià il pericolo che corre. Forse il sovrano, perso in sogni romantici, non dà molto ascolto alla voce molesta; ma d'ora in poi gli converrà dormire con un occhio solo.

Piero Martinotti

Parte per diventare un campione



Teresio Vachet, una giovanissima speranza dello sci, è partito ieri mattina da Torino per Bormio, dove si svolgeranno i campionati italiani per la categoria «juniores». Il ragazzo è nato a Bardonecchia, ha 12 anni ed è già un bravo saltatore

Sono quasi tutti giovanissimi in cerca d'avventura

Quarantamila tedeschi nella Legione Straniera ma c'è poi un'organizzazione per farli fuggire

Dopo i primi scontri con i ribelli in Algeria, molti legionari si pentono e riescono ad evadere. Li aiuta un'agenzia segreta, diretta da un tedesco travestito da arabo, che li fa rimpatriare

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 febbraio.

Quanti giovani tedeschi militano nella Legione Straniera? C'è chi dice 15 mila (la cifra è stata rivelata durante un breve dibattito al Bundestag dedicato all'argomento), c'è invece chi ritiene siano molti di più, a cominciare dai socialdemocratici dell'opposizione i quali accusano il governo di chiudere un occhio sui reclutamenti di legionari, in omaggio all'amicizia tra Francia e Germania.

Secondo i calcoli fatti dai ribelli algerini, i legionari tedeschi impegnati nella guerriglia sono almeno 40 mila. Questa valutazione però sarebbe modesta, stando alle opinioni di funzionari del consolato generale tedesco di Algeri. I tedeschi costituirebbero quasi l'ottanta per cento dei reparti della Legione, affermano altre fonti.

Le cifre potranno essere discutibili, ma è certo che nella Legione i tedeschi sono moltissimi e che specialmente negli ultimi tempi sono andati costantemente aumentando. Che cosa spinge questi cittadini della florida Repubblica federale ad arruolarsi nella Legione Straniera, ben conoscendo essi tutti i rischi della guerriglia contro i ribelli?

Prima di rispondere alla domanda va premesso che la maggior parte dei legionari sono giovanissimi, ragazzi addirittura e molto spesso minorenni. Essi cercano quindi la avventura, spinti dal senso di perenne inquietudine, propria di questo popolo e rilevabile soprattutto nella gioventù. Gli arruolamenti nella Legione non sono una invenzione dei cosiddetti Revolverblätter, i giornali scandalistici diffusi largamente fra le masse. Le autorità tedesche, specialmente la polizia, ricevono di continuo denunce da parte di genitori che hanno i loro ragazzi nella Legione e che insistono per ottenerne il rimpatrio. Sono casi assai frequenti che non sorprendono più nessuno.

La questione è stata portata all'ordine del giorno del Parlamento di Bonn per iniziativa dei socialisti. E si è convenuto, dopo un dibattito cui è stata posta volutamente la sordina, di invitare il governo di Parigi a non accettare nella Legione cittadini tedeschi inferiori ai ventun anno, senza il consenso dei genitori.

Toccherà ora al governo di Bonn regolare la questione con Parigi, secondo le raccomandazioni dei partiti, ma vi è già chi giudica il passo con scetticismo.

Ma anche senza l'intervento delle autorità francesi non è da escludersi che il numero dei legionari tedeschi andrà diminuendo nei mesi prossimi. A ridurre i contingenti ci stanno pensando i ribelli con un espediente. Da tempo ha preso a funzionare in Marocco una speciale «centrale» di propaganda finanziata dai ribelli algerini che ha il compito di invogliare i legionari tedeschi alla diserzione. Si sa che un cospicuo numero di legionari dopo essersi arruolati cambiano rapidamente le loro idee e che se potessero farebbero ritorno in patria: la vita dura e gli orrori della guerra vi contribuiscono in larga misura.

Questa «centrale» di propaganda, che lavora con mezzi diversi — fra cui appelli radiofonici e volantini distribuiti alle truppe —, si è assunto anche l'incarico di dare larga ospitalità ai disertori e di farli quindi tornare nel loro paese. I fuggiaschi vengono poi consegnati dall'organizzazione ai consolati tedeschi che provvedono a farli rimpatriare con le carte in regola. Così l'organizzazione si procura dei meriti anche presso le autorità federali le quali possono restituire i ragazzi alle famiglie; e al tempo stesso dà un contributo alla causa dei ribelli.

A capo della «centrale» c'è un tale che si fa chiamare si Mustafà, ma non è né algerino né arabo. E' un tedesco intraprendente che in questa maniera fa molti buoni affari. Uno fra i più grossi colpi del falso Mustafà fu la diserzione di quasi il cinquanta per cento degli effettivi del quarto reggimento di fanteria della Legione Straniera. Le diserzioni in massa costrinsero il comando francese a ritirare il quarto reggimento dalla zona di operazioni. Fra i disertori vi sono quasi quattromila tedeschi che lo scaltro Mustafà sta ora rimpatriando. Sono per la maggior parte ragazzi con meno di ventun anno. Il più giovane ne conta quindici.

m. c.

Giornate primaverili in Riviera

Sole caldo, mare immobile e levigato - Peschi e mandorli sono già fioriti. Lunghe file d'auto sostano sull'Aurelia ostacolate dai lavori in corso

(Nostro servizio particolare)

Genova, 18 febbraio.

Febbraio vuole cancellare clamorosamente la sua cattiva fama. Dopo tanto sole in gennaio, si temeva che il mese più breve dell'anno si confermasse il più duro anche in Riviera. Invece hanno avuto fortuna i pochi coraggiosi venuti al mare in un periodo quasi deserto. Non soltanto sole a profusione, ma giornate così calme da stupire anche gli ottimisti. Nelle ore più calde 13 gradi all'ombra a Genova, 15 sulla Riviera dei Fiori, 14 a Sestri Levante. Già i vecchi pescatori parlano di inverno eccezionale, di un febbraio straordinario; a vedere il mare immobile, levigato, si è portati a condividere il loro giudizio anche se negli ultimi vent'anni le statistiche mettono in evidenza altri inverni non meno miti.

La calma del mare, coincidendo con un periodo di bassa marea, causa un fenomeno appariscente e decorativo; le scogliere emergono di venti o trenta centimetri oltre il normale, mostrando fasce cristalline, perfettamente bianche, sottolineate da una striscia scura di incrostazioni e di vegetazione marina. Altra nota di colore quella degli alberi fioriti: già le mimose stanno appassendo, ma le loro macchie gialle sono ancora vive, frammiste a quelle bianche dei mandorli, rosee dei peschi.

Sulla Via Aurelia, a ponente come a levante, i venditori di mazzi di garofani si sono moltiplicati, profittando delle interruzioni stradali che costringono gli automobilisti a soste lunghissime. Punto cruciale è quello fra Albisola e Celle Ligure, dove l'Azienda della Strada sta lavorando per tagliare una fetta di roccia, al fine di allargare l'esigua sede stradale, costretta fra la ferrovia e il monte. Pochi operai, forse troppo pochi, lavorano con mezzi modesti, interrompendo di ogni tanto per lasciare passare gli automezzi, costretti a pazientare in file interminabili. Oggi si sono avute soste di un'ora: la coda di automezzi si allungava da una parte fino a Celle, dall'altra fino ad Albisola. Le soste sono troppe, la faccenda dura da settimane, non si sa quando i lavori finiranno. Il danno che ne viene agli autotrasportatori, alle autolinee, al turismo in generale è grandissimo, trattandosi di un passaggio obbligato, con la aggravante di due passaggi a livello.

A Levante si lavora per correggere ed ampliare le curve della salita di Ruta, fra Recco e Santa Margherita, modesto incoraggiamento ai turisti che in questi giorni visitano la Riviera per saggiare i prezzi in vista dell'estate. Gli affitti di appartamenti sono alti: per le case in riva al mare altissimi. A Rapallo e Santa Margherita, sulle spiagge più ricercate della Riviera di Ponente, si parla di 300-400 mila lire per luglio e agosto, arrivando anche a 600 mila.

Se febbraio continua così bello, converrebbe anticipare le vacanze. Nelle ore più calde si può godere il sole in costume da bagno, le colline invitano alle passeggiate, si gode ovunque una pace che sembra assurdo sognare in estate.

m. f.

Colto da malore per strada cade e muore per il freddo

Acqui, 18 febbraio.

Alcuni contadini hanno rinvenuto stamane nelle campagne di Rivalta Bormida, lungo il sentiero che conduce alla frazione San Quirico, il cadavere dell'agricoltore Michele Riva di 50 anni: l'esame medico ha accertato che la morte era stata dovuta ad assideramento. Michele Riva aveva trascorso la serata ad un banchetto con amici; poi aveva imboccato il sentiero per tornare alla propria cascina, ma colpito, con ogni probabilità, da malore è caduto a terra e il freddo l'ha ucciso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana o gelate notturne. Sulle regioni meridionali nuvolosità intermittente con possibilità di qualche pioggia isolata sulla Sicilia. Temperatura stazionaria.

Temperature minime massime delle principali città italiane:

Città	min.	max.	Città	min.	max.
Bolzano	−4,3	15,1	Pescara	1,3	11,2
Trieste	−1	15	L'Aquila	0,5	9,5
Trento	4,2	11,4	Roma	−0,3	15,4
Venezia	0,4	9,2	Bari	4,6	10,3
Milano	−1,2	12	Napoli	5,8	12
Torino	−0,9	8,5	Potenza	−2,6	2,8
Genova	6,8	14,3	Reggio C.	5	12,6
Bologna	0,6	12,6	Messina	5,4	11,6
Firenze	4,6	15,6	Palermo	4,6	10,8
Pisa	1,9	15,4	Catania	1,9	13
Ancona	5,6	6,3	Alghero	2,2	14,1
Perugia	1,7	8	Cagliari	3,4	13,7

Migliaia di polacchi chiedono di poter emigrare in Alaska

Varsavia, 18 febbraio.

Parecchie centinaia di polacchi desiderosi di emigrare negli Stati Uniti hanno circondato oggi l'ambasciata americana a Varsavia, bloccando per alcuni minuti l'automobile dell'ambasciatore Jacob Beam mentre questi stava uscendo dalla sede diplomatica. Per il terzo giorno consecutivo, un migliaio di persone, provenienti in massima parte dalle regioni orientali confinanti con l'Unione Sovietica, si sono assiepate nel terreno extra-territoriale dell'ambasciata, attratte dalle voci, originate nel villaggio di Siemiatycze, secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero di nuovo aperto le porte all'immigrazione libera.

Le voci affermano inoltre che gli Stati Uniti sarebbero disposti persino ad accollarsi le spese di trasporto e a cedere agli emigrati terre nell'Alaska, divenuta recentemente il 49° Stato dell'Unione. Si teme che, se queste voci dovessero persistere e diffondersi ulteriormente, l'attività dell'ambasciata americana rimanga paralizzata.

Gli stessi abitanti delle regioni orientali della Polonia, da cui provengono in massima le richieste di emigrare in America, rimasero costernati, nel novembre scorso, quando si sparse la voce che la Russia stava per annettersi il loro territorio. Le attività agricole furono allora abbandonate, i contadini vendettero le loro terre e gli armenti, dissipando il ricavato in banchetti, «Bevi, fratello, che fra poco saremo poveri ugualmente», si dicevano i contadini. Questa frase fu ripetuta e deplorata numerose volte da radio Varsavia, la quale dedicò molte trasmissioni per combattere il panico.

Il governo polacco affermò che l'incidente era causato da speculatori i quali miravano ad impadronirsi delle terre abbandonate pagandole pochi soldi. L'attuale richiesta di emigrare in America sarebbe questa: alcune persone senza scrupoli starebbero vendendo moduli di domanda per emigrare a contadini ingenui. Questi moduli vengono forniti gratuitamente dall'ambasciata e sono accaparrati da speculatori.

Il personale dell'ambasciata continua a dichiarare che solo 6400 polacchi possono emigrare negli Stati Uniti ogni anno e che ognuno deve provvedere al proprio trasporto. Ma le spiegazioni non sortono alcun effetto. Il cortile è sempre affollato e i dipendenti dell'ambasciata possono muoversi da un luogo all'altro solo passando fra la folla di candidati all'emigrazione. Dai treni continuano a scendere intanto folle di persone che aspirano ad andare negli Stati Uniti. Esse sono già alcune migliaia.

Cosparge di benzina una cameriera e dà fuoco alle vesti con un cerino

La giovane aveva tentato di dare l'allarme mentre il rapinatore svaligiava la villa - Ricoverata in grave stato

Vicenza, 18 febbraio.

Un grave episodio è avvenuto stamane: Cecilia Candelli, una domestica ventunenne che presta servizio a Villa London, nella residenza dell'industriale Attilio Maraschin, è stata aggredita da uno sconosciuto, che ha dato fuoco alle vesti della giovane. La ragazza, trasformata in una torcia umana, è ora in gravi condizioni.

L'uomo si era presentato alla villa prima di mezzogiorno chiedendo della signora Sandra Tonello, moglie dell'industriale, alla quale, diceva, doveva consegnare importanti documenti. Lo sconosciuto, un uomo di media età, distinto, con baffi e berretto sportivo, si accomodava in un salottino della villa, avendo appreso che i coniugi Maraschin non sarebbero rincasati prima delle 18; poi, improvvisamente, con tono minaccioso aveva ingiunto alla giovane domestica di indicargli dove fossero nascosti i denari e i gioielli. E poiché la ragazza affermava di non saperlo, egli la stordiva con un pugno e quindi si dava a frugare nei cassetti.

Riavutasi, la domestica tentava di avvicinarsi al telefono per dare l'allarme, ma lo sconosciuto la riagguantava, le versava sulle vesti il contenuto di una bottiglia di benzina e quindi vi appiccava il fuoco con un cerino. La poveretta, trasformata in una torcia umana, usciva gridando nel giardino e si rotolava a terra nell'intento di spegnere le fiamme che la bruciavano le carni. La soccorrevano alcuni vicini, che la trasportavano all'ospedale, dove è ora ricoverata in gravi condizioni. L'aggressore, malgrado le ricerche della polizia, è ancora latitante.

Riprende il processo al maestro che fece picchiare il suo allievo

Valenza Po, 18 febbraio.

Riprende domani pomeriggio alla Pretura di Valenza Po il processo a carico del maestro elementare Elio Gay, di 44 anni, residente nella nostra città in viale Padova, imputato di abuso di mezzi di correzione e di disciplina. Secondo l'accusa, egli avrebbe fatto picchiare da alcuni compagni il suo alunno Claudio Raselli, di 9 anni, pure residente a Valenza, che era stato indisciplinato in aula. I fatti si svolsero nel pomeriggio del 23 dicembre '58.

Il processo doveva svolgersi giovedì scorso, ma su richiesta dei difensori del Gay, avvocati Lunati e Boverio, era stato rinviato poiché il Pretore, dott. Poggi, aveva in quella occasione contestato due nuove aggravanti all'imputato: la prima per aver commesso il fatto ascrittogli con abuso di poteri inerenti alla pubblica funzione di insegnante di scuola elementare; la seconda per aver incaricato a commettere il reato alunni ad esso soggetti, che commisero il fatto in numero superiore a cinque. I genitori del Raselli non si sono costituiti parte civile. Finora, però, non hanno ritirato la denuncia.

Anna Magnani cita il produttore Pallavicini

L'attrice ha chiesto un risarcimento danni di 58 milioni per un film che non è stato mai iniziato

Roma, 18 febbraio.

Anna Magnani ha citato davanti al tribunale Sandro Pallavicini, chiedendo un risarcimento danni per un ammontare di 58 milioni di lire.

Quali i motivi che hanno indotto la popolare Annarella a rivolgersi al magistrato contro il noto cineasta? Secondo l'attrice, Sandro Pallavicini non rispettò un contratto con lei stipulato; di qui l'origine della causa che ha avuto inizio nei giorni scorsi con la notifica della citazione fatta nell'abitazione di Sandro Pallavicini, in via Barnaba Oriani.

L'8 agosto 1956 Anna Magnani e Sandro Pallavicini si accordarono per la realizzazione di un film dal titolo «Il pulcino» del quale l'attrice avrebbe dovuto essere la protagonista e Pallavicini il produttore. La Magnani, che già conosceva il soggetto e lo aveva approvato, si riservò come clausola contrattuale di dare il consenso al trattamento e alla sceneggiatura del lavoro; inoltre essa desiderava che *Il pulcino* fosse diretto da Luigi Comencini o da qualche altro regista di suo assoluto gradimento.

Nell'accordo si stabilì anche il compenso per l'attrice: 62 milioni e 500 mila lire. La somma sarebbe stata versata alla protagonista del film in varie riprese e cioè sin dall'approvazione del trattamento e della sceneggiatura con un primo acconto.

In un primo momento tutto andò come previsto; anche se *Il pulcino* non venne ritenuto soggetto sufficientemente commerciale e fu sostituito da un altro con il titolo «Risate di gioia». Suso Cecchi D'Amico e lo stesso regista Luigi Comencini prepararono il lavoro e Anna Magnani si dichiarò soddisfatta. C'erano nel contratto dei tempi stabiliti da rispettare e alla scadenza prevista per l'inizio della lavorazione avvenne il primo contrattempo.

Anna Magnani, che si trovava a Hollywood, ricevette una lettera da Pallavicini il quale l'informava che l'allestimento del film «andava avanti» e che l'inizio sarebbe stato fissato per una data imminente. Questa lettera fu seguita da altre che comunicavano nuovi rinvii. Trascorsero dei mesi e il film non cominciava. Anna Magnani, la quale sino ad allora aveva avuto un acconto di 4 milioni e 500 mila lire, scrisse a Sandro Pallavicini (si era giunti al 30 giugno 1958) chiedendo la risoluzione contrattuale indipendentemente dalla nuova offerta ricevuta; offerte che sarebbero state esaminate sempre che fosse stata regolata con soddisfazione la situazione determinata dalla mancata produzione di «Risate di gioia». Ciò anche perché l'incertezza derivata dai contrattempi prolungatisi da quasi due anni aveva impedito all'attrice di prendere impegni con altri produttori.

La lettera di Annarella restò senza risposta e pertanto l'attrice, assistita dall'avvocato Rosario Nicolò, si è rivolta al tribunale chiedendo il pagamento dei 58 milioni che le spettano in base al contratto non mantenuto — secondo Anna Magnani — da Sandro Pallavicini. La prima udienza è stata fissata per il 31 marzo.

Interrogata dai giudici l'ex-fidanzata dell'Inzolia

Milano, 18 febbraio.

La mattinata dei due magistrati romani che conducono l'inchiesta sul «delitto Fenaroli», si è conclusa al Palazzo di Giustizia con un episodio che ha dato l'impressione di un colpo di scena. In realtà si è trattato di uno stratagemma per sottrarre ai giornalisti una testimone.

Nella sala occupata dai due magistrati, era stata introdotta la presunta ex-fidanzata di Carlo Inzolia: una piacente brunetta dai grandi occhi scuri, che indossava un soprabito color cammello con bavero marrone. La ragazza, che dimostrava un atteggiamento molto spigliato, è stata trattenuta dagli inquirenti sino alle 13,40.

A questo punto è avvenuto l'episodio inatteso: il dott. Modigliani e il dott. Felicetti, seguiti dal cancelliere, hanno abbandonato il Palazzo di Giustizia dopo aver chiuso a chiave la stanza 214, dove è invece rimasta la ragazza. Trascorsi una decina di minuti, un agente in borghese ha fatto una rapida ispezione nei corridoi, come per assicurarsi che i giornalisti fossero andati via. Quindi la giovane donna è stata fatta uscire dal portone di via Freguglia, dove erano in attesa una delle automobili messe in questi giorni a disposizione dei due magistrati romani. La macchina, sulla quale hanno preso posto anche un funzionario, un agente ed un altro signore, si è poi allontanata a tutta velocità.

Il dott. Modigliani e il dott. Felicetti sono ritornati a Palazzo di Giustizia pochi minuti dopo le 17. Si sono soffermati però soltanto per alcuni minuti, il tempo necessario per riconsegnare la chiave della stanza 214 perché venisse rimessa al titolare dell'ufficio, il cancelliere Gambardella. Quindi hanno abbandonato il Palazzo di Giustizia.

Un laboratorio di falsari in un appartamento a Milano

Milano, 18 febbraio.

Agenti della Squadra Mobile milanese hanno concluso questa sera un'operazione di polizia con l'arresto di due pregiudicati che avevano organizzato un traffico di documenti falsi riuscendo a guadagnare ingenti somme. L'inchiesta ha preso l'avvio da un passaporto rinvenuto nelle tasche di uno sconosciuto che si trova tuttora nelle celle di via Fatebenefratelli.

La sera del 13 febbraio scorso alcuni agenti ricevevano l'ordine di pedinare un pregiudicato milanese sospettato di avere ceduto — come lo stesso individuo fermato ha dichiarato ai funzionari — il documento risultato falso dietro compenso di 120 mila lire. Il pregiudicato, il cinquantenne Antonio Bruni, detto Nenè, nato a Tunisi ma residente a Milano in viale Abruzzi 33, noto alle autorità di polizia per furto, ricettazione, spaccio di stupefacenti e documenti falsi, è stato raggiunto stamane all'ingresso dello stabile contrassegnato col n. 43 di via Piana.

Mentre si intratteneva a discutere con gli agenti in portineria, è comparso un distinto signore che si è intromesso per sapere quanto era accaduto. Un sottufficiale, insospettito per lo strano atteggiamento dell'interlocutore, gli ha chiesto i documenti. L'uomo ha allora esibito un passaporto intestato all'ing. Andrea Marini, ma il documento è apparso subito falso. Il sedicente professionista, che abita appunto al secondo piano dello stabile, non ha potuto negare oltre, ed è stato così costretto a declinare le proprie generalità. Si trattava del quarantottenne Angelo Michele Mistretta, pregiudicato.

Una perquisizione operata nell'appartamento occupato dal Mistretta ha portato alla scoperta di una perfetta organizzazione per la falsificazione di passaporti, carte di identità, patenti, traveller's cheques, libretti di porto d'armi, cambiali, polizze di monti di pegno, marche da bollo e francobolli: un completo laboratorio in miniatura di zincografia era stato costruito dal pregiudicato in molti anni di paziente lavoro.

IN PIAZZA SAN CARLO

Per i ragazzi di almeno dieci anni

Presso la scuola elementare Maffei hanno inizio in questi giorni nuovi corsi per preparare i ragazzi che compiono almeno 10 anni entro il 1959 a sostenere l'esame di ammissione alla prima media. I corsi si svolgeranno con orario tale da consentire la frequenza anche agli alunni che già frequentano un corso regolare di elementari.

La serietà della Scuola, l'esperienza del personale specializzato, impiegato in questi corsi, gli ottimi risultati conseguiti negli anni passati sono la migliore garanzia per le Famiglie.

Informazioni presso la Segreteria dell'Istituto Maffei, piazza San Carlo 182 e via Maria Vittoria 17, telefoni 521-468, 556-184, 45-494.

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO Monasterolo Giovanni Battista

Il Cancelliere avverte che il giorno 11 marzo 1959, alle ore 11,30, avanti il Giudice Delegato dott. Caccia, si procederà alla vendita dell'appezzamento di terreno sito in Beinasco a catasto al F.VII n. 184 a, partita 1100, come prato di are 8 e centiare 25.

Prezzo base L. 2.480.000; deposito per partecipazione all'incanto L. 496.000 a mezzo vaglia cambiario della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale di Torino; aumento minimo delle singole offerte L. 80.000.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Curatore prof. Carlo Pasteris, via San Quintino 42, telefono 524-763.

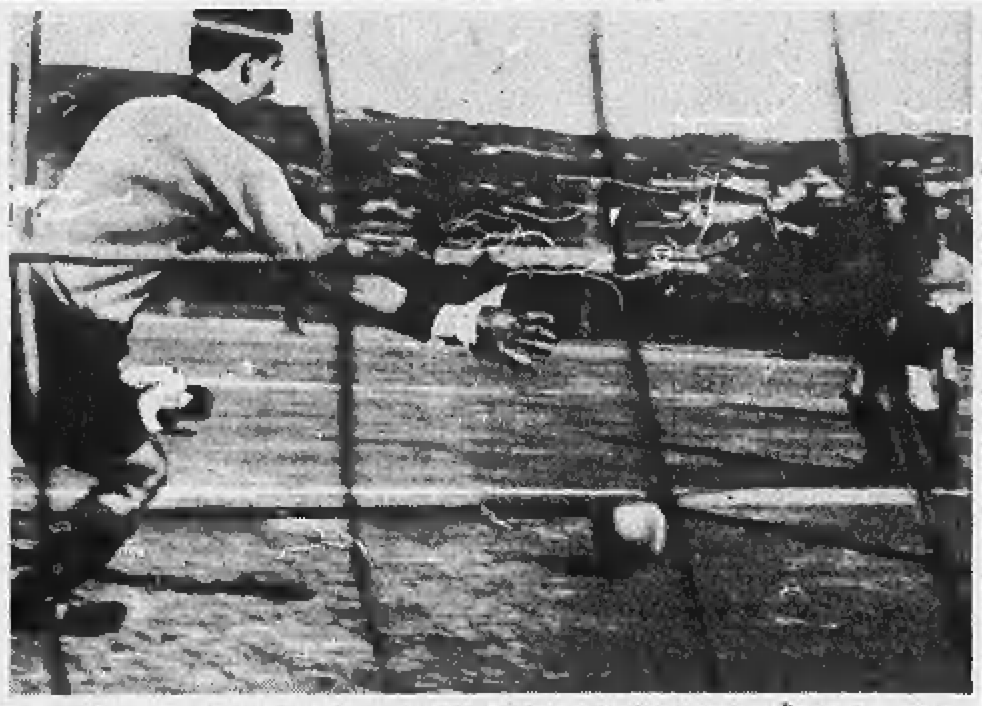
Il Cancelliere: FASANO

CRONACHE DELLO SPORT

Poche indicazioni in vista degli incontri con la Spagna

La squadra azzurra supera per 2 a 0 i cadetti nello scialbo allenamento di ieri a Firenze

Ottima prova di Galli e del giovane Bolchi - Difficile da risolvere il problema dei laterali - Conferma per Bernasconi e la difesa in blocco, perplessità per l'attacco



Il secondo goal della nazionale A segnato a Firenze dall'ala sinistra Barison (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 18 febbraio.

Tutte le partite di allenamento della Nazionale si assomigliano. Dopo aver seguito con la maggior attenzione e con scrupolo professionale le evoluzioni dei giocatori per un'ora o un'ora e mezzo ci si accorge alla fine che quasi se ne sa quanto prima. Queste partite, più che seguirle, è necessario interpretarle, cioè cercare di vedere ciò che esse celano e scoprire quello che avrebbero potuto dire e che non hanno detto affatto.

Anche la prova di oggi è stata pressocché insignificante. Il gioco senza il mordente necessario non è mai un gioco, e purtroppo in questi allenamenti i giocatori non rischiano, fanno moderatamente il loro dovere, e salvo le eccezioni provocate dalle matricole, non sembrano nemmeno che abbiano una gran voglia di conquistarsi la maglia azzurra o di conservarla, se già l'hanno. Certi momenti del gioco possono però servire per valutare le variazioni di forma di ciascun candidato, com'è presumibile che facciano anche i commissari, i quali senza dubbio s'interessano più delle condizioni degli uomini che non del gioco.

La squadra azzurra ha battuto quella dei cadetti con un gol per ciascuno dei due tempi, durati il primo 45' e il secondo 30'. Al 17' dall'inizio una stupenda rovesciata di Galli da una quindicina di metri, su centro di Brighenti dalla destra, ha dato alla Nazionale la prima rete e al 4' del secondo tempo Barison ha raddoppiato raccogliendo un allungo di Segato e portandosi fino a pochi metri dai pali. Prima di questa seconda rete era stato annullato un gol di Bresolin, segnato in posizione di fuori gioco. Sul resto della partita non vale la pena di soffermarsi, chè non importa e non ha nessun significato sapere come certe azioni si siano svolte, dal momento che a ben altro mirava l'esame dei commissari.

In sintesi si può dire che oggi il problema della Nazionale è uno solo: riguarda i due mediani laterali. Nè Segato, nè Zaglio sono riusciti a dimostrare di trovarsi in condizioni di forma rassicuranti. Il fiorentino si trova in un periodo di calo, constatato del resto anche nella sua squadra d'origine, mentre per Zaglio si ritiene invece necessario un nuovo esame. Va tenuto conto, infatti, che il romano non avrebbe dovuto scendere sul terreno date le condizioni della caviglia contusa. Per rimediare alla sua prevista assenza, era stato infatti convocato David, il quale però, giunto a Firenze e sottoposto a visita medica, risultò in condizioni anche peggiori del compagno, tanto che vien da chiedersi perchè gli si sia fatto compiere un così inutile viaggio.

I commissari hanno dovuto quindi ripiegare nuovamente su Zaglio, facendogli praticare un'iniezione alla caviglia per metterlo in condizioni di giocare. Non deve quindi stupire che il laterale della Roma non abbia offerto una prova convincente. Tutto sta a vedere se potrà guarire prima del 22 febbraio, e se la Roma potrà consentire di tenerlo eventualmente a riposo domenica prossima.

L'attenzione dei commissari si è prevalentemente concentrata su questi due uomini, magari già con la mente rivolta ai possibili sostituti. Intanto, nella squadra dei Cadetti giocava una stupenda partita il nerazzurro Bolchi, che come si ricorderà fece parte della Nazionale «juniores» che ha vinto il torneo di Lussemburgo. Esuberante di forze, infaticabile, ora proiettato all'attacco, ora ripiegato in difesa, Bolchi era indiscutibilmente e di gran lunga il migliore dei quattro laterali sul terreno. Chi l'ha seguito assiduamente in campionato assicura che ha sempre giocato così e che non si è trattato quindi di una giornata eccezionale.

Dopo la partita i commissari si sono subito radunati per uno scambio d'impressioni e risulta che abbiano discusso appunto il problema dei laterali, che costituiscono il perno su cui tutta una squadra gira. Domenica prossima, a quanto si dice, riprenderà a giocare Bergamaschi e se le sue condizioni apparissero soddisfacenti, la chiamata in Nazionale sarebbe pressocché certa. Allora diventerebbe più che probabile la formazione di una coppia Bergamaschi-Bolchi.

Per quanto riguarda gli altri giocatori non c'è molto da dire. La difesa, con Buffon, Robotti e Castelletti non sarà toccata, non essendoci attualmente di meglio nelle varie squadre e costituisce del resto un blocco quasi forte; Bernasconi ha confermato le sue qualità di centro-mediano tipico e si terrà il posto che ha conquistato; Brighenti ha girato e passeggiato molto riavendo le sue doti che già si conoscevano, ma poichè a Roma giocherà Nicolè non crediamo che si renda ora necessario un esame più approfondito; Boniperti ha disputato solamente il primo tempo, restando in ombra e cercando di far giocare; Ghiggia ha fatto poco ed è stato poco servito; Barison ha giocato sulla sua abituale falsariga, che non gli consente molte varianti ma che è, ad ogni modo, efficace. Bellissimo è stato il gol che egli ha segnato da destra, sfruttando abilmente un allungo di Segato.

Galli lo citiamo per ultimo, ma merita però il primo posto. E' stato il migliore dell'attacco per il senso esatto della posizione, la continuità del lavoro e la precisione dell'esecuzione. Di Gratton, che dicono in condizioni precarie di forma, ormai non si parla più e Galli deve essere ritenuto ora il migliore mezzo sinistro che la squadra azzurra possa presentare.

Nella squadra dei Cadetti ottima la difesa, sia col portiere Anzolin che con Albertosi, i due laterali, Micheli e Bolchi, hanno costituito una coppia più forte di quella azzurra e migliore di Tagliavini è apparso il medio-centro laziale Janich. Se Bolchi venisse trasferito nella squadra maggiore, non sarebbe lieve il compito di sostituirlo, tenuto conto del limite d'età imposto per le formazioni di cadetti.

All'attacco prova incolore di Fogli, che si trova in un periodo poco favorevole e al quale poco giovano i cambiamenti di ruolo. Stacchini ha dimostrato, come Fogli, di essere al di sotto del suo normale rendimento; Bresolin ha giocato con slancio ed impegno ma, a nostro avviso, Rozzoni gli è superiore; confusionario Di Giacomo e non troppo incisivo Petris, forse per scarsità d'impegno.

Mercoledì prossimo le due squadre ritorneranno a Firenze con qualche nome nuovo. Vi sarà certamente Nicolè.

Stasera Mocchetti, Ferrari e Biancone apparivano un poco rabbuiati. Fra otto giorni si potrà forse avere una schiarita promettente e tranquillante.

Ettore Berra

SQUADRA NAZIONALE: Buffon; Robotti, Castelletti (Sarti); Zaglio, Bernasconi, Segato; Ghiggia, Boniperti (Campana), Brighenti, Galli, Barison.

SQUADRA CADETTI: Anzolin (Albertosi); Capra, Guarneri; Micheli (Gasperi), Janich (Tagliavini), Bolchi; Stacchini, Fogli, Bresolin, Di Giacomo, Petris.

ARBITRO: Ferrari.

RETI: 17' p. t. Galli; 4' s. t. Barison.

Novità per la gara di Napoli

Boniperti forse giocherà mediano

Approfittando della partita del campionato riserve con il Novara, l'allenatore juventino Depetrini ha collaudato ieri pomeriggio le condizioni di Garzena e di Sivori. Il terzino è rimasto in campo per il solo primo tempo mentre l'oriundo ha giocato, con ottimi spunti, per tutta la gara. La prova dei due atleti è stata soddisfacente e Depetrini li utilizzerà sicuramente per la trasferta di Napoli. Per quanto riguarda il resto della formazione bianconera in vista della gara con gli azzurri di Amadei, non si potrà sapere niente di sicuro fino a venerdì pomeriggio. Dopo l'ultimo allenamento il tecnico juventino deciderà infatti se rimettere in squadra Emoli oppure se orientarsi su una diversa soluzione. Il mediano, che è clinicamente guarito dall'infiammazione intestinale, ha però perso vigore e peso e sta ora lentamente rimettendosi in sesto. L'incontro con il Napoli richiederà ai giocatori il massimo impegno ed il massimo rendimento. Depetrini vorrà quindi allineare al Vomero uomini in piena condizione fisica. Se Emoli non si rimettesse completamente in forze per venerdì, toccherà con tutta probabilità a Boniperti il compito di sostituirlo, mentre Nicolè prenderà il posto del «capitano» indossando la maglia numero 8.

La partita riserve tra bianconeri e novaresi ha visto il successo dei juventini per 3 a 2. Stivanello (con due bellissimi goal su punizione) e Mascheroni hanno realizzato per la Juventus; Macchi (su rigore) e Calieri per il Novara.

Il Talmone-Torino si è allenato in partita ieri pomeriggio al campo di via Filadelfia. Hanno segnato tre reti ciascuno Mazzero e Virgili, mentre una per uno ne hanno ottenuto Marchi, Bearzot e Crippa. La squadra è scesa in campo con: Vieri (Rigamonti); Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa (Carlin), Mazzero, Virgili, Marchi, Favero (Crippa).

Da parte della Lega Calcio

Nessuna decisione per il campo del Torino

Milano, 18 febbraio.

L'assenza del dott. Pasquale che domattina s'incontrerà a Firenze con il commissario straordinario della Figc, dott. Zauli, e con i tre consultori federali, ha fatto rimandare a venerdì prossimo l'esame dell'esposto che il Talmone Torino ha fatto pervenire alla Lega Nazionale per poter disputare le prossime partite di campionato sul campo di via Filadelfia. Tra i problemi di vario genere che il commissario straordinario alla Lega dovrà affrontare, quello posto dalla società granata avrà senz'altro la precedenza; tuttavia le norme vigenti e consuetudinarie impedirebbero, secondo certe anticipazioni ufficiose, il trasferimento da un terreno all'altro durante la disputa del campionato. Le decisioni della giornata sono spettate quindi alla commissione giudicante che ha squalificato per una domenica quattro giocatori di Serie A, e precisamente gli espulsi Comaschi (Napoli) per ripetute scorrettezze di gioco (recidivo) e Cucchiaroni (Sampdoria) per avere colpito il terzino azzurro in reazione; ed i non espulsi Bonifaci (Talmone Torino) e Blason (Padova), entrambi recidivi in scorrettezze di gioco.

Giovane sposa madre di due bimbi uccide l'amante con sette rivoltellate

Per continuare la relazione l'uomo l'avrebbe minacciata di rivelare la tresca al marito - Il delitto in un paese del Palermitano

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 18 febbraio.

La scorsa notte a Scillato una giovane sposa ha esploso sette colpi di rivoltella contro l'amante uccidendolo: l'assassina è la ventiduenne Giovanna Bruno in Terranova, la vittima Gaetano Cerami, un bracciante agricolo, di 24 anni.

Il delitto, che ha impressionato i trecento abitanti della piccola borgata delle Madonie, si è svolto poco dopo la mezzanotte. Gaetano Cerami, uscito da una bettola, stava rincasando quando, giunto in piazza Ponte, veniva avvicinato dalla Bruno, in preda a vivissima agitazione; la donna aveva in mano una pistola. L'uomo credette che la Bruno stesse scherzando e con voce incerta pare le abbia detto: «Ah, finalmente sei venuta!». A queste parole partiva dalla canna della pistola un primo colpo che raggiungeva l'uomo alla spalla sinistra; la Bruno gli si avvicinava ancor più e da meno di un metro faceva partire dall'arma altri sei colpi che crivellavano l'amante; mentre il Cerami si accasciava a terra in una pozza di sangue, l'assassina fuggiva.

L'eco dei sette colpi di pistola, che rintronava nella quiete notturna di Scillato, metteva in allarme i carabinieri, i quali accorsi sul luogo rinvenivano il cadavere del Cerami. L'omicida non tardava ad essere identificata ed arrestata: infatti i sospetti s'indirizzavano subito su Giovanna Bruno, sposata al contadino Terranova e madre di due figli in tenera età.

Pare che fra i due protagonisti della tragedia vi fossero rapporti intimi, risalenti a data anteriore al matrimonio della Bruno col Terranova: anche dopo tale matrimonio i due continuarono a incontrarsi, ma negli ultimi tempi il Cerami aveva fatto intendere alla donna di essere stanco della relazione, forse nel timore che il marito potesse apprendere la esistenza della tresca e vendicarsi.

La Bruno, vistasi respinta dal Cerami, dapprima cercò in tutti i modi di vederlo ancora, poi finì col non pensarci più, anzi, quelle poche volte che l'uomo andò ancora a farle visita, lo respinse. Il Cerami, allora, preso dalla passione, si diede ad insistere per riallacciare i rapporti di una volta, minacciandola altrimenti di svelare ogni cosa al marito; la donna, presa nelle strette di una angosciosa alternativa e ormai conscia dell'impossibilità di continuare quella tresca, pur essendo decisa a troncare la relazione, aderì a un ennesimo invito del Cerami.

I due amanti s'incontrarono così in piazza Ponte, e quando il Cerami le fu vicino, la donna gli si fece incontro di corsa e gli scaricò addosso tutti i colpi di rivoltella, che era appartenuta ad un suo fratello, morto qualche anno fa.

I carabinieri, perlustrando la periferia di Scillato, poco prima dell'alba hanno rintracciato la donna che si era rifugiata in una casetta non molto lontana dal luogo del delitto e condotta in caserma, la Bruno dapprima ha negato di aver commesso l'assassinio, ma poi, posta di fronte all'evidenza dei fatti, ha finito col confessare. Già lo scorso anno, com'è risultato dalle prime indagini, fra la Bruno e il Cerami si era svolta una furibonda lite a colpi di coltello e tutti e due erano rimasti feriti.

f. d.

Rubò 18 auto in un mese per recarsi dalla fidanzata

Il ladro, un ventenne di Casale, è stato arrestato

Alessandria, 18 febbraio.

E' stato arrestato ieri notte dai carabinieri di Felizzano il ventenne Giovanni Pratesi, abitante in via Massaia a Casale Monferrato, mentre si trovava su una «Fiat 1400», risultata poi rubata a Tortona. Il Pratesi, interrogato stamane in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Aragnetti, ha confessato quasi con orgoglio di essersi appropriato nel giro di un mese soltanto di ben diciotto automobili: due a Torino, due a Chivasso, cinque a Casale, due ad Asti, sei ad Alessandria e una a Valenza.

Ha dichiarato di ignorare i nomi dei proprietari delle varie macchine, delle quali si serviva soltanto per recarsi a trovare la fidanzata, una giovane abitante a Felizzano in regione Ponte; dopo averle usate, le abbandonava in zone periferiche o in aperta campagna, provvedendo a sostituirle con altri furti. Risulta che il Pratesi da qualcuna delle macchine usate ha asportato la ruota di scorta o altri oggetti lasciati sui sedili dai proprietari, e dei quali si serviva per acquistare benzina, cercato di carpire al professionista una somma che si aggira sul milione. Durante l'interrogatorio, che continuerà anche domani, i due giovani avrebbero confessato di essere stati autori di una estorsione anche a Torino.

Per una tentata estorsione due giovani torinesi arrestati

Vercelli, 18 febbraio.

Funzionari della Squadra Mobile hanno arrestato oggi, nella nostra città, due giovani torinesi, Italo Bergonzoni, di 19 anni, e Umberto S., di 17 anni, accusati di tentata estorsione ai danni di un professionista vercellese. I due giovani avrebbero

Oggi la requisitoria al processo degli svizzeri

Napoli, 18 febbraio.

Nell'udienza di stamane del processo a carico degli svizzeri Rudolph Meyer e Elisabeth Alder, e del sardo Salvatore Gadoni, accusati dell'uccisione a scopo di rapina del tassista napoletano Gennaro Ferrara, hanno parlato i due avvocati di parte civile. Per primo ha preso la parola l'avv. Alberto Gasparrino, che rappresenta il padre ed i fratelli dell'autista assassinato. In rappresentanza della vedova del Ferrara, Filomena Abbate, e dei loro figliuoli, ha parlato l'altro patrono di P.C. l'avv. Nicola Marchitto. Domani parlerà il P.M. De Simone. Seguiranno quindi gli avvocati del collegio di difesa e sabato si avrà la sentenza.

Un'antica chiesa a Bologna semidistrutta da un incendio

Bologna, 18 febbraio.

Un violento incendio ha in parte distrutto e in parte gravemente danneggiato il presbiterio della chiesa di San Giacomo Maggiore, situata nella centrale piazza Rossini. L'altare maggiore con tutte le suppellettili, quindici stalli del coro, un grande quadro di Ercole Procaccini e pianete, calici, pissidi, messali, camici, cotte e stole sono stati carbonizzati dal fuoco e molte altre opere d'arte e oggetti di valore liturgico sono stati danneggiati più o meno gravemente.

Il primo a lanciare l'allarme è stato il fratello converso Vincenzo Bonafè, il quale stamane alle 5,30 si recava in chiesa per effettuare la consueta pulizia.

In un'ora i vigili del fuoco hanno domato l'incendio che ha recato danni valutabili ad alcune decine di milioni.

Le fiamme sarebbero sorte in seguito ad un corto circuito, determinatosi nella parte sinistra del presbiterio, tra il coro e l'altare maggiore, proprio sotto il grande quadro del Procaccini. Di lì il fuoco ha trovato facile esca tra i plurisecolari legni del coro e dell'altare.

Nell'incendio sono andate perdute opere insostituibili. L'altare ligneo era un'opera pregevolissima del '600; tutto intagliato, dorato e riccamente decorato di fregi d'acanto. Le lesene dell'altare avevano fregi sempre in legno a grande rilievo di fiori e frutti legati con nastri. L'opera era stata disegnata da Francesco Albertoni.

La tela di Ercole Procaccini era un grande quadro di circa tre metri per quattro, raffigurante Gesù che prega nell'orto. Il Procaccini è stato un insigne pittore bolognese vissuto nella seconda metà del '500. Anche il coro è opera ragguardevole dello stesso secolo.

Nella chiesa di San Giacomo Maggiore, l'on. Giuseppe Dossetti ricevette gli ordini minori, prima della sua ordinazione sacerdotale.

Vittoria della Biellese sul Pordenone all'ultimo minuto di gioco: 2 a 1

Il terzino destro dei veneti espulso - Acceso finale della partita

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 18 febbraio.

La Biellese non ha certamente alcuna responsabilità nè delle disavventure toccate al tenace ma sfortunatissimo Pordenone nè della direzione di gara alquanto imprecisa e troppo unilaterale dell'arbitro fiorentino Beccai, che le ha indubbiamente facilitato il successo. Non si può quindi dire che i bianconeri abbiano rubato qualcosa vincendo per 2-1 l'incontro con i friulani, grazie ad un goal segnato nel minuto di recupero, quando gli avversari erano ridotti in nove. Si deve tuttavia ammettere obiettivamente che, senza la troppo severa espulsione del terzino Facca e senza il fortuito incidente al mediano D'Odorico che hanno menomato i ranghi del Pordenone, la partita avrebbe potuto avere un esito ben diverso.

Nel primo tempo, quando entrambe le squadre erano a ranghi completi, la svelta compagine friulana, mettendo in mostra il suo piacevole gioco, aveva validamente tenuto testa ad una Biellese sempre solida in difesa ma non troppo in vena all'attacco (specialmente nelle mezzeali). L'equilibrio iniziale nel punteggio si era ben presto rotto quando al 12', su punizione di Francescon e conseguente tiro di Mazzia, il pallone era rimbalzato fortuitamente sulla sinistra al liberissimo Galli che aveva imparabilmente battuto da pochi metri il portiere del Pordenone. I verdi avevano però ristabilito il pareggio dopo appena sei minuti: su azione di Del Grosso e Smersy, il pallone era conteso tra il portiere bianconero Gori e Lugo, n. 11 friulano; quest'ultimo anticipava l'uscita dell'avversario con un tocco di punta, riprendeva il pallone poco più avanti e lo deviava nella rete incustodita.

Sull'1-1 la gara vedeva il graduale affermarsi del gioco più manovrato del Pordenone, nelle cui file si mettevano in luce particolarmente i «prestiti» della Juventus Rossano, D'Odorico e Del Grosso. Tale superiorità di gioco non riuscì però a tradursi anche in una superiorità nel punteggio poiché per il rendimento della prima linea friulana costituiva un sensibile «handicap» il comportamento abulico e a tratti indisponente del centravanti Smersy, un «capitano» ben poco degno dei suoi galloni.

Al 4' della ripresa si verificava l'episodio decisivo della gara. Il n. 2 pordenonese Facca, vistosi non troppo giustamente punito per un dubbio fallo su Galli, ebbe un gesto istintivo di stizza, rivolgendosi verso lo stesso Galli o forse verso un compagno. L'arbitro, interpretando il gesto come un'offesa alla sua persona, indicò all'impulsivo Facca la via degli spogliatoi.

La Biellese ebbe qualche occasione buona per segnare — al 27' con Mancini, al 32' con Galli, al 37' con Raffin — ma le mancò tutte per un soffio. Al 43' D'Odorico, scontratosi con Raffin e col compagno di squadra Canal, riportava ferite al mento e all'orecchio destro e lasciava il campo.

L'arrembaggio della Biellese negli ultimi minuti assumeva toni drammatici. Al 46', a tempo regolamentare ampiamente scaduto, l'ultima punizione contro il Pordenone, calciata da Mazzia, dava modo a Vizia di battere di testa Caffarelli. La «zona Cesarini» era costata cara proprio alla squadra curata dall'ex asso della Juventus. Scene di disperazione dei «verdi» al fischio finale seguito immediatamente al goal. Tra i più agitati Smersy, che era trattenuto e accompagnato agli spogliatoi dai suoi dirigenti per il timore che si avventasse sui compagni che gli rinfacciavano il suo comportamento negativo.

Gianni Pignata

Un bob vola fuori pista: uccisi due dell'equipaggio

La sciagura è avvenuta durante la disputa dei campionati della Germania Orientale

Berlino, 18 febbraio.

Nel corso della disputa del campionato di bob a quattro della Germania Orientale si è avuto domenica un gravissimo incidente. Una delle slitte concorrenti è volata fuori di pista con i suoi quattro uomini di equipaggio, uno dei quali è deceduto sul colpo: precisamente Otto Rittger.

Oggi un altro degli infortunati, Werner Fuchs, è morto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate nel pauroso balzo. Le autorità della Germania Orientale non hanno fornito notizie sulle condizioni degli altri due concorrenti.

La gara di slalom gigante nei campionati dei giornalisti

Successi di Marchi, Bertoldi, Roghi, Cossard e Glasersfeld

Cervinia, 18 febbraio.

Nella seconda giornata dei campionati nazionali di sci per giornalisti, organizzati dall'Associazione Lombarda, si è svolta la gara di slalom gigante su un percorso di 2650 metri, con un dislivello di 430 metri e 35 porte, tracciato sul pendio che da Plan Maison porta a Cervinia.

Ecco le classifiche: categoria professionisti seniores: 1) Bertoldi (La Stampa, Torino), 3'10''9; 2) Scriani (Rai-tv) 3'35''5; 3) Pugliaro (A.n.s.a.), 3'46''; 4) Frass (S.p.I. Bolzano), 3'51''3; 5) Verratti (Corriere della sera, Milano), 4'26''4; 6) Cerrato (Tuttosport, Torino) 5'30''4. Categoria professionisti juniores: 1) Roghi (L'Europeo, Roma), 2'36''3; 2) Ravegnani (Corriere d'informazioni, Milano), 2'49''5; 3) Pigna (Corriere d'informazioni, Milano) 2'51''3; 4) Venturini (Rai-tv) 3'53''8; 5) Prati (La libertà, Piacenza), 3'1''9; 6) Mariani (Corriere lombardo, Milano), 3'43''5; 7) Ormezzano (Tuttosport, Torino) 4'5''8.

Categoria pubblicisti seniores: 1) Cossard (Gazzetta del Popolo, Torino), 2'49''; 2) Marangoni (Alto Adige, Bolzano), 3'53''4; 3) Frass-Gatterer (Rai-tv), 4'42''; 4) Turchetti (Ognisport, Venezia), 6'7''1. Categoria pubblicisti juniores: 1) Marchi (Il giorno, Milano), 2'33''3; 2) Bongiorno (Rai-tv), 2'39''5; 3) Patani (Gazzetta Sport, Milano), 3'43''3; 4) Carrese (Assoc. Lombarda, Milano), 3'49''; 5) Kuehne (Il Roma, Napoli), 3'2''; 6) Sabatini (Il Roma, Napoli), 3'7''5. Categoria stampa estera: 1) Glasersfeld (Die Weltwoche).

La prima tappa del Giro di Sardegna, la Roma-Civitavecchia, in programma per domani, è stata dagli organizzatori intestata al collega Enzo Arnaldi, recentemente scomparso.

Il welter Berra ha battuto ai punti il tedesco Wagner nella riunione di Milano: il verdetto è stato fischiato dal pubblico. Il torinese Ferrero ha superato ai punti il leggero Carabini.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3 1/2	70 50	70 50
» » [illegible]	70 20	70 20
[illegible]	70 —	70 —
Rendita 5 %	[illegible]	—
» » [illegible]	99 80	99 90
Redimibile 3 1/2	86 80	86 80
» [illegible]	86 70	86 70
Redimibile 5 %	99 90	99 90
» [illegible]	99 80	99 80
Ricostruz. 3 1/2	82 80	83 —
» [illegible]	82 70	82 90
Ricostruz. 5 %	96 575	96 925
» [illegible]	96 475	96 825
Ind. Fond. 5 %	94 25	94 50
Fr. B. 5% Trieste	94 45	94 60
B.T.N. 5 % 1959	104 40	104 60
» » 1960	101 50	101 60
» » 1961	101 —	101 10
» » 1962	99 975	100 10
» » 1963	100 07	100 07
» » 1964	99 90	99 95
» » 1965	99 80	99 95
» » 1966	99 80	100 —
» » 1968	99 725	99 975
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	99 25	99 25
» [illegible] 6 %	99 50	100 25
» [illegible] 6 %	99 55	99 90
» [illegible] 6 %	100 —	100 20
» [illegible] 4 1/2	86 30	86 30
» [illegible] 3 %	106 25	107 10
» [illegible] 4 1/2	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5 1/2	118 50	120 50
» [illegible] 6 %	97 75	97 75
» Sider 5 1/2	100 30	100 55
» [illegible]	94 50	94 50
[illegible] 4 1/2	97 —	97 25
[illegible] 5 %	97 60	97 725
[illegible] 5 1/2	97 60	97 80
» » [illegible]	97 30	97 65
C.C.O.P. 5 %	99 35	99 65
S. Paolo 5 %	92 60	92 75
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5 %	89 25	89 25
C.I.B. Sard. 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	91 70	91 70
C.I.B. Napoli	98 —	98 —
» » [illegible]	97 50	97 50
» » [illegible]	97 50	97 50
I.F.I.-Edison 6 %	100 65	100 65
[illegible] 6 %	99 40	99 70
» 6 % [illegible]	101 10	101 10
I.R.I. [illegible]	98 90	98 [illegible]
» [illegible] %	99 75	100 —
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible] %	99 70	99 70
» [illegible] %	99 60	99 80
» [illegible] %	99 50	99 80
[illegible] 5 %	95 30	95 30
» [illegible] 5 %	93 —	93 —

	17	18
Fiat 6 %	100 —	100 —
Fiat 6 % '56	100 50	100 50
Fiat 6 % '57	100 40	100 60
[illegible] 6 %	101 50	101 50
[illegible] '48-'49 [illegible]	103 60	104 —
» '53 [illegible]	105 35	105 35
» '55-'75 [illegible]	105 50	105 10
» 1958 [illegible]	106 40	106 10
[illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	97 75	99 50
» [illegible]	98 20	99 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	102 75	102 75
[illegible] 6 %	101 25	101 25
[illegible] 7 %	104 75	104 75
[illegible] 7 % '56	104 50	104 50
[illegible] 6 %	99 50	99 50
Cartiere B. 7 %	105 50	105 —
Cartiere B. 1956	105 20	105 75
Cartiere B. 1958	105 50	105 75
[illegible] 6 %	101 25	101 25
[illegible]	99 65	99 80
[illegible] 6 %	100 25	100 25
[illegible] 6 %	98 50	98 50
» 6 % '58	99 10	98 90
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	99 85	99 85
[illegible] 6 %	100 —	100 —
[illegible] 6 %	99 —	99 —
[illegible] 6 %	98 75	98 75
[illegible] 6 %	99 50	100 —
[illegible] 6 %	99 50	99 60
» » [illegible]	99 45	99 70
SIP 6 %	101 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible] 5 1/2	99 —	99 —
[illegible] 6 %	100 —	100 —
[illegible] 6 1/2 %	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Mond.	—	—
[illegible]	12000	12050
[illegible]	2430	2425
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	67 —	—
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]
Ist. Assic. Torino	[illegible]	[illegible]
SALT	[illegible]	3635
Ferr. Mediter.	—	—
Ferr. Meridionali	2545	2570
[illegible]	—	—
Finelettrica	1417	1480
Ist. Centrale	15200	15350
Invest	3500	3520
[illegible]	[illegible]	—
I.A.I.	—	—
FF. Biella	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE	17	18
[illegible]	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	1390	1412
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	488 50	489 —
[illegible]	283 50	285 50
Finsider	706 —	707 50
[illegible]	—	—
[illegible]	1530	—
Westinghouse	925 —	932 50
[illegible]	16 15	16 10
[illegible]	—	—
E. Marelli	505 —	508 50
[illegible]	—	—
[illegible]	1658	1663
Magneti Marelli	1160	1155
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1265	1295
[illegible]	905 —	905 —
[illegible]	3155	3165 a
SIP	1728	1752
[illegible]	1587	1610
SME	1655	1660
Vizzola	4350	—
ALIMENTARI		
[illegible]	48 —	50 —
[illegible]	—	—
[illegible]	162 —	166 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
Eternit	—	—
Cartiera Italiana	4520	4550
Cartiere Burgo	16000	16050
Acqua Potabile	1940	1940
INCET	3310	3320
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1730	1740
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3045	3085
Rumianca	1890	1890
[illegible]	2720	2725 a
[illegible]	2775	2840
Liquigas	496 —	510 —
[illegible]	218 —	221 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	7430
Beni Stabili	[illegible]	3545 a
Immobil. Roma	687 —	699 —
[illegible]	—	—

La prevalenza del denaro ha vivamente interessato il mercato sin dalle battute iniziali, Montecatini, Montepomi, Liquigas, con vistosi strappi di miglioramento, hanno dato il là ad un susseguirsi vivacissimo di miglioramenti. Il settore degli elettrici, guidato da Finelettrica, Sip, Meridelettrica, le Italgas, le Immobiliare Roma sono state ricercate a metà riunione su prezzi largamente sostenuti. Realizzi di beneficio hanno smorzato lievemente le punte massime in prossimità del listino, senza incidere visibilmente sulla tendenza. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno confermato il netto indirizzo di rialzo. Nel dopoborsa una fase iniziale di assestamento su prezzi resistenti ha lasciato il campo a nuovi sintomi di sostenutezza.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa, sterlina oro 4400-4500, marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 122-126; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri; dollaro USA 620; dollaro canadese 634,50; franco sviss. 143,65; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona sved. 119,50; fiorino oland. 164,26; franco belga 13,045; franco francese 123,60; lira sterlina 1743; marco ted. 148,47; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,10; scudo portoghese 21,26; peso argentino 8,30; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1260-1250; dinaro jugoslavo 0,64; dracma greca 20,126; lira turca 44,60; sterlina australiana 1368.

MILANO — La tendenza al rialzo ha avuto anche nell'ultima riunione una ulteriore conferma. Non soltanto i valori solitamente più speculati, pressochè tutto il listino era oggetto di insistenti richieste non soltanto da parte dei gruppi nazionali, ma anche — a quanto si assicura — da parte di compratori esteri ed in specie tedeschi, il cui interesse si volge in particolar modo sui titoli elettrici. D'altra parte il flottante si fa sempre più scarso. Il rialzo è tanto più significativo in quanto si conferma alla vigilia della liquidazione decadale, in calendario per giovedì 19 corrente. Dai finanziari ed assicurativi, la sostenutezza si riverberava sugli elettrici, tutti in gran ripresa, sui telefonici, sugli alimentari e sugli immobiliari. Fiat e Cartini, Montepomi e Metalli erano in aumento, unitamente a Cementi, Eternit e Pirellone. Fra i tessili in vivace ripresa le Lanerossi. Anche nelle ore pomeridiane si avevano scambi attivi e quotazioni in ulteriore progresso.

Il settore del reddito fisso appariva in fase di pieno recupero.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 29.900; Bastogi 2680; Breda 2740; Finelettr. 1480; Finmare 531; Finsider 707,50; Gim 6030; Invest 3515; Centrale 15.200; Sviluppo 3440; Sifir 3000; Generali 41.780; Fond. Inc. 7400; Assicurat. 17.650; Ras 17.500.

N. Milano 4400; Mittel 5770. Veneta 1670.

[illegible] 5640; Cotoniere 865; Cantoni 14.210; Val Ticino 50,50; Cucirini 9300; Stampati 3807; Cascami 4630; Fisac 171; Gavardo 3710; Lanerossi 4370; Tilane 7100; Linificio 798; Rossari 19.800; Rotondi 22.000; Man. Tosi 4100; Visc 3427; Un. Manif. 41.050.

Broggi-Izar 1000; Dalmine 1875; Ilva 486; Magona 460; Metalli 5700; Amiata 5920; Catini 2830; Montepomi 1404; Siele 6340; Falck 4250.

Bianchi 407,50; Fiat 1681; Nebiolo 15.10; F. Tosi 430; Weingh. 940.

Sade 1664; Cieli A 2450; Cieli B 3080; Dinamo 3190; Edison 3377; Bresciana 3330; Caffaro 369; Calabria 1788; Campania 1366; Sarda 4364; Valdarno 3446; [illegible] 3440; App. Centr. 2345; Al. Veneto 2080; Subalpina 3630; Sit 1150; Lucana 1900; Magneti 1187; E. Marelli 510; Orobia 2645; Pugliese 1665; Romana 3398; Sesa 3170; Sip 1753; Sme 1613; Stet 3048; Tecnomasio 2830; Volta ord. 2170; Volta pref. 2621; Teti A 3650; Teti B 3575; Terni 296; Unes 909; Vizzola 4310.

Certosa 2305; Distillati 4460; Eridania 4616; Motta 11.200; E. Zuccheri 539,50.

Anic 2730; Erba 3000; Italgas 1748; Larderello 609,50; Liquigas 518; Miralanza 11.800; Ossigeno 2210; Rumianca 1880; Saffa 3000. Solgas 1236.

Aedes 3205; Beni Stab. 3550; Bon. Ferr. 1098; Edificio [illegible]; Imm. Roma 700; Sagi 2478; Iniziativa 1870; Milano C. 9320; Risanam. 7440; Sylos 4600.

Binda 30.600; Burgo 15.960; Cementir 780; Cer. Pozzi 655; Ginori 658; Ciga 4775; Eternit 5500; I. Cementi 15.000; Cond. Acque 605; Rinascente 247,50; Linoleum 2145; Pirelli Spa 4365; Pirelli e C. 3600; Smeriglio 963.

GENOVA — Mercato ancora in buon andamento con Gim, Finelettrica, Generale, Bastogi, Catini, diversi altri elettrici e telefonici, Italgas, Liquigas, Immobiliare in sensibile progresso. Migliorie diffuse anche sugli altri. I locali chiudono in progresso industrie, Silos, Eternit, in moderato ripiegamento acquedotti, Mira, Nai. Reddito fisso attivo e in nuovo aumento.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo alcune ore di incertezza la Borsa ha chiuso oggi con guadagni fino ad oltre un dollaro per azione. Particolarmente sostenuti gli acciai, gli automobilistici, i ferroviari, le costruzioni aeronautiche, i chimici.

Il numero indice ha toccato quota 216,90 dollari.

LONDRA — Quasi tutti i prezzi dei titoli di Stato stanno risalendo, ma fra i titoli industriali i prezzi o sono fermi o tendono a scendere.

PARIGI — Mercato calmo e pochi spostamenti di scarsa importanza nelle quotazioni dei principali titoli. La liquidazione di fine mese, già praticamente realizzata, si chiude con perdite sensibili, specialmente per alcuni titoli, fra cui quelli francesi del petrolio. Leggermente aumentata è la richiesta di oro.

FALLIMENTI — TORINO: Gasperini Franco, «tipografia Pacinotti», via Pacinotti 9; sentenza 17 febbraio; giud. Bianciotti; curatore Marcello rag. Elsa; verif. 1° aprile. - **Cortese Pietro**, laboratorio sartoria con annesso negozio vendita stoffe, corso Adriatico 21; sent. 17 febbraio; giud. Caccia; curat. Braja dott. Alessandro; verif. 1° aprile. - **Fassera Luigi**, già gerente bar-caffè «Fulgor», via Po 35; sent. 17 febbraio; giud. Caccia; cur. Braja dr. Alessandro; verif. 1° aprile. - **Martinetti Erminio**, titolare ditta «Ilfat», lavorazione lamiere e carpenteria metallica, via Gregorio Catti 4; sent. 17 febbraio; giud. Bianciotti; curat. Sarppietro dr. Renato; verif. 3 aprile. - Società r.l. **SECA** (Società esercizio commercio autorimesse), via S. Quintino 40, in persona amm. unico Renato Pozzi; sent. 17 febbraio; giud. Caccia; cur. Mariani dr. proc. Olga; verif. 3 aprile. - **Di Berardo Carmela** ved. Brazzeri, laboratorio pasticceria, via Mazzini 46; sent. 17 febbraio; giud. Romagnoli; cur. Segre avv. Cesare; verif. 2 aprile. - **Cadelli Cornelia** ved. **Grosso**, commercio apparecchi elettrodomestici in Moncalieri, strada Carignano 27, e in La Loggia, via Ristolfi 22; sent. 17 febbraio; giud. Romagnoli; curat. Favole rag. Giovanni; verif. 6 aprile. - **Bembieri Geremia**, titolare omonima officina meccanica, via Monteportica 7; sent. 17 febbraio; giud. Romagnoli; cur. Favole rag. Giovanni; verif. 6 aprile. - **Braga Luigi**, negozio elettrodomestici e lampadari, via Madama Cristina 22; sent. 17 febbraio; giud. Pregno; curat. Zuccaro dr. Luigi; verifica 2 aprile.

Il presidente è stato rieletto con 2630 voti su 2650

La relazione di De Micheli all'assemblea della Confindustria

Buone previsioni per il Mercato comune - Occorre aumentare il numero dei lavoratori specializzati - "Le aziende di Stato non devono turbare l'equilibrio economico del Paese,, - La risposta del ministro Colombo

Roma, 18 febbraio.

Stamane si è aperta al Palazzo dei congressi all'Eur la assemblea annuale della Confindustria. Al banco della presidenza avevano preso posto i ministri Pella, Andreotti, Angelini, Colombo, Ferrari Aggradi e Togni, i membri del Comitato di presidenza della Confindustria, il presidente della Banca europea degli investimenti, on. Campilli, e numerosi parlamentari.

Il dott. De Micheli, ha cominciato ricordando come, dopo le incertezze che hanno caratterizzato l'iniziale procedere del mercato Comune e dei suoi rapporti con gli altri paesi europei, sia già possibile prendere atto delle misure di liberazione degli scambi già disposte. «Se da quanto è avvenuto dovessimo trarre auspici per l'avvenire saremmo indotti a prevedere una più rapida realizzazione del processo di integrazione europea e del suo allargamento ad altri paesi. Né certo di questo potremmo dolerci, fermamente persuasi che dalla più ampia libertà di scambi internazionali trarrà beneficio — senza eccezione — tutto il mondo».

«L'Italia — ha proseguito il dott. De Micheli — potrà progredire nel più ampio mercato se la stessa politica economica affronterà con larghezza di vedute i grossi problemi che le stanno di fronte, tra questi, primo l'adeguamento e l'elevazione massiccia del potenziale umano concepito come motore del processo produttivo. In questa gara l'Italia e l'Europa non possono più contare solo sulle loro tradizioni umanistiche, ma debbono adeguarsi al nuovo corso che è causa ad un tempo ed effetto dell'evolversi della civiltà».

«All'unione europea, per la carenza sostanziale della mano d'opera in alcuni paesi, l'Italia apporta un prezioso potenziale di forze di lavoro che dovranno essere utilmente ed equamente inserite tra i fattori determinanti del progresso della nuova comunità. Ma per raggiungere questo risultato ed evitare la pericolosa dispersione di energie occorre addirittura capovolgere nel più breve tempo possibile il rapporto numerico tra lavoratori qualificati e lavoratori generici».

Dopo aver accennato ai vari piani in corso di attuazione nei diversi Paesi europei per favorire lo sviluppo dell'addestramento e dell'istruzione professionale, il dott. De Micheli si è chiesto che cosa succederà dell'industria italiana nel Mercato Comune e nelle ancor più ampie aree economiche oggi in discussione.

«Pur nel convincimento che l'operazione darà un impulso alla nostra economia nel suo complesso, non ci è consentita un'esatta previsione. Ma l'esperienza di un recente passato, quello, cioè, del secondo dopoguerra, ci conforta: l'industria italiana ha dimostrato infatti, in circostanze ancora drammatiche, un elevato grado di fede e di capacità di progresso, cosicché trasformazioni sostanziali si sono prodotte nella sua struttura, senza crisi fatali e rapidamente si sono ammortizzati gli effetti disastrosi della guerra».

Il dr. De Micheli ha ricordato a questo punto che lo sviluppo industriale, espresso dal suo indice di produzione, fa constatare l'aumento da 100 nel 1948 a 220 nel 1957, e, su un più recente riferimento, di circa il 40 per cento rispetto al 1953. Ciò significa che nel breve volgere di 4 anni l'aumento della produzione italiana è stato pari a circa 2/3 di tutta la produzione del 1938. Ma lo sforzo postbellico dell'industria italiana non può essere misurato con il solo confronto degli indici di produzione, perché l'industria si è anche trasformata nella sua struttura, attraverso impianti nuovi per concezioni e mezzi, nuove produzioni e una più diffusa distribuzione geografica delle unità produttive».

«Il passato governo aveva annunciato provvedimenti per aumentare il campo delle scelte degli operatori e migliorarne la capacità competitiva. Con viva soddisfazione e gratitudine di tutti gli imprenditori sono state anche raccolte le responsabili tempestive dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio, on. Segni, sulla necessità che vengano assunti provvedimenti atti a stimolare l'iniziativa privata. Il nuovo governo, al quale vanno fiduciosi i voti di successo di gran parte degli italiani, può contare sulla nostra collaborazione nella linea di quella tradizione che mai ha dissociato la nostra opera dalla responsabilità e dalla solidarietà nazionale».

«Tuttavia — ha aggiunto il dr. De Micheli — un fattore di impedimento al progresso continua ad essere il sempre più allarmante dilagare dello Stato in attività economiche tipicamente privatistiche. Sconosciuti episodi ci tolgono la naturale certezza per un naturale diritto, quello del rispetto della libertà della privata iniziativa, che è anche il rispetto della libertà civile; tanto più sconsolanti per il concetto che talvolta presiede ai criteri di gestione delle partecipazioni statali.

«Sul piano sindacale le aziende di Stato debbono non solo rispettare le leggi e gli accordi sindacali, al pari delle aziende private, ma altresì non turbare con la visione di illusori vantaggi per i lavoratori, l'equilibrio economico generale del paese. Nessuno di noi — ha concluso De Micheli — contesta al governo ed al Parlamento la responsabilità della determinazione del volume globale degli investimenti, ma se troppa parte del risparmio annuo disponibile è destinata ad investimenti statali o parastatali, alla copertura di partite di partecipazioni pubbliche, è ben chiaro che ben poco rimarrà per l'industria, l'agricoltura ed i servizi di carattere privato, a meno che non si voglia fare dell'inflazione».

Ha preso, quindi, la parola il ministro dell'Industria, on. Colombo, il quale ha iniziato dando atto al mondo imprenditoriale italiano degli sforzi compiuti per dare un'espansione accelerata alla nostra economia e contribuire alla soluzione di quel grande e fondamentale problema italiano che è la disoccupazione. Gli effetti di questo sforzo sono dati dalla capacità di penetrazione dei nostri prodotti sui mercati esteri e particolarmente su quelli ove la concorrenza altrui premeva con particolare intensità. Questi fatti, insieme con la creazione di due milioni di nuovi posti di lavoro fra il 1950 ed il 1957 valgono molto più che i lunghi discorsi a creare «quel tono generale» che il presidente De Micheli ha invocato intorno alle attività degli imprenditori italiani.

«Al mantenimento di questo "tono generale" — ha proseguito il Ministro — appartiene la definizione dell'altro dibattuto problema del rapporto fra iniziativa pubblica e iniziativa privata. Esso esiste e non v'è alcuno che possa negarlo: ma se sapremo strapparlo alla polemica astratta per riportarlo al concreto della vita italiana; se non avremo la pretesa di rinchiuderlo in rigidi schemi e in pregiudiziali formulazioni, riusciremo a mettervi maggior ordine».

Accennando quindi ai problemi del commercio estero l'on. Colombo ha affermato che bisogna mirare non solo ai mercati evoluti del nostro continente, ma anche a sviluppare le esportazioni sui mercati delle aree a basso tenore di vita.

Al termine dell'assemblea annuale il dott. Alighiero De Micheli è stato riconfermato presidente della Confederazione generale dell'industria italiana con 2630 voti su 2650 voti validi.

Un generale torinese condannato per bancarotta

Mondovì, 18 febbraio.

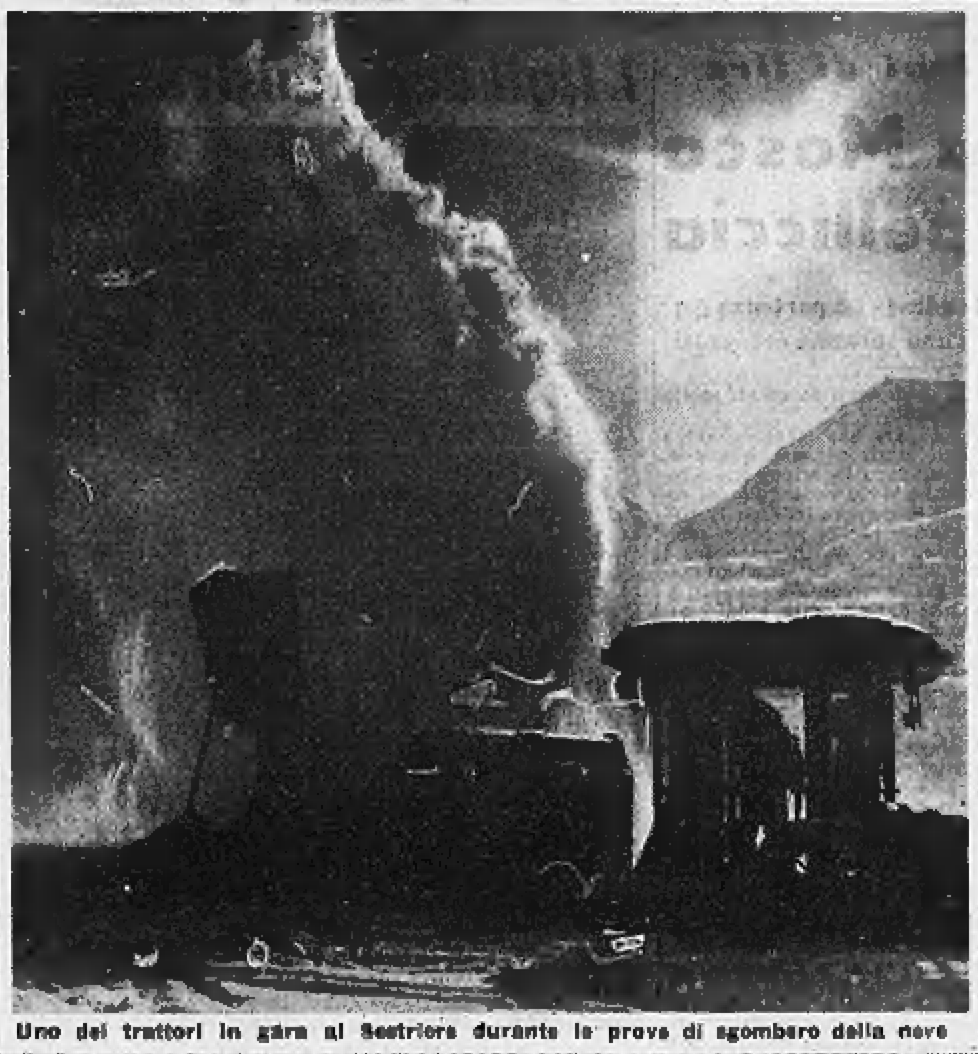
Si è svolto oggi in Pretura il processo a carico del generale della Riserva, Francesco Bertini, di 81 anno, residente a Torino, il generale, nella sua qualità di amministratore delegato della Società torinese Zanelli e della Società Immobiliare Monregalese, era imputato di bancarotta semplice e di contravvenzione alle leggi sul lavoro in materia previdenziale.

Il processo è stato celebrato in contumacia, poiché non solo non si è presentato l'imputato, ma anche i suoi difensori di fiducia, un legale di Roma e l'avv. Noja di Torino, erano assenti.

Al dibattimento è emersa la situazione delle due Società di cui il generale Bertini era amministratore. La «Zanelli» nel 1954, mentre si trovava già sotto amministrazione controllata, aveva avuto in concessione gratuitamente dal Comune di Mondovì un terreno per la costruzione di una fabbrica: l'azienda torinese avrebbe dovuto confluire in quell'epoca nella costituenda Società Immobiliare Monregalese. Senonché la «Zanelli», poco dopo, fu travolta in un completo dissesto e la Società Immobiliare Monregalese si trovò a dover fallire prima della sua stessa costituzione.

All'udienza il curatore del fallimento S.i.m. ha dichiarato di non aver potuto esaminare i libri contabili per il semplice motivo che non esistevano. Il pretore ha condannato il generale Bertini a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per bancarotta; a 90 mila lire complessive di ammenda per le varie contravvenzioni alle leggi sul lavoro.

Ultima giornata di gara dei moderni mezzi antineve



Uno dei trattori in gara al Sestriere durante le prove di sgombero della neve

Si conclude oggi al Sestriere il concorso della viabilità invernale

Ieri colossali macchine hanno aperto strade tra montagne di neve in tempo record - Durante le discussioni tecniche s'è parlato dei trafori

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 18 febbraio.

Ieri, prima giornata del «Quarto concorso europeo di viabilità invernale», la neve del Sestriere è stata aggredita da mezzi meccanici potenti, ma, in un certo senso, gentili nei modi. E cioè, grandi lame di acciaio alte e concave, raschiavano la neve per sospingerla dolcemente in alto, con la conseguenza naturale di rovesciarla ai margini e di liberarsene; oppure cunei e vomeri la sollevavano con le stesse conseguenze. Oggi è entrata in scena la maniera forte, addirittura brutale: schiaffi di grosse spatole per demolire i muri di neve, oppure coltelli orizzontali, verticali, obliqui per tagliuzzarla, chiodi per ferirla, e insieme un moto rotatorio che la inghiottiva per convogliarla verso gole potenti che la vomitavano poi di fianco ridotta a pallottole, a polvere di cipria, a nebbia impalpabile per decine e decine di metri. E' ciò che va sotto il nome di «sgombraneve rotative» (cioè frese, turbine, frese-turbine, pale rotanti).

Palestra, il piazzale del tiro a volo sotto il monte Fraiteve. La neve ha uno spessore medio di due metri e pesa, sempre come media, quattrocento grammi al litro. La gara consiste nell'aprire un varco di quaranta metri di profondità nel minor tempo possibile per la larghezza di cui è capace il veicolo e che in genere si aggira sui m. 2,40. Nel giudizio di merito finale valgono poi, come ieri, altre considerazioni, cosicché fino a domani non potremo sapere chi ha vinto. Limitiamoci a guardare lo spettacolo.

Comincia una «Saviem» a pale rotanti da 175 cavalli: è un gigantesco mulino a vento che, invece di star fermo, cammina e solleva un tale vortice di neve che corvi e colombi volano via come per il preannuncio di una bufera non prevedibile dal loro istinto e insospettabile con tanto sole primaverile. E' un successo strabiliante perché la meta è raggiunta in 4'8". Ma la fresa «Peter» della casa «Gola» con motore O. M. a turbina «Bollhack» su «Fiat 639 N. 2» si può dir gli stia a pari perché, se ha impiegato 5'40", bisogna pensare che la sua potenza era soltanto di 92 cavalli. La turbina «Turbojet» con motore «Diesel» da 150 cavalli ha impiegato 5'12". Ottima prova con 6'42" dell'*Anas* di Bologna, sfortunate invece le due *Anas* di Torino che, per altro, a quanto dicono, non sono modelli di potenza e modernità. Magnifico il piccolo «Schiller» che con i suoi 45 cavalli si è aperto un camminamento in quella spessa neve, procedendo anche in curva per la larghezza di m. 1,20. Il suo getto di neve visto di lontano aveva l'imponenza dello zampillo di una balena. Più ammirevole ancora una macchina svizzera che guidava a mano, cioè da terra, un motorino da 45 cavalli e che si è fatta largo in quella solita neve sulla distanza regolamentare di 18'58".

Durante le prove del mattino lungo i costoni del Fraiteve (m. 2700) andava a passeggio per conto suo sopra la neve una «Muskeg», sorella borghese delle eroine che portarono gli esploratori al Polo Sud. La «Muskeg» si è poi distinta nella prova delle macchine ed attrezzature per trasporti invernali, specialmente su terreni accidentati e montuosi, così come la «Campagnola Fiat» e la «Berliet» a sei ruote motrici.

Finite le prove di ordine pratico, i congressisti si sono riuniti per la seconda giornata delle discussioni tecniche, che è pure l'ultima. Il prof. ing. Vittorio Zignoli, del Politecnico di Torino, ha preso in esame le comunicazioni attraverso l'arco alpino, soprattutto nei riflessi del Mercato comune europeo. «Questo arco, abbastanza utile per tenere lontani i nemici nei mesi freddi, è sempre un poderoso ostacolo allo sviluppo dei commerci. Fino all'arrivo dei vagoni ferroviari non c'erano virtualmente che due valichi; oggi, le aperture da e verso le contrade del sole, sono mal distribuite, occorre una rete capillare di più arterie capaci di dare a ogni regione un largo respiro». Occorrono, cioè, gallerie e numerosi trafori, per i quali l'oratore prevede una spesa di poco superiore al sette per cento dei tremila miliardi previsti per i prossimi dieci anni dal Mercato comune europeo. Poiché i trafori nascono normalmente fra i 1300 e i 1800 metri ne consegue la necessità che le strade d'accesso siano sempre libere, donde l'importanza di questi concorsi annuali.

Divagando, l'ing. Zignoli ha parlato dei lavori del Monte Bianco, che procedono brillantemente alla velocità di cinquanta metri la settimana e che sembrano suscettibili di raddoppio.

Hanno quindi parlato diversi oratori, particolarmente il prof. ing. Aimone Jelmone sulla possibilità di tener aperto lo Stelvio tutto l'anno e con un utile aziendale di cento milioni circa. L'ing. Bertolotti, direttore del «Centro italiano della viabilità invernale» ha dato notizia di una iniziativa presa recentemente dai comuni montani, specie della Valtellina: essi s'impegnerebbero a tenere aperti tutti i valichi costantemente, se il governo li autorizzasse a percepire un pedaggio.

Domani fine del «concorso».

Antonio Antonucci

Due sorelle semiparalizzate morte carbonizzate in casa

Trieste, 18 febbraio.

Le sorelle Maria e Anna Petrinich, rispettivamente di 35 e 34 anni, sono morte carbonizzate nella loro abitazione nel villaggio di Aquilonia, (isola di Lussino), per un tizzone acceso caduto dal focolare e che ha appiccato il fuoco alle loro vesti.

Le due donne, che erano affette da malattia mentale ed erano semiparalizzate, si trovavano sedute vicine al fuoco.

Brigantesco episodio in una cascina di La Loggia presso Torino

Cinque banditi armati e mascherati rapinano due famiglie in piena notte

Gli aggressori, tutti giovani, parlavano in piemontese - Si sono impadroniti di mezzo milione di lire e capi di biancheria - Hanno colpito a bastonate due coniugi - Sono scomparsi nella nebbia



I rapinati nel Municipio di La Loggia: da sinistra, Antonio Perotto, Antonio Gerbino, il proprietario della cascina, Lucia Garino e Pasqualina Solavaggione

(Nostro servizio particolare)

La Loggia, 18 febbraio.

Una cascina presso La Loggia è stata assalita stanotte da un gruppo di banditi. In pochi minuti hanno sfondato una porta, hanno terrorizzato i contadini puntandogli contro le pistole, due li hanno abbattuti a randellate. Dopo avere rubato denaro e un mucchio di biancheria sono fuggiti in auto nella nebbia. La tecnica è quella di certi film del West. Non sono mancate le tipiche frasi di minaccia («Se gridi ti faccio fuori») né i colpi di rivoltella esplosi in aria per intimidire le vittime. Se un errore i banditi hanno commesso, è la assoluta precisione dei loro movimenti: hanno dimostrato di conoscere a fondo il luogo e le abitudini delle persone che vivono nella fattoria. Sembra che i carabinieri, partendo da questo indizio, siano già sulla strada buona.

Tetti Griffa, dove è avvenuta la rapina, è una frazione isolata nella pianura tra La Loggia e Vinovo. Una ventina di case. Nella più grande abitano otto contadini: i proprietari Antonio e Luigi Gerbino, due vecchietti di 73 e 65 anni, la loro domestica Lucia Garino; e in un alloggio adiacente la famiglia dei fittavoli. Antonio Perotto, la moglie Pasqualina e i tre figli Tommaso di 24 anni, Giacomo di 21 e Domenico di 16. Gli ultimi ad andare a letto stanotte erano stati i giovanotti, verso la una. Alle tre dormivano tutti, e così profondamente da non sentire i latrati dei cani che, rinchiusi nella stalla, lanciavano l'allarme.

I banditi — probabilmente cinque — erano arrivati a quell'ora, su una «1100» che lasciarono all'ingresso della frazione con uno di essi al volante. Si disposero secondo un piano studiato in precedenza. Uno fece da «palo» davanti alla cascina e tre si misero a dar spallate ad una porta. Avevano scelto, fra le tante porte dell'edificio, quella che avrebbe ceduto subito, protetta da una malferma trave di legno (invece gli altri usci, oltre alla serratura, avevano solide sbarre di ferro).

Una volta entrati, illuminandosi il passo con torce elettriche, saccheggiavano armadi e ripostigli nella cucina dei fittavoli. Fatto un grosso fagotto di lenzuola, indumenti, bottiglie di liquore e oggetti di poco pregio, passavano indisturbati nell'abitazione dei Gerbino. In una stanza al piano terreno riposava il più vecchio dei due, Luigi, paralizzato da un paio di anni in seguito a una caduta.

«Svegliati» gli mormorarono nelle orecchie. «Dove sono i soldi?». Parlavano in dialetto piemontese. Avevano il volto fasciato con sciarpe scure e in testa portavano baschi neri. Il contadino tremava. «Vedi le rivoltelle? Se non ci dici dove sono i soldi sei morto». Luigi Gerbino rispose che i quattrini erano nella stanza del fratello. Lo lasciarono solo e salirono al piano superiore. La scena si ripeté al capezzale della domestica: «Sappiamo che in casa c'è molto denaro. A noi serve per andare all'estero. Portaci dove il tuo padrone lo ha nascosto». La donna scoppiò a piangere. Nella camera accanto Antonio Gerbino si era destato e non osava muoversi.

Alzò le mani quando vide gli sconosciuti. «Tu hai un fucile. Tiralo fuori» disse uno di essi. Avuta l'arma, una carabina arrugginita e scarica, l'uomo la gettò in un canto. «E adesso, dammi i soldi». Il Gerbino tentò di opporsi, ma il tono dei banditi lo dissuase subito. Indicò il canterano in cui aveva riposto 430 mila lire incassate qualche giorno prima. «Tutto qui?» domandò quello che sembrava il capo della banda. Frugò ancora nei mobili e sotto il pagliericcio. «Ce ne andiamo. Ma ricorda: non denunciarci ai carabinieri. Se lo farai, torneremo per ammazzarti».

Mentre i malviventi scendevano, nell'alloggio vicino il fittavolo Perotto aveva sentito voci e rumori, era balzato in piedi e in silenzio si era portato verso l'ingresso della cascina. Non immaginava che in fondo alle scale il bandito che fungeva da «palo» lo aspettava impugnando un bastone. Aveva fatto due o tre passi quando il bastone gli calò violentemente sul capo. Dalla fronte sprizzò sangue. Urlando dal dolore il contadino si abbatté a terra. Sua moglie corse per aiutarlo, ma venne colpita anche lei e crollò svenuta accanto al marito.

Ormai il colpo era compiuto. Per impedire che i figli del Perotto intervenissero, i malviventi spararono alcune revolverate. Un proiettile finì nel muro esterno, sopra la porta. Il piombo è stato trovato poi dai carabinieri: pare che sia partito da un'arma di vecchio tipo, forse una pistola a rotazione. La nebbia era bassa e densa e i cinque si dileguarono in un attimo. Raggiunta l'automobile che li attendeva, vuotarono una delle bottiglie di liquore rubate e gettarono il vetro in un fosso. Per aprire il bagagliaio della macchina, che era chiuso a chiave, fecero saltare la maniglia. Il pezzo frantumato finì nel fango. La vettura è stata certamente rubata. Si tratta di una «1100-103»: a tale tipo corrispondono le tracce scoperte nei pressi della cascina.

Un'ora dopo, chiamati dalla gente della fattoria, giungevano i carabinieri di Moncalieri, quelli del nucleo di polizia giudiziaria di Torino e funzionari della Mobile. A tutte le stazioni piemontesi dell'Arma venivano diramati fonogrammi di ricerca della «1100» priva della maniglia. Fino al tramonto le strade principali sono state controllate da pattuglie.



Il vecchio Luigi Gerbino aggredito nel suo letto

Le indagini, come si è detto, sono orientate verso persone che possono avere avuto a che fare con i proprietari della casa di Tetti Griffa. Non vi è dubbio che i banditi hanno agito in base ad un piano preciso: essi sapevano quale delle porte avrebbe ceduto, conoscevano la disposizione delle stanze, e il modo di raggiungere più in fretta la camera del Gerbino. Inoltre non ignoravano che l'agricoltore aveva del denaro nascosto e che era in possesso di un fucile. A tarda sera il dott. Sgarra della Squadra Mobile ha interrogato dodici uomini fermati nella zona dai suoi agenti. Ne ha trattenuti tre: nelle loro tasche vi erano pile elettriche, coltelli a serramanico e chiavi per «1100».

g. n.

Morta un'altra delle mucche condannate a stare senza cibo

Lo stesso padrone affamatore ha denunciato il decesso in Municipio - Ora un veterinario si prende cura degli animali superstiti - Ma chi si occupa dello strano contadino?

(Dal nostro inviato speciale)

Ormea, 18 febbraio.

Armando Botte, l'affamatore delle sue mucche, è sceso oggi a Ormea per denunciare in municipio la morte della seconda bestia. Quando una decina di giorni fa gli morì la prima, egli non si curò di farne la dovuta segnalazione, e si prese una denuncia. Memore di ciò, stamane si è affrettato a recarsi in municipio avvertendo che nella notte era morta la mucca che un paio di mesi fa aveva dato alla luce un vitellino.

Provata dal parto e dall'allattamento, era quella che più delle altre aveva sofferto della denutrizione. Già lunedì scorso, durante la visita del tenente della polizia zoofila, si era capito che non sarebbe vissuta a lungo. Abbandonata sulla paglia, il collo girato indietro in una contrazione preagonica, l'occhio spento e il respiro faticoso ne annunziavano la fine prossima. Vana è risultata infatti la dieta ordinatale; oggi è stata seppellita accanto a quella che l'aveva preceduta nella morte.

Le quattro bestie rimaste — un toro, due mucche e il vitello senza madre — quasi certamente si salveranno. Lo ha assicurato il veterinario interinale dott. Trincheri, di Pieve di Teco, che in assenza del titolare oggi le ha visitate e le ha prese in cura. Il più arzillo è il vitellino. A tutte e quattro le bestie sono state praticate iniezioni ricostituenti, sottoponendole a una dieta prevalentemente liquida formata di farina sciolta in acqua, e fieno in quantità gradualmente crescenti. Della loro alimentazione è stato incaricato Aldo Mazza, nipote di Armando Botte, figlio cioè di sua sorella Severina. Nel timore che lo zio si opponga, egli si fa accompagnare, due volte il giorno, da un carabiniere o da una guardia comunale.

Ma Armando Botte non ha fatto alcun tentativo di ostilità, assiste all'operazione con la sua consueta apatia. Oggi in municipio si è messo a piangere. «Il mio destino è quello di soffrire», ha detto. Poi ha fatto un racconto sconclusionato di pretesi torti e di assurde sevizie di cui si ritiene vittima per opera della madre e della sorella. Il torto più grave è quello che la madre morendo lasciò a Severina un pezzo di terreno che faceva gola a lui. Da qui, odio per la memoria della madre e per la persona della sorella. «Io sto per morire», ha detto, lasciando intendere che la sorella non dovrà ereditare nulla di suo: da qui, affamamento delle bestie.

All'origine di questo stato d'animo per le congiunte c'è forse un lontano episodio della sua infanzia. Per punirlo d'una mancanza, la madre gli diede un calcio. Egli ne ebbe spezzato un tendine della caviglia sinistra; la lesione, trascurata, gli procurò una lieve zoppicatura. Divenuto adulto, si stabilì in lui un grave complesso d'inferiorità, che ingigantì la sua lieve minorazione trasformandola in netta misantropia, al punto che non ha mai voluto sposarsi. A sua volta, la misantropia è stata aggravata dalla solitudine alla quale ha voluto condannarsi inserita in quella più vasta e desolata della montagna.

«Non sono pazzo — afferma Armando Botte. — Sono povero, non riesco a nutrire le mie bestie, non ho da mangiare nemmeno per me, non posso neppure comperarmi il sale per condire la minestra; ma non sono pazzo». Asserisce di non avere che diecimila lire, mezzo quintale di farina e qualche quintale di patate. Però le bestie valgono circa centomila lire l'una, e non è possibile imporgli di venderle.

Non è pazzo, ma un po' strambo certamente lo è, e le cause sono forse quelle a cui si è accennato. Non essendo pericoloso a sé e agli altri, non è stato possibile ricoverarlo in manicomio. Quel «gli altri» naturalmente va riferito alle persone, con le quali Armando Botte è mite e inoffensivo. E' pericoloso invece per le bestie, lasciandole morire di fame, e perciò già un paio di mesi fa è stato denunziato all'Autorità giudiziaria per il reato di maltrattamenti agli animali. Potrà dunque rischiare il carcere, ma non il manicomio.

Comunque, la Procura della Repubblica di Mondovì si occupa già della vicenda, e ha iniziato nei suoi confronti una procedura che si concluderà con l'interdizione o l'inabilitazione, che avrà per conseguenza la nomina temporanea di un tutore o d'un curatore. Misura che verrà limitata a un paio di mesi, fino all'arrivo della primavera e al rigoglio dei pascoli, che assicureranno vitto sano e abbondante alle bestie. Il loro dramma, dunque, si risolverà probabilmente, in maggio, quando le bovine, salvate dalla morte per fame ben pasciute e fiorenti, faranno una meno patetica fine trasformate in bistecche.

g. f.

Ragazza annegata nel fiume con le mani ed i piedi legati

A riva c'erano la sua bicicletta, la borsa e una bottiglia di grappa vuota - Suicidio o delitto?

Como, 18 febbraio.

Il cadavere di una ragazza di 22 anni, è stato trovato oggi dai carabinieri nelle acque del Lambro. La giovane aveva mani e piedi legati: a riva, a pochi metri dal luogo del rinvenimento, erano abbandonate la sua bicicletta, la borsa e una bottiglia di grappa vuota.

La macabra scoperta è stata fatta dai carabinieri di Lambrugo, in località Ceresa di Nibionno. La morta è stata identificata per l'operaia tessitrice Maria Rizzi, nata a Lendinara di Rovigo e residente a Veduggio, in provincia di Milano. Era scomparsa di casa ieri sera.

I militi, mentre erano in perlustrazione lungo il Lambro, scorgevano nell'acqua un grosso fagotto. Guardavano meglio e si accorgevano che si trattava di un corpo umano. Subito lo traevano a riva: con raccapriccio constatavano che era una ragazza annegata.

I piedi della giovane erano legati con i lacci delle scarpe, le mani con una sciarpa che più tardi è risultata appartenente alla morta. Sul corpo non c'erano ferite od ecchimosi: nessun segno di violenza.

Un po' più a monte, come s'è detto, c'erano la bicicletta, che la ragazza usava per rincasare dal lavoro, la borsa e la bottiglia di liquore vuota. Il cadavere è stato identificato da due fratelli della giovane e dal fidanzato.

Il Procuratore della Repubblica di Como ha ordinato la autopsia. Se ne attende l'esito per far luce sulla misteriosa fine della Rizzi. L'ipotesi più probabile appare quella del suicidio: la ragazza dopo essersi legata strettamente i piedi, e come meglio poteva le mani, si sarebbe buttata nel fiume.

A sostegno di questa tesi, starebbe anche la bottiglia vuota di liquore: la giovane, infatti, prima di uccidersi, per trovare il coraggio di compiere il tragico gesto, si sarebbe ubriacata. Ma sia i fratelli che il fidanzato, affermano che Maria Rizzi non aveva motivo per togliersi la vita.

La sua vita era serena, lavorava volentieri, era fidanzata ed attendeva di sposarsi. Cosa può averla turbata al punto da indurla al suicidio? Naturalmente i carabinieri non escludono la possibilità di un delitto: sono quindi in corso indagini, per quanto questa seconda ipotesi appaia meno probabile.

ULTIME NOTIZIE

Porterà a Kruscev doni per dodici milioni di lire

Macmillan per il viaggio a Mosca ha affittato un soprabito di pelliccia

Altre due pellicce gli sono state imprestate da Lord Alexander e dal Premier irlandese - La partenza del Primo ministro avverrà sabato - Il Cremlino promette che i dispacci giornalistici non saranno censurati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 febbraio.

Il programma del viaggio a Mosca del primo ministro britannico Harold Macmillan comincia ora a prendere forma definitiva. Egli partirà sabato mattina alle 8 dall'aeroporto di Londra a bordo di un «Comet» accompagnato dal ministro degli Esteri, dal segretario del Consiglio dei ministri, da alcuni alti funzionari del Foreign Office, nonché da un esperto del ministero del Commercio estero. Fanno parte del seguito anche quattro poliziotti e tre segretarie. Altri diplomatici sono già partiti per Mosca nel pomeriggio di ieri con l'ambasciatore britannico sir Patrick Reilly a bordo di un aeroplano che fu costretto, la notte scorsa, da una tempesta di neve a compiere un atterraggio di fortuna nei pressi di Riga. L'aereo ha proseguito oggi per la capitale sovietica.

La scelta dei consiglieri indica che il viaggio compiuto da Macmillan sarà soltanto in piccola misura un viaggio di «rappresentanza», anche se il programma della visita comprende quelle caratteristiche tappe delle visite ufficiali, che sono una serata di gala a teatro — il balletto Bolshoi ha ripreso per il *Premier* il «Giulietta e Romeo», la sua più fastosa messinscena — ed una partita di caccia all'orso.

La stragrande maggioranza del seguito sarà composta da alti funzionari del ministero degli Esteri, perché gran parte delle conversazioni farà perno sui rapporti fra Oriente ed Occidente. L'ansia occidentale di apprendere quale sia il vero atteggiamento dei russi è tale che sono già stati inviati a Mosca, a compiere le dovute preparazioni nell'ambasciata britannica, alcuni esperti di «cifra», e codici segreti, con apparecchi radio capaci di trasmettere a Londra i riassunti delle conversazioni. Macmillan avrà con sé anche un segretario personale che parla correntemente il russo.

La presenza di uno dei maggiori esperti di scambi economici fra mondo libero e mondo comunista lascia intendere che anche in questa occasione il primo ministro britannico cercherà di espandere gli scambi commerciali anglo-russi. Nei giorni scorsi è stata data notizia di alcuni accordi importanti, fra cui la installazione di una intera fabbrica di fibre tessili artificiali nei pressi di Mosca, raggiunti a Londra durante la visita di Kruscev e Bulganin.

Il bagaglio dell'ambasciatore Reilly, partito ieri, comprendeva anche una quantità di casse di frutta, verdura, liquori e pesce congelato — per i ricevimenti che saranno dati all'ambasciata britannica a Mosca — nonché i doni che il primo ministro britannico presenterà a Kruscev. Non si sa ancora di che cosa si tratti, ma già si sa che il valore approssimativo di questi doni è di dodici milioni di lire.

Dato il freddo che gli inglesi incontreranno a Mosca gran cura è stata dedicata all'equipaggiamento. Il primo ministro ha preso in affitto da una ditta londinese che fornisce abiti da sera per le cerimonie di qualsiasi genere (dall'abito a code per un turista sorpreso da un invito formale all'abito di gala per i Lords che furono presenti all'incoronazione) un soprabito invernale foderato di pelliccia. Altre due pellicce da uomo gli sono state inviate in prestito: una è un tesoro di famiglia del primo ministro dell'Irlanda settentrionale e l'altra fu ereditata da Lord Alexander che l'adoperò quando era governatore generale del Canadà.

Il primo soprabito — vecchio di una sessantina d'anni — essendo troppo grande per Macmillan, è stato passato ad uno dei sottosegretari agli Esteri. Macmillan indosserà invece la pelliccia che appartiene ora a Lord Alexander di Tunisi e terrà quella d'affitto (accompagnata da un enorme cappello di pelo) come riserva. Anche per i quattro poliziotti che funzioneranno come guardie del corpo del primo ministro e del ministro degli Esteri sono stati presi in affitto cappotti di pelliccia al prezzo di venticinquemila lire per dieci giorni.

L'ambasciata sovietica a Londra ha concesso il visto ad oltre centocinquanta inviati speciali della stampa, della radio, della televisione, delle agenzie fotografiche e delle attualità cinematografiche inglesi, e le autorità sovietiche hanno promesso di permettere la libera trasmissione di qualsiasi corrispondenza senza censura di sorta, una concessione che, a quanto risulta qui, è senza precedenti nel regime sovietico.

Riccardo Aragno

Preoccupazioni a Bonn per il duro discorso di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 febbraio.

(m. c.) Le nuove minacce di Kruscev per Berlino vengono giudicate negli ambienti del governo tedesco «molto gravi». Dal discorso del capo russo si deduce a Bonn che l'incontro fra sovietici e occidentali per una pacifica soluzione della crisi berlinese «potrebbe correre dei pericoli». Si teme che la proposta di Bonn e delle tre grandi potenze per una riunione dei ministri degli Esteri possa essere respinta dal Cremlino. A giudizio dei tedeschi, Mosca vorrebbe una conferenza al vertice, cioè fra i capi di governo delle quattro potenze; in secondo luogo, la proposta di più ampi negoziati sull'intera questione germanica non sembra raccogliere, secondo certuni osservatori, le simpatie di Kruscev. Pare ormai chiaro, inoltre, che Kruscev mira soprattutto a restringere il colloquio su Berlino e sul trattato di pace con le due Germanie, anche se gli obiettivi della sua azione sembrano in certi momenti molto più vasti.

Né pare che Kruscev abbia altro interesse che quello di consolidare la situazione presente a tutto vantaggio del regime comunista tedesco. E' sintomatico che le proposte occidentali per un incontro fra i ministri degli Esteri siano state già commentate negativamente dalla stampa e dalla radio di Berlino Est.

L'apparente irrigidimento della situazione consente agli oppositori di Adenauer di criticare l'azione del governo. La proposta di invitare alla conferenza con i russi anche rappresentanti tedeschi di Pankow è piaciuta senza dubbio all'opposizione, desiderosa di sbloccare in qualche modo la situazione, ma le dichiarazioni di ieri sera del Cancelliere la hanno nuovamente irritata. Socialdemocratici e liberali si domandano oggi quali prospettive possa avere una conferenza con i russi se Adenauer, come ha fatto ieri sera, comincia con l'escludere l'idea di una zona smilitarizzata in Europa e l'abbandono dell'alleanza atlantica da parte della Germania.

I figli del ministro turco



Yuksel e Mutlu Menderes, figli del primo ministro turco ferito nel disastro, sono giunti a Londra (Telef.)

Coprifuoco a Brazzaville presidiata da reparti di poliziotti e di soldati

Ottantun morti in tre giorni di scontri fra due tribù rivali nel Congo francese

Sanguinose battaglie all'arma bianca - I negri, sostenitori del governo e dell'opposizione, combattono indossando variopinti costumi - Si temono nuovi tumulti - Parigi segue preoccupata gli avvenimenti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 febbraio.

I gravi incidenti che si sono svolti a Brazzaville hanno costretto l'alto commissario francese Georgy ed il governo congolese dell'abate Fulbert Yulù a decidere l'applicazione del cosiddetto «piano di protezione» che prevede fra l'altro l'intervento della forza armata.

Incominciati lunedì nei sobborghi della città, e precisamente nei quartieri di Poto Poto e di Bacongo (fra i partigiani del governo e quelli dell'oppositore Opangault, capo del Movimento Socialista Africano), gli incidenti sono diventati sempre più violenti e il bilancio è andato via via aggravandosi: otto morti e trenta feriti lunedì sera; ventitré morti e un centinaio di feriti stamane; cinquanta morti e molte centinaia di feriti nel pomeriggio. Questi i dati noti a Parigi, dove la situazione è seguita con non celata preoccupazione.



Le informazioni giunte nella capitale francese riferiscono che scontri di estrema violenza si svolgono all'arma bianca fra i negri dei due sobborghi dove le rivalità politiche hanno risvegliato le rivalità delle tribù dei Bosci contro i Balali. I primi costituiscono il 30 per cento della popolazione di Poto Poto, il sobborgo più importante; e i secondi pressoché l'intera popolazione di Bacongo. I Bosci, infine, sostengono il partito oppositore di Opangault; i Balali sono partigiani dell'Unione Democratica di Difesa degli interessi africani, diretta dal capo del governo, abate Yulù.

Ieri il governo decise l'arresto di tre deputati (Bany, Pony e Okomba) e dell'Opangault; ma poi giudicò prudente far rimettere tutti in libertà per evitare avvenimenti ancora più gravi degli attuali.

Alle porte dei due sobborghi rivali, i negri armati di zagaglie, montano la guardia e ogni tanto fanno una incursione nella zona avversa, incendiando le capanne e trucidando i nemici che trovano sul loro cammino. Hanno indossato i loro costumi di guerra: un copricapo formato da foglie intrecciate i Balali, strisce di stoffa bianca legate intorno alla testa i Bosci. E' una guerra di altri tempi che risorge nelle terre africane, dinanzi ai bianchi che, per ora, non sono minacciati. Subiscono soltanto l'inconveniente dovuto alla disorganizzazione dei servizi pubblici, e, conformemente alle istruzioni diffuse a mezzo radio dal ministero dell'Interno, evitano di spostarsi senza assoluta necessità.

L'alto commissario francese ha diramato dal canto suo un comunicato in cui «attira la attenzione della popolazione del Congo sulla estrema gravità degli avvenimenti»; e aggiunge che «tutti gli sforzi verranno tendere a sistemare in un clima di pace e di fiducia le istituzioni della comunità franco-africana, ma è indispensabile che ogni cittadino degno di tale nome abbia coscienza del terribile pericolo che potrebbe essere costituito nel Paese dalla instaurazione dell'anarchia».

Stasera le forze armate della polizia e dell'esercito occupano a Brazzaville i principali crocevia per impedire che le tribù dei Bosci e dei Balali si possano affrontare all'arma bianca, come sembrano averne intenzione. Il primo ministro Yulù ha chiesto rinforzi, che gli sono stati accordati. Stasera egli ha ordinato il coprifuoco.

l. m.

Amaro commento di Pasternak

«Ogni epoca ha uno stupido che dice la verità come la vede»

New York, 18 febbraio.

«Ogni generazione deve avere uno stupido che dica la verità come la vede», ha detto fra l'altro lo scrittore sovietico Boris Pasternak al giornalista americano Henry Taylor che lo ha intervistato nella sua villa nei pressi di Mosca. Il testo dell'intervista appare oggi sulla rivista *World Telegram and sun*.

«Non intendo ritirare una sola parola scritta nel *Dottor Zivago*, — ha dichiarato lo scrittore. — Sono sinceramente grato al mondo che lo legge. Allo stesso tempo mi rendo conto delle ragioni per le quali il libro non è stato pubblicato in Russia, né ritengo che ciò avverrà. La cosa darebbe adito a incomprensioni, ora». A causa di questo libro, Pasternak è stato espulso dall'Unione degli scrittori sovietici.

«Ho la mia casa e la mia famiglia e la libertà. Ho centinaia di meravigliose lettere dall'estero. Ma fra queste, alcune mi creano dei problemi». Egli ha mostrato una lettera ricevuta da José Villalonga, uno scrittore spagnolo anticomunista che vive a Parigi. Nella lettera, Villalonga invita Pasternak a fuggire dall'Unione Sovietica e a tenere conferenze all'estero. Lo scrittore russo ha risposto a Villalonga con un telegramma: «Non voglio venire. Non posso. Prego astenervi dal commuovervi».

Salite a quindici le vittime nel disastro dell'aereo di Menderes

Alte personalità turche fra i morti - Il *premier* di Ankara ha un forte choc - Contrasti in una riunione su Cipro - L'intransigenza di Makarios

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 febbraio.

Il numero dei morti nel disastro aereo al quale il primo ministro turco Menderes è scampato ieri pomeriggio quasi completamente illeso, è salito oggi a quindici con il rinvenimento di altre salme. Il turboelica «Viscount» precipitato in un bosco ad una quarantina di chilometri da Londra è ridotto ad una massa informe di rottami. Quasi tutte le vittime appartengono al ministero degli Esteri turco, oltre ad un gruppo di corrispondenti di agenzia e fotografi. E' morto anche Server Somuncuoglu, che aveva il rango di ministro e che era incaricato della stampa e delle radiodiffusioni.

Il primo ministro britannico Macmillan ed il ministro dei Trasporti hanno oggi fatto brevi dichiarazioni alla Camera dei Comuni sull'incidente.

Menderes, che è ancora ricoverato alla London Clinic, è stato visitato stamane dai medici e sottoposto ad un nuovo esame di raggi X. I sanitari assicurano che egli non ha subito alcuna lesione interna, ma aggiungono che è necessario trattenerlo in osservazione almeno altre ventiquattro ore in modo da permettergli di superare lo *choc*. Stamane il primo ministro greco Karamanlis e l'ambasciatore turco a Londra si sono recati al suo capezzale per circa mezz'ora e l'hanno messo al corrente della visita compiuta ieri sera alla clinica, mentre egli dormiva sotto l'effetto di forti sedativi, dal primo ministro Macmillan e del messaggio di augurio inviatogli dalla regina Elisabetta. Anche l'arcivescovo Makarios gli ha fatto pervenire un caldo messaggio augurale.

Il prelato cipriota, *leader* politico della delegazione degli isolani di origine greca è ora al centro della conferenza sul futuro di Cipro e la responsabilità del successo o del fallimento ricade senza dubbio su di lui. Tanto gli inglesi, attraverso il governatore di Cipro, Sir Hugh Foot, che anche oggi ha avuto con lui un lungo colloquio, quanto i greci, attraverso il ministro degli Esteri, quanto i ciprioti turchi, tramite il loro *leader* dott. Kutchuck, stanno esercitando forte pressione affinché Makarios accetti come base per l'accordo finale il protocollo che la Grecia e la Turchia hanno firmato a Zurigo la scorsa settimana.

Si parla insistentemente questa sera di un aperto conflitto di vedute fra Makarios e la delegazione greca, conflitto che potrebbe compromettere l'esito della riunione di domani che avrebbe dovuto essere quella finale.

Questa sera è stata convocata una nuova riunione dei tre ministri degli Esteri inglese, greco e turco, alla quale ha partecipato anche Makarios. Sembra che le difficoltà poste dall'Arcivescovo possano essere superate. Un portavoce di Makarios ha escluso una rottura fra il prelato e il governo greco.

Al termine della riunione straordinaria, una fonte britannica ha dichiarato che la conferenza su Cipro non si trova ad un punto morto, ma non è nemmeno ancora pervenuta ad un accordo. Una nuova riunione plenaria avrà luogo domani.

r. a.

ULTIME DI CRONACA

Un'ottantenne rimasta sola in casa sviene e cade sulla stufa rovente

Una donna di 79 anni, Maria Ubertini in Fornara, ieri sera alle 21, è stata ricoverata in osservazione alle Molinette per ustioni di terzo grado alle cosce. Abita con il marito Augusto di 74 anni, invalido di guerra, in una stanza al pianterreno di via Santorre di Santarosa che contiene soltanto una stufa, una sedia e un letto. I due vecchi coniugi vivono di carità, quasi sempre con la minestra che distribuisce ai poveri l'Istituto La Salle. Mercoledì della scorsa settimana la Fornara è stata colta da un capogiro mentre era sola in casa ed è caduta sopra la stufa accesa. Si è riavuta dopo qualche minuto, quando le sue carni erano profondamente ustionate. S'è trascinata sul letto e ha atteso il marito che era andato a prendere la minestra.

Il Fornara al suo ritorno ha cercato di fare alla moglie degli impacchi con la speranza di alleviarle il dolore, ma le sue condizioni andavano sempre peggiorando. La sventurata è rimasta una settimana a letto senza chiedere aiuto ad alcuno, spesso senza mangiare. Ieri una sua conoscente è andata a trovarla e l'ha convinta a chiamare un sanitario della Guardia medica. Questi, non appena si è reso conto delle gravi condizioni in cui versava la poveretta, ha chiamato una ambulanza municipale e l'ha fatta ricoverare alle Molinette.

— Ieri pomeriggio è deceduto il settantatreenne Pietro Lencia, che dall'istituto chirurgico Maria Adelaide era stato riportato nella sua abitazione, in via Paganini 40, per desiderio dei familiari. Il Lencia venerdì scorso era stato investito dall'auto del signor Eugenio Severi, abitante in via Vanchiglia 16, mentre sulla strada di Settimo stava chiacchierando con un amico. Scagliato a terra, aveva riportato la frattura del cranio.

Sparita tutta la carne dal frigorifero d'un macellaio

Il macellaio Giuseppe Dono, recatosi ieri mattina in via Avigliana 12 per aprire il suo negozio, ha avuto la brutta sorpresa di trovarlo saccheggiato. I ladri avevano portato via tutta la carne appesa nel frigorifero: 160 chili, per un valore di 180 mila lire.

— I truffatori specializzati nel sistema dell'anello di similoro spacciato per oro autentico hanno fatto altre due vittime. Una di esse è il signor Augusto Appiano, di Moncalieri. Due individui lo hanno convinto ad acquistare, per 400 mila lire, un «anello con brillante» (falso) che un orefice ha valutato duemila lire. La seconda vittima è il signor Giovanni Daghero, domiciliato in via Maria Vittoria: ha pagato 60 mila lire un anello da pochi soldi, offertogli probabilmente dagli stessi truffatori dell'Appiano.

Conferenza di Thaon di Revel alla riunione del Lions Club

Nella riunione del Lions Club, l'ing. Carlo Thaon di Revel ha parlato ieri della cultura del pioppo. Nella necessaria evoluzione della nostra agricoltura, essa può rappresentare un settore di importante attività e di reddito soddisfacente. Occorre però che la cultura del pioppo sia attuata con criteri intensivi e razionali e col rispetto della tecnica agricola più aggiornata, nella preparazione del terreno, nella scelta dei tipi di piante adatti, nelle assidue cure durante la loro crescita. Il continuo incremento della produzione non può preoccupare o scoraggiare gli agricoltori, perché — in rapporto ai consumi nazionali e a quelli del Mec — le disponibilità di materiale legnoso e i tassi di boscosità risultano ancora molto modesti. La conferenza è stata vivamente applaudita.

I colonialisti vorrebbero la guerra con Tunisia e Marocco

Violenti attacchi a Burghiba e Maometto V - Fermezza di De Gaulle - Il conflitto algerino inasprisce i rapporti tra Parigi e Nord Africa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 febbraio.

Marocco e Tunisia verranno coinvolti nella guerra algerina? Il generale De Gaulle, come il presidente Burghiba e Maometto V, faranno certamente di tutto per impedirlo, però in ognuno dei tre Paesi non mancano gli estremisti che rendono estremamente pericolosa la situazione nel Mediterraneo occidentale.

Proposte di riconquista vengono manifestate sempre più chiaramente dai colonialisti francesi, sostenuti da alcuni ambienti dell'esercito. Un contributo di un certo peso in questo senso lo porta, in un articolo pubblicato oggi nel settimanale colonialista *Carrefour*, sotto il titolo «E' urgente cambiare politica verso la Tunisia e il Marocco», il generale Boyer de Latour, che fu Residente generale a Tunisi e a Rabat prima che i due Paesi avessero ottenuto l'indipendenza.

Nell'articolo, estremamente duro tanto contro Habib Burghiba quanto contro il re del Marocco, il generale afferma fra l'altro: «E' meglio avere un nemico dichiarato che un falso amico». Senza dirlo chiaramente, sembra poi lasciar capire che «l'urgente cambiamento di politica» verso i due Paesi dovrebbe essere il passaggio dalla pace alla guerra. Tale è almeno l'interpretazione di *Le Monde* che, nel suo editoriale di stasera, scrive: «Si immagina ciò che significa l'espressione "nemico dichiarato" sulla bocca di un militare».

Si tratta, naturalmente, di punti di vista personali, che non impegnano affatto la responsabilità dei dirigenti politici dei tre Paesi. Non si può neppure parlare di una tendenza diffusa dell'opinione pubblica, perché, almeno in Francia, l'estremismo rappresenta una minoranza minima della popolazione. E' certo però che la continuazione della guerra d'Algeria crea rapporti sempre più difficili fra Parigi e i due Paesi indipendenti del nord-ovest africano, rapporti che, a lungo andare, la buona volontà dei governanti non basterebbe forse a mantenere normali.

L'arresto dei funzionari tunisini di nazionalità francese accusati di spionaggio, i recenti incidenti alla frontiera fra l'Algeria e la Tunisia, il continuo inasprirsi delle polemiche, sono sintomi di una situazione che va sempre più peggiorando e deve essere ormai considerata con una certa inquietudine. E' certo infatti che la lunga guerra ha finito per sviluppare nelle popolazioni nord-africane l'ideologia maghrebina, ossia l'aspirazione all'unità della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco.

s. v.

Il Vanguard potrebbe scoprire scoppi nucleari sovietici

Washington, 18 febbraio.

Il capo della sezione Vanguard della «Nasa» (Amministrazione nazionale per l'aeronautica e lo spazio) John Hagen, ha dichiarato che satelliti meteorologici come il Vanguard messo in orbita ieri, potrebbero essere impiegati per scoprire esperimenti eventualmente condotti dai sovietici in Russia con armi nucleari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze accettate con spirito serenamente cristiano ha raggiunto nella pace eterna la mamma e la sorella Cristina la

PROF. DOTT.
Orsola Maria Barbano

chiudendo una generosa vita tutta consacrata alla scuola e all'amicizia.
I funerali avranno luogo alle ore 16 del 19 febbraio partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109. Non fiori, ma offerte all'Istituto Missioni della Consolata.
Un particolare ringraziamento ai proff. De Lorenzi e Mensa, al dott. Busca e alla cara e affezionata Norina Tiberti.

Piangono la scomparsa della amica carissima

Orsola Maria Barbano

Vittoria Albertengo di Monasterolo Zoppi
Cristina Agosti Garosci
Nini e Giorgio Agosti
Maria Bellotti De Petri
Lina Berla Revel
Maria, Beniamino e Piero Bottero
Angela Borrino
Maria Carpegna
Daphne e Felice Casorati
Domitilla e Maria Crosio
Margherita e Ginia Galante Garrone
Carla e Sandro Galante Garrone
Maria Rostagni
Eugenia Passamonti Rostagni
Paolina Rossi Toffaloni
Olga, Lorenzo e Alessandro Pia
Maria Pejrona Poma
Elsa Pugno e famiglia
Anna Seita
prof. Vincenzo Peloso
rag. Enzo Bussilo e famiglia.

La famiglia scolastica del magistrale «Domenico Berti» si unisce al cordoglio per il decesso della

Dott. Prof. Maria Barbano

Cristianamente è mancato

Giuseppe Destefanis
Anziano Fiat

Ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, sorelle e parenti tutti.
Funerali oggi ore 16 da via Crevacuore 10.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore la famiglia:
Bocca - Bert
Drappero
Griffa.

Profondamente addolorati per la scomparsa del loro carissimo cugino

Pino Destefanis

Grazia e Umberto De Mussari prendono viva parte al lutto della famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lucca
di anni 56
Commerciante in semi cereali

Ne dànno il triste annuncio la moglie Andreina Ogliaghe, i figli, le sorelle, il fratello, gli zii, il genero, la nuora, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Vercelli giovedì 19 febbraio alle ore 15,30 partendo da via Piero Lucca n. 4.
Vercelli, 18 febbraio 1959.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa di

Paolina Raviola in Stanga

Addolorati l'annunciano il marito Aldo, la figlia Katia, Lele, la mamma, sorella, cognati, nipoti e parenti.
I funerali oggi 19 ore 15 da via Boggiani 4.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore di Aldo e Katia per la perdita della cara

Lina

le famiglie Philippon e De Martini.

Cristianamente è mancato

Cav. Antonio Albery
ex-Maresciallo maggiore

Lo ricordano la moglie Menneccia Santoro, i figli Renata, Nice e Miche; fratelli, sorelle, parenti tutti.
Funerali giovedì 19 ore 14,45, via San Massimo 36.
Gli amici Reda prendono viva parte al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucia Nicolino
di anni 75

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il nipote Nicolino dott. Dante con la moglie Maria Carolina Vassale e figlia Angelica; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 15 partendo da via Vittorio Emanuele n. 146.
Questa serve di partecipazione e di ringraziamento.
Bra, 18 febbraio 1959.

Il 16 febbraio ha raggiunto la sua Eva

Valentino Valenti

Lo annunciano a funerali avvenuti come desiderava il caro estinto: la figlia Erminia con il marito Mario Devietti Goggia e i parenti tutti, ringraziando le care persone che hanno preso parte al loro dolore.
Torino, 18 febbraio 1959.

Mario Sezzano partecipa con infinita tristezza la scomparsa dell'amico carissimo

Valentino Valenti

Prendono viva parte al dolore per la immatura scomparsa: Vittorio Notari e famiglia (Roma); gli ex-Colleghi e Dipendenti della Ditta Mario Sezzano di Torino e Milano.

Nel terzo doloroso anniversario della morte del

Rag. Giuseppe Florio

saranno celebrate Ss. Messe:
A Torino il 20 corr. ore 9 «Santuario S. Teresa del Bambino Gesù».
A Santhià il 21 corrente ore 8.

1958 — 1959
Giancarlo Bono

Papà e mamma con immutato dolore lo ricordano a chi lo ebbe caro.
S. Messa 20 corrente ore 9 parrocchia Gesù Adolescente.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Angelina Biscaldi

il marito con immutato rimpianto la ricorda a quanti la conobbero ed apprezzarono.
Santa Messa sabato 21 febbraio ore 10,30 parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri 29.

21-2-1958 — 21-2-1959
Rag. Giacomo Prioli

Nell'anniversario la sua Piera lo ricorda con immutato dolore.
S. Messa 21 febbraio ore 8 in San Carlo.

1949 — 1959
Amalia Ciargia in Visconti

I tuoi cari ti ricordano sempre.
S. Messa di anniversario sabato 21 alle ore 8 Cappella Cimitero generale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cicilia Barbieri ved. Pina

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Piero con la moglie Mimla Vianello, Bianca col marito Michele Crivello; Gingi col marito geom. Giovanni Cima Sander, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Farini 1.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglie: Meda, Ghiotti, Vigilietti Rigaldo e Crivello prendono viva parte al dolore.

La famiglia Ajello profondamente addolorata partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Pina per la perdita della mamma.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato

Bartolomeo Oderda
Macellaio
di anni 82

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Cesarina Penna con i figli Margherita, Giovanni con la moglie Tina Gallé, Mirella; le sorelle Maria ved. Giaccardi, Giovanna ved. Quaranta; il fratello Giuseppe e rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
Mondovì, 18 febbraio 1959.
I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Statuto 29.

La S.a.c. «Oderplast» Azienda Lavorazioni Plastiche di Carrù partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia del proprio contitolare Giovanni Oderda per la scomparsa del padre

Bartolomeo Oderda

Ieri cristianamente si spegneva la vita operosa e tutta dedita alla famiglia di

Serafino Aimonetto
di anni 67

Ne dànno il mesto annuncio: la moglie Caterina Bergarello: i figli Giuseppina, Italo e Lidia; parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Martiri del XXI, 20.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Alberto Bruno.
Pinerolo, 19 febbraio 1959.

Amici e colleghi: Bianco, Bosso, Bacca, Bonardi, Bonicelli, Carando, Carando Piva, Colosa, Daniele, Donato, Fappiani, Fassone, Ferrero, Fin, Gallenga, Caviasol, Gonella, Grandis, Grimaldi, Lussa, Lucchetti, Manlo, Moncassoli, Adriana Carlo Nan, Oggero, Perassi, Peyron, Pipino, Ruoppolo, Trinchero, Vignola, Zerbina, partecipano al dolore della professoressa Giuseppina per la perdita del suo caro papà

Andrea Bechis

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gaida

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, nipotino, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Arato.
I funerali oggi 19 febbraio ore 14,30 da via Montezemolo 30, indi la cara salma proseguirà per Antignano d'Asti.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Pantaleo Giamello
Proprietario Albergo Teatro

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Anna Borrazzi, i figli Maria col marito Emilio Vezzino; dott. Antonio; i piccoli Giovanni e Annarosa, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle 9,30 in Cortemilia.

Dopo lunga e penosa malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Querro
Rappresentante

Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, come da volontà dell'estinto: la moglie Ernesta Gabotti, il figlio Piero e parenti tutti.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 marzo alle ore 9 nella parrocchia San Donato.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Andrea Forneris
Grande invalido di guerra

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giovanna, la suocera Maria Bertone, la sorella Rosetta, fratelli Antonio e Pietro e famiglie.
I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 163.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente, munita di tutti i Conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Margherita Boria n. Vesco
di anni 90

Addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio Stefano, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Mathi il 20 corr. alle ore 8,45, indi la cara salma proseguirà per Usseglio, ove, dopo la funzione religiosa verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Mathi, 18 febbraio 1959.

A soli cinque giorni dalla morte del genero Emilio Pugliese, è serenamente spirata

Bertha Bernhard ved. Selig

La piangono la figlia Harriet Pugliese, i nipoti Sandro Pugliese e Rolf Selig e parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 14,30 partendo da c. Galileo Ferraris 57.

Per infortunio sul lavoro decedeva l'operaio

Antonio Simone
di anni 29

L'impresa Vincenzo Ciari e famiglia coi Dipendenti prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia Simone.
I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente, ore 9, partendo dall'Astanteria Martini.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Anna Serra ved. Lazzaro

Addolorati l'annunciano: fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti e la famiglia Carnevale.
I funerali oggi 19 ore 14,30 da via Genova 22.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Giove

Addolorati l'annunciano i figli: Crescentino con la moglie Luciana Soffientino, Teresa col marito Pasquale Bisol, Tea col marito Piero Soglio, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 19 febbraio ore 16 da via Siena 18.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ronco

Addolorati lo annunciano: i figli Nina e Antenore, le sorelle, il genero, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 da via Massini 12.
Serva la presente di ringraziamento.

Tragico incidente stradale ha troncato l'operosa ed esemplare esistenza di

Pietro Lencia
di anni 73

Lo piangono inconsolabili: la moglie Margherita Oberto; il figlio Michele con la moglie Tersilla Zaino e figli Piera e Mario; la sorella Rina; cognati, cugini, parenti tutti e l'affezionata Lina.
I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'estinto, via Bologna 126, venerdì 20 alle ore 14,30.

Gli odontotecnici Giuseppe Rau e Angelo Demo commossi partecipano al lutto del loro maestro gr. uff. Michele Lencia.

La famiglia Zaino si associa al grande dolore che ha colpito la famiglia Lencia.

Il dott. Giacomo Ferrito e famiglia prendono parte al dolore del gr. uff. Michele Lencia.

Con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del gr. uff. Michele Lencia gli amici:
Luigi Amaglio
Giuseppe Allemano
Adolfo Porello
Aurelio Serrentino
Mario Mauceca
Piero Rigat
Edoardo Quinto Avidano
Riccardo Berardo
Gustavo Farina
Ettore Forcherio
Livio Benso.

Gli Amministratori, il Collegio Sindacale ed il Personale della S. p. A. MARAS-TO si associano al dolore del sindaco effettivo gr. uff. Michele Lencia per la dipartita del caro papà.

La «Famiglia Albesi residenti a Torino» partecipa al lutto del socio comm. Michele Lencia per la scomparsa del padre.

La famiglia Coda Tontone Luigi prende viva parte al dolore della famiglia Lencia.

I condomini di via Bologna 126:
Balzaretti
Bianco
Diedero
Farinella
Ros Vacca
Sanlorenzo
partecipano commossi al grande dolore della famiglia Lencia.

Partecipano al dolore:
Franca Benso
Michela Migliarino
e famiglie.

La famiglie Fiorito-Vivenza partecipano sentitamente al lutto dell'amico comm. Michele Lencia e familiari per la dolorosa perdita del caro

Papà

Partecipano al dolore di Piero per la perdita del nonno

Piero Lencia

gli amici:
Chiarighone
Mottura
Palazzo
Perino
Rigat
Torchio
Vessone.

Gli amici on.le Corrado Bonfantini, Pagella, Ramella, Deiodi, Cosa, Osvaldo e Piero Amerio, Franzone, Altieri, Gili, Valentini, Rebuffo, Marchese, addoloratissimi partecipano di tutto cuore alla grave sciagura che ha colpito il caro compagno ed amico Michele Lencia per la morte del

Padre

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Augusto Scala
di anni 82

Con immenso dolore lo annunciano la sua carissima moglie Lina Rizzolo, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti, e famiglia Sacco.
I funerali avranno luogo giovedì 19 febbraio alle ore 16 in Venaria Reale partendo dall'abitazione propria, via Trucchi 33.

La figlioccia Maria Odell Rizzolo con il marito Francesco e la carissima Augusta annunciano con grande dolore la scomparsa del loro carissimo padrino e zio

Cav. Augusto Scala

Il Presidente, l'Amministrazione e il Corpo Sanitario dell'Ospedale S. Giovanni Battista di Gattinara partecipano al dolore del proprio consulente radiologo professor dott. Giovanni Juliani per la morte del padre

Dott. Odoardo Juliani

Gattinara, 18 febbraio 1959.

Franco Tela, Piero Raggiore, Luigi Ravizza, Adriana Postir, Rosetta Ercinoli, Gianfranco Beggia partecipano al dolore dell'amico Gianni per la morte del padre

Dott. Odoardo Juliani

Le famiglie Vaghi si uniscono al dolore di Enrico, Gianni ed Elvira Juliani per la perdita del loro caro

Papà

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bogiatto ved. Destefanis

Affranti lo annunciano: la figlia Tina, il genero, il caro nipote Renzo e parenti tutti.
I funerali oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Montenero 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Operai della ditta Dottori e Sciacca partecipano al grave lutto del contitolare signor Luigi Dottori per la perdita della suocera

Maria Bogiatto ved. Destefanis

La famiglia Sciacca si unisce al dolore per la perdita della signora

Maria Bogiatto ved. Destefanis

Le famiglie Pasquali e Vernato partecipano vivamente al dolore dei coniugi Iscardi per la dipartita di

Anna Converso ved. Falconieri

22-2-1957 — 22-2-1959
Luigina Colombo n. Riva

Nel secondo anniversario della scomparsa, il marito, il papà, la mamma, la sorella e parenti tutti con immutato dolore la ricordano.
S. Messa ore 7,30 giorno 21 parrocchia S. Massimo.

18-2-1956 — 18-2-1959
Nell'anniversario della morte di

Virginio Vittone

la moglie lo ricorda a parenti e amici.

20-2-1953 — 20-2-1959
Domenico Baller

il suo ricordo vive in noi, con sempre più cocente rimpianto.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia della compianta

Maria Fiandra

ringrazia commossa autorità e amici per le imponente manifestazione di stima e affetto tributata alla loro cara e per le attestazioni di cordoglio ricevute.
La Messa di trigesima il 12 marzo ore 10 parrocchia di San Carlo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTEREI alloggetto signorile, non periferico. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino. F1724

ACQUISTO casa signorile contanti 100-150 milioni. Telefonare 791-384. F1772

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi alloggi signorili lusso arieggiati, doppi servizi pronti marzo, ottimo trentennale. Telefonare 582-917, mattino. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo Montieve 1603

APPARONE paraggi Umberto Madre avendo nuovi quattro garage e magazzini, sottosuolo. Rag. David, telef. 40-217.

APPARONE 4 camere cucina servizi rimesso a nuovo Mauriziano 4.200.000 vendo. Rossi, telefonare 50-791. 2896

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio camera cucina servizi ascensore tinello 1.500.000. 840

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina reddito garantito 120.000 annue 970.000; altre 3 camere paraggi Porta Nuova, reddito 170.000 annue, contratto 5 anni, 1.800.000. 840

AL 4/d di via Pombe sovvenzioni su stabili e autoveicoli. 420

ALLOGGETTI bellissimi nuovi zone diverse, buon reddito, vendonsi prezzi eccezionali. Telefonare 48-770. 615

ALLOGGETTI signorili tutti comfort moderni vendonsi lunghe rateazioni et mutuo. Barione Petitti 5-7. Tel. 53-948.

ALLOGGETTO quattro vani servizi vendo. Telefonare 879-545. F1722

ALLOGGETTO semicentrale 2 camere, bagno, termo, ascensore, volendo offerta affitto 15.000. Vendesi. Sibona, Stati Uniti 1, telefono 12-681. 856

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-4 camere cucina bagno termo ascensore nuova costruzione vendiamo, liberi ed affittati, corso Monte [illegible] 102, visita dalle 14 alle 18. Telef. 65-512. F1682

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, vendiamo, Via Spano 33, facilitazioni pagamento. Telefono 65-512. F1684

ALLOGGIO centralissimo, 2 saloni, grande cucina, entrata, doppi servizi, libero, vendesi 5.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi, S. Rita, vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16449

ALLOGGIO Matteotti, Cernaia, non nuovissimo, sei grandi camere, doppi servizi, mq. 215, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 515

ALLOGGIO signorile davanti Mirafiori 5 vani, ampia entrata, vendesi convenientemente. Telefonare 528-012. F1753

ALLOGGIO via Ormea angolo Giacosa cinque camere terzo piano vista collinare libero conveniente vendesi chiusura frazionamento 3.300.000 possibilità affitto 30.000 mensili. FIN-VAI, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411.

ALLOGGIO 5 camere cucina Campidoglio 3.400.000; 4 cucina, Crocetta, 4 milioni. Telefonare 553-975. 569

ALTO reddito anche 10 % con poco capitale acquistando ultime camere et cucina, corso Napoli 18. Visite 16-18.

ALTO reddito buona posizione vendiamo alloggetti confortevoli. Facilitazioni. Telefono 661-308. 647

AMERIGO Vespucci 60 vendo alloggio signorile 3 camere. Telefonare 582-516.

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

APPARTAMENTO (Boringhieri) signorilissimo 4 camere, cucina, 8.300.000, facilitazioni. Campra, telefonare 767-514.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, grandioso, soleggiatissimo, meraviglioso panorama, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO 3 camere, tinello, cucinino, adiacenze corso Svizzera, Trapani, facilitazioni. Campra, telefonare 767-514.

AREA fabbricabile costruzione complessiva camere 400 progetto approvato due piani fronti corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare. FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 654

AUTORIMESSE private, box, centrali, libere occupate, Rateazioni, Tel. 523-637

ASTI terreni ex fornace, prospicienti corso Torino mq. 30.000 circa vendesi unica pezza oppure lottizzata. Galoria Icardi, corso Torino. 2898

ATTENZIONE! Casa 8 camere 17 locali tre alloggi, portone, sopraelevabile, reddito 564.000, vendesi 7.500.000. Balma, Sacchi 34. 891

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite 15-17. 656

CAMPIDOGLIO, Chiesa S. Alfonso, vendonsi alloggetti signorili prezzi modici. Telefonare 49-770. 615

CANTIERE via Borgone 55 vendo ampi signorili alloggi. Visitateci con fiducia.

CASA Barriera Nizza, costruzione 1933, dodici alloggetti, 31 camere, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 515

CASA bellissima zona commerciale vendo direttamente. Telefonare 791-384. F1775

CASA occasione contante [illegible] 140 ultima posizione buon reddito, [illegible]. Ceruiti, A. Doria 15. 620

CASA nuova, redditizia, 27 camere, S. Rita, vendo. Corsodino, Dinanni 61.

CASA nuovissima entro [illegible] circonvallazione, 38 camere, termobagno, ascensore, buon reddito, 30.000.000, facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.

CASA palazzina signorile, nuova, sopraelevabile, 19 camere, laboratorio, giardino, 33.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

CASA reddito 78 camere ottima posizione, [illegible], vendesi. Telefon. 528-085.

CASA solida signorile anteguerra prossima via Cernaia camere 60, garage, ascensore, termo centrale con alloggi liberi, sicuro investimento vendesi unicamente diretti. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino.

CASA 24 camere 836 mq. terreno, 16 milioni, Capriolo, Misericordia 1.

CASCINA Casalborgone giornate 40, non irrigua, vendesi vantaggiosamente. Telefonare 870-540. L3438

CASCINA Santhià giornate 58 irrigua, raccolti liberi, redditizia vendesi. Telefonare 882-441. L2436

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzie. Telefonare 753-720. 16211

CASCINA 43 giornate irrigue, Savigliano; reddito 1.200.000, unico appezzamento, vendesi. Astor (Alpi), via Roma, Cuneo. F1878

CENTRALISSIMI lussuosi alloggi, doppi tripli servizi, terrazzi, 140-160-180-300 mq., autorimesse, vende direttamente costruttore. Mutuo, facilitazioni. Via Pastrengo 30. Telefono 595-589. 3806

CHIESA Salute vendo casa 24 camere negozi. Pietro Micca 8, Rossano. F1786

CINQUE camere cucina termobagno signorile semicentro occasione vendesi. Telefonare 40-560, Chiapale. L3402

COMPRO cascina 6-8 camere con cantina, impianto riscaldamento, giardino comodità in periferia Torino. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. G1565

COMPRO contanti alloggio 3-4 camere servizi, centrale, semicentrale. Telefonare 553-975. 569

CON poco anticipo, lunghe rateazioni, quote mensili pari affitto, vendonsi alloggi liberi e occupati termo bagni, scala marmo. Via Cariolo 11 ore 15-17. 651

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.P.I.T., [illegible] Quintino 4 bis. 14006

CONTANTI acquisto terreno buona posizione, fronte 10-12 metri. Scrivere dettagliando cassetta 2173, SPI, Torino.

CORSO S. Maurizio 71 vendo alloggio libero 8 camere doppi servizi divisibile, rimesso a nuovo. Telefonare 50-077.

CORSO Belgio 144 impresa vende direttamente magnifici alloggi 1-2 camere tinello, due arie, finitissimi. Mutuo, dilazioni. Visite pomeriggio. B2734

CORSO Giulio Cesare 39, alloggi signorili, negozi meravigliosi, in palazzo modernissimo, vende 50% mutuo. Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

CORSO Inghilterra vendo due camere cucina grande ingresso. Telef. 40-081

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 13147

CORSO Vittorio, uso ufficio, vendonsi affittansi tre grandiosi doppi locali, garage. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

CORSO IV Novembre 105 vendesi alloggio signorile due camere servizi.

COSTRUTTORE vende abitabili, via Palestrina angolo Châtillon, uno-due camere tinello servizi, negozi, retro, [illegible]. 1391

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere, Barione Petitti 9-11-13. 15554

CROCETTA, Colombo appartamento tre camere, comodità cantina, [illegible], vendesi. Telefonare 882-441. L2422

DEFINIAMO frazionamento liquidando ultime camere, ottimi prezzi e condizioni. Corso Napoli 16, ore 16-18. 15657

ECCEZIONALE alloggio su corso Montevecchio angolare signorilissimo, mq. 220, vendesi convenientemente anche parziale permuta. Com.FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 608

FINANZIAMENTI rapidi su stabili et autoveicoli. Pombe 4, tel. 45-129. 420

GABETTI, XX Settembre 17, vende ed appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica Tre [illegible] in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 182, Giulio Cesare 58, interpellateci prima [illegible] acquisto 590

GIOBERTI 45 [illegible] vendere, affittare grandiosa soffitta due locali [illegible] acqua luce. Telefonare 90-877. 631

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi. Corso Agnelli 98. 840

GRU e torre Edilizie P. 13 senza carrello affittasi. Telefonare 553-503.

IMPIEGHEREI fino 50.000.000 per acquisto casa economica in Torino. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 681

IMPRESA costruzioni cerca terreno zona Lingotto-San Paolo; costruendo 70-80 camere parziale pagamento in camere. Telefonare 507-626. 764

IMPRESA Durma vende alloggi comodini, grandi, rateazioni. Telef. 359-204.

LOCALE mq. 50 uso garage magazzino laboratorio, corso Trapani 45 vendiamo affittiamo. Rivolgersi portineria. F1750

NEGOZIO via Guastalla nuova costruzione vendo buone condizioni. Telefonare 42-308 ore 15-17. F1737

MURI negozio comforts moderni, esente tasse, libero, zona piazza Barcellona, vendesi 2.000.000 trattabili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

MURI negozio vini semicentrale ottimo reddito vendesi 3.300.000. Tel. 48-770. 615

OCCASIONE causa trasloco vendo alloggetto due camere servizi. Cantina, palazzo nuova costruzione 1.300.000. Strada S. Mauro. Telefonare 558-364.

OCCASIONE liquidando Società vendesi 4 alloggi corso Massimo d'Azeglio, altamente signorili, affittati reddito 6 %. Telefonare 528-151. 755

OCCASIONISSIMA vendiamo ultimi alloggi corso Racconigi 18, casa signorile, 1.000.000 vano, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

OCCASIONISSIMA, via Revello 56 vendiamo ultimo alloggio tre camere cucina, termo particolare. Tel. 597-610.

PIAZZA Bernini, vendo signorili alloggi due camere tinello, servizi. Telefonare 40-081. 651

POMARO 8 (adiacente corso Orbassano) con minimo anticipo, massima rateazione, rata pari affitto, vendonsi alloggi liberi, occupati, 2-3 camere. Prezzi convenientissimi. Ore 17-19, Affaruso. 651

PRESTITI ipotecari concedonsi massima rapidità et discrezione. Scrivere dettagliando cassetta 1071, SPI, Torino.

PRIVATO permuta vende terreni vicinanze e fuori Torino. Telefonare 95-368.

PRIVATO proprietario alloggi, negozi, autorimessa, nuovo, libero, occupato, permuterebbe con terreno. Benzi, Servais 53. 656

PRIVATO, vende centrale insieme alloggio quinto piano composto di due camere cucina termo bagno ascensore, massime facilitazioni. Rivolgersi portineria, via Donizetti 2. Telef. 511-648.

PRIVATO vende centrali 5 vani servizi, liberi 40.000 mq. Telefonare 92-127, 653-367. 2532

PROPRIETARIO vendo libero o affittato alloggio piano quarto 2 camere tinello servizi corso Agnelli angolo Baltimora 2, telefonare ore pasti 393-631.

RAPALLO agenzia mare vende occasione centralissimo centrale attico [illegible] camere 120 mq. 5.300.000 dilazionando, Nessuna mediazione. F1904

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SCOPA Valsesia, zona centrale provinciale terreno mq. 1.700 fabbricato industriale modificabile in abitazione mq. 112 vendesi. Telefonare 23-088 Novara.

SOPRAELEVAZIONE un piano camere 17, centralissimo, vendo. Tel. 771-896.

STABILIMENTO 2100 coperti 1200 completo comfort libero vendesi, decesso. Telefonare 61-118. L2780

STUDIO tecnico immobiliare Delonsiba, corso Francia 3, via Drovetti 3, vende zone diverse, case terreni, alloggi [illegible] facilitazioni. Telefonare 511-648.

SU corso centrale vendo panoramico 2 camere cucina. Telefonare 40-081.

SVENDONSI camera cucina, tre camere cucina, libere, reddito 12 %. Via Bologna 9. Visite 16-17. 11588

TERRENI, progetti approvati vendo borgata Lesna, via Issiglio 40, Stola.

TERRENI progetti approvati, zone Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, [illegible], Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-687. 653

TERRENO angolare, [illegible] Dora, Torino, progetto approvato camere 100 vendesi direttamente. Arvati, Ivrea.

TERRENO fabbricabile Cavoretto mq. 3400, possibilità 4 palazzine, posizione incantevole, vendonsi 10 milioni trattabili. Poletti, telefon. 596-607, 597-774. 2376

TERRENO fronte corso Moncalieri lussissimo zona signorilissima progetto approvato costruzione 25 camere vendesi oppure trattasi combinazione aria impresa, FIN-VAI Monte Pietà 2 telefoni 527-410, 527-411. 654

TERRENO industriale lotti mq. 700-1500-3000-12.000 vendonsi corso Orbassano confine Torino-Beinasco. Altri corso Grosseto lotti mq. 1000-5000-10.000. Telefonare 48-472, 9-12.

TERRENO m. 1700 progetto 2 ville tra stradale Moncalieri strada Castello. Vendesi. Telefonare 528-196. 618

TERRENO precollinare comodità tram, progetto villa approvato, vendesi. Telefonare 50-445. 849

TERRENO vendo mq. 2000 civile indicato, leggera stradale Dazio Sassi, San Mauro. Telefonare 528-196. 618

ULTIMI due alloggi 3 camere vendonsi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-941. M2262

UNICA vendo casetta 8 camere sopraelevabile 10.000.000 trattabili. Telefonare 50-077. 634

VENDESI affittasi negozio retro accessori adatto calzoleria lavanderia, Maccali Nuovi. Telefonare 673-930. F1687

VENDESI alloggio libero piazza S. Carlo 10 vani, mq. 350, intermediari. Telefonare 556-918. F1689

VENDESI casa 8 camere giardino cortile 250 mq. locale uso laboratorio condizioni pagamento. Telefonare 415-500.

VENDESI San Paolo, casa nuova, 51 camere, affittata. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B2684

VENDO terreno mq. 10.600 lire 3000, Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDONSI affittansi alloggi negozi mutua rateazioni. Pianezza 96. Tel. [illegible]

VENDONSI affittansi alloggi 2-3 camere servizi, B. Luini 141. B2453

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. telefonare 32-741. 617

VENDONSI centrali due negozi mq. 150 e 90, affittati. Telefonare 385-428.

VENDONSI due soffitte libere via Casalandro 9. 3113

VIA del Carmine 3 camere cucina, servizi, vendesi. Telefonare 50-445.

VIA Gubbio vendo alloggio nuovo 3 camere cucinino termo bagno. Tel. 50-077.

VIA Modena 43 vendonsi prezzi convenienti alloggi tre e due camere. Telefonare 697-366, ore 8-12.

VILLA su provinciale per Milano, 6000 mq. terreno, vendo. Telefonare 393-967.

ZONA Francia, impresa vende ampi alloggi tinello cucinino. Facilitazioni. Mollières 6. telef. 511-648. 626

1.500.000 villetta, nuova, tre vani, bagno. Villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 5.000.000. Villetta nuova dieci camere, termosifone, bagni, vendo. Bessina, Po 21. B3652

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ARTIGIANO falegname con macchine affitterebbe laboratorio mq. 100-150 con eventuale alloggio 3 camere e servizi, oppure casetta con laboratorio. Telefonare 292-186. G1798

AZIENDA artigiana cerca locale ufficio magazzino paraggi corso Inghilterra. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

CERCANSI locali mq. 120-150 uso laboratorio, Porta Palazzo. Tel. 583-651.

CERCASI camera cucinino, camera cucina servizi; alloggetto conveniente. Telefonare 51-593. B3768

CERCO affittare per maggio 2 alloggi signorili possibilmente vicini piani alti ascensore termo centrale primo composto 3 camere, secondo composto 5 oltre servizi; pregasi dettagliare località prezzi condizioni. Scrivere cassetta 8324, SPI, Torino. F1656

CERCO alloggio 4 camere con magazzinetto cortile. Zona Statuto, Francia, Inghilterra. Telef. 51-363 ore pasti.

CERCO due camere servizi centralissime primo secondo piano. Telefon. 280-104.

CERCO due camere servizi ultimo piano casa signorile zona Francia Cibrario. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.

CERCO entro maggio 5 camere possibilmente doppi servizi, zona Statuto Cernaia. Telefonare 49-331. B3674

DITTA centenaria articoli lusso causa demolizione stabile cerca in affitto negozio centralissimo. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. F1363

CONIUGI anziani piemontesi cercano per giugno due camere tinello servizi, preferibile casa civile anteguerra. Dettagliare Pubblimen, casella 23/A, Alessandria. 2872

CONIUGI cercano paraggi Svizzera-Lecce, oppure Statuto, alloggio tre camere cucinino, nuova costruzione, libero maggio. Telefonare 777-189 ore pasti.

DISTINTISSIMI coniugi soli mezz'età cercano, primavera, alloggetto conveniente centro Crocetta primo piano signorile termo centrale eventualmente villa. Scrivere cassetta 50 Z, Sipra, Torino. 2887

PIEMONTESI affitterebbero 3 camere servizi prezzo conveniente, borgo Vittoria, anche casella. Telefonare 253-301. M2314

SIGNORILE soleggiato 4 camere paraggi Porta Nuova, Crocetta, cerca distinto solo, Telefonare 581-834. B2821

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo soffitte 5000; altra 5000 via Roero di Cortanze 4. Tratta Angioletti, Nizza 9. 623

A L. 12.000 affittasi in Grugliasco vicino corso Francia; camera tinello servizi garage, costruzione 1957. Tel. 365-014.

A piccole famiglie affitto alloggetti moderni. Telefonare 754-193 ore 20-22.

A 3000 soffitte; 6000 camere, alloggetti 11.000-14.000. Mariano, S. Anselmo 4.

A 3500 l'una affitto 2 soffitte unite centrali. Telefonare 385-316. B3576

ABBIAMO a disp. via Bertola 94: alloggi [illegible] camera cucina, due camere cucina, affitto 15.000-18.000 mensile. Telefonare 775-551. 598

ABITABILI subito affittasi alloggi signorili nuova costruzione via [illegible] 110-112. Visite rivolgersi portineria o telefonare Amministrazione 590-309.

AD uso ufficio studio professionale affittansi una-due belle camere in alloggio signorile 3° piano, zona Bertini. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B2645

ADATTO magazzino deposito alimentari laboratorio bottiglieria spazioso negozio [illegible], plurivetrine, cantina, affittasi convenientemente, Telefonare 551-384.

ADATTO qualsiasi genere solo negozio via Nizza oppure attrezzato licenza abbigliamento, Telefonare 551-365. B2662

AFFITTANSI due camere, tinello, servizi, zona Stadio. Telefonare 592-667.

AFFITTANSI, via del Drosso 38 (Mirafiori), 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Casa nuovissima, termosifone. Telefonare 41-158 ore pasti. 894

AFFITTASI alloggio di cinque camere e servizi, piano rialzato, con garage e giardino in villetta centro Borgo San Paolo, libero 1° maggio. Tel. 389-868.

AFFITTASI alloggio nuovo ad piazza tre grandi camere cucina tutti servizi. Telefonare 40-560, Chiapale. L2440

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina doppi servizi. Via Rosmini 1. Telefonare 50-036. F1845

AFFITTASI appartamento signorile semi piano 7 vani doppi servizi, libero 1° aprile, via Madama Cristina 11. Telefonare 61-470 ore ufficio. G1716

AFFITTASI aprile alloggio piano rialzato via Massena 101, tre camere cucina servizi, casa nuova. L3914

AFFITTASI due locali, negozio, laboratorio deposito, via Alrasca. Tel. 270-703.

AFFITTASI Gaudenzio Ferrari 2, alloggio 4 camere cucinino, termo particolare, bagno. Rivolgersi portineria. 596

AFFITTASI grande camera cucina vicino stazione Ciriè Lanzo. Tel. 270-365.

AFFITTASI grandioso negozio adatto anche ufficio rappresentanze. Rivolgersi rappresentanze Bini, via Fiocchetto 24 (presso Porta Palazzo). Telefon. 272-851.

AFFITTASI in Bruino, via Roggeri 12 a cento metri fermata pullman 2-3 camere con giardino, L. 4500-7000 mensili

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Spano 33, telefono 65-512. F1686

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 160.

AFFITTANSI o vendonsi zona Boringhieri, locali adatti negozi o rappresentanze. Telefonare 582-917 mattino. 1603

AFFITTANSI uso commerciale, uffici: sei camere e tre locali; altre due camere indipendenti, via Bolero 15. Telefonare 582-335. M2314

AFFITTANSI 1-2 camere e tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 583-228. 599

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino, via Monastir. Telef. 773-273.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 220 [illegible] a industria silenziosa o laboratorio. Telefonare 650-070. 598

AFFITTASI mq. 400 magazzino laboratorio silenzioso. Corso Rosselli 91 bis int. 5. Telefonare 772-167. B2710

AFFITTASI negozio con retro via S. Secondo 83. Telefonare 40-230 per visite portineria.

AFFITTASI negozio con retro, 25.000 mensili mq. 50. Telefonare 789-453.

AFFITTASI panoramico centrale due camere servizi con sottotetto. Telefonare 53-430. G1064

AFFITTASI negozio retro abitabile cucinino, banco vetrina marmo. Della Rocca 4. B2833

AFFITTASI zona Cernaia 3 camere cucina servizi contratto annuale occasione. Telefonare 53-583. L3870

AFFITTASI subito tre camere servizi, via Tunisi. Telefonare 42-681, 58-098.

AFFITTASI ufficio magazzino camera indipendente con seminterrato. Tel. 54-446.

AFFITTASI 2 camere cucina volendo seminterrato 12x4 e tettoia. Tel. 381-069, 775-076. L2650

AFFITTASI 3 camere cucina entrata bagno termo particolare, [illegible] C. Cesare. Telefonare 273-391. L2493

AFFITTO negozio con retro [illegible] cantina servizi indipendenti. Telefonare 527-011. B2828

AFFITTO 3 camere, servizi, [illegible], giardino. Cantalupo 11. F1709

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000, camera 6500, soffitte 5000 e 4000. 840

ALLOGGETTO due camere, cucina, terrazzo, 17.000, Santa Rita. Tel. 47-274.

ALLOGGI signorilissimi 4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447. 12519

ALLOGGIO sei camere palazzina primo piano più doppi servizi affittasi. Corso Racconigi 42. L2616

ALLOGGIO via Madama Cristina angolo Berthollet, primo piano, 5 camere più servizi, adatto per uffici. Ascensore, termo centrale. Telefonare 583-849. L2524

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-686. 16211

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Sovietica 161, telefono 393-089. 1334

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 398-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cignieri.

BORGATA Parella, affittasi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 521-252.

CAMERA affittasi piano terreno. Vigevano 53, visibile 14-17. L3638

CENTRALE in corso signorile tre camere servizi, [illegible] 42-373.

CORSO Agnelli 90, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telef. 653-228.

CORSO Unione Sovietica, 2 camere tinello bagno servizi dal 1° aprile. Tel. 574-209.

CROCETTA affittasi piano terreno abitazione o ufficio tre camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 556-[illegible].

CROCETTA affittasi 1° aprile, terzo piano alloggio signorile 6 camere cucina bagno ascensore termo centrale. Telefonare 556-[illegible]. F1581

CROCETTA alloggio tre camere, cucina, servizi termo, bagno, ascensore, libero subito, affittasi. Telefonare 589-293 dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. F1655

D'AFFITTARE pianoterra 2 camere uso abitazione, laboratorio, magazzino. Montanaro 5. G1716

GARAGE laboratorio con forza affitto, piazza Chiesa della Salute. Tel. 290-728.

GARIGLIO, impresa traslochi spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 793-680. 562

LOCALE mq. 30 affittasi, Fratelli Carle 30. Telefonare 21-520. B2920

LOCALE mq. 90 adatto officina, magazzino, affitto, vendo, Porta Palazzo. Telefonare 341-408. G1602

LOCALI nuovi termo piccoli grandi vicinissimi Nizza Lingotto. Telef. 21-112.

MAGAZZINO 130 mq. centralissimo adatto piccola industria, vetrine prospicienti via [illegible] 20.000 mensili. Telefonare 553-257 ore ufficio. F1632

NEGOZI affittasi liberi facilitazioni. Via Bergamo. Telefonare 570-309. L3633

NEGOZI pronti subito, affittiamo direttamente, dimensioni diverse; agevolazioni; ottime condizioni. Piazza Campanella 35.

NEGOZIO angolare 5 vetrine nuova costruzione zona commercialissima corso Francia affittasi. Telefonare 556-397.

NEGOZIO centrale annessa camera, cucinetta, bagno, adatto anche ufficio, deposito, laboratorio. Telefonare 593-198.

NEGOZIO nuovo affittasi via San Bernardino. Telefonare 380-849. 16548

PIAZZA Rivoli, alloggio signorile panoramico, quattro camere accessori. 27.000. Telefonare 82-745. 2919

PROPRIETARIO affitta 3 alloggi eleganti 2-3 camere cucina via Beccaria; altro via Duino tre camere cucinino, riscaldamento. Telefonare 694-600. L2481

SAN Paolo privato affitta 2 camere cucina servizi località tranquilla. Telefonare 380-750. L3527

TRASPORTI celeri con camioncini città e provincia. Telefonare 60-584.

VIA Cavour 7, vari ambienti signorili, divisibili, uso ufficio-ascensore. Telefonare 82-746. 2919

VIA [illegible] camera con servizio affittasi vendesi. Telefon. 588-939 ore 14-16.

ZONA Lingotto affittasi [illegible] mensili alloggio camera cucina servizi. Rivolgersi Cappagli, via De Maistre 9.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi aprile maggio alloggetto [illegible] centralissimo, vista mare. Telefonare 770-408. 2887

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Pensione Villa Serena. Televisione, giardino, ideale per svernare, interpellateci. 2206

VARAZZE, Hôtel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 452

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Città perfetta preparazione impieghi, 2 marzo inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254. Telef. 50-384. 1686

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ALL'ISTITUTO Tagnone, via Tagnone 7, qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria.

AUMENTATE cultura preparazione impiego frequentando corsi operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Oneglia, Cernaia 22

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bolline lingua distinta signora corso R. Martiano 2, telefonare 512-025.

AD alunni scuola media impartisco ripetizioni latino, inglese, francese. Telefonare 276-031. B2154

DATTILOGRAFA esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 394-558. F1744

DISPONENDO ore libere eseguirebbesi lavoro di aggiustatore o affilatura. Telefonare 367-935. B2556

FRANCESE diplomata Università, lezioni preparazioni ripetizioni. Telefonare 535-154. B2320

PRATICHE fiscali et tributarie, lavori contabilità, dattilografia eseguo domicilio. Telefonare 590-055 preferibilmente pomeriggio sabato. B2944

PREPARAZIONI esami, ripetizioni, lezioni matematica. Telefonare 47-836.

SPAGNOLO. Signora nativa impartisce lezioni conversazioni traduzioni corrispondenza. Telefonare 582-983. L2730

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

2 persone sola affittasi ammobiliata confortevolissima, comodità, 12.000. Telefonare 80-843. L3452

AD persone ammobiliate zona Unione Sovietica, comodità. Telef. 361-903.

AFFITTASI bella matrimoniale centrale indipendente pied-à-terre. Telef. 40-603.

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata volendo due amici, 11.000. Matteotti 13.

BELLISSIMA ammobiliata pied-à-terre, paraggi Molinette, affittasi. Tel. [illegible]

CENTRALISSIMA confortevole affittasi, comodità, serietà, preferibilmente statale. Telef. 41-900. 2657

CERCASI pied-à-terre signorile bagno telefono zona Orbassano Mirafiori, unico inquilino. Scriv. cassetta 5112, SPI, Torino

PARAGGI Duca Abruzzi ammobiliata tutti conforts a stabile. Telef. 583-235.

PENSIONE centrale, trattamento familiare. Telefonare 535-285. B2712

PENSIONE completa 28.500, ambiente signorile, ogni comfort, zona Stazione. Telefonare 49-642. C1806

PENSIONE signorile centrale trattamento familiare televisione 28.500 mensili, Telefonare 553-307. G1571

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata termo bagno. Telefonare 45-704. B2562

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; altro possibilità cucina. Diasimo, Sant'Anselmo 13. 632

PORTA Nuova via Gramsci signorile ammobiliata comodità moderne. Telefonare 521-825. G1572

SIGNORINA affitterebbe [illegible] signorina in appartamento movimento. Telefonare 512-073. L2713

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA corrispondente italiano francese, stenodattilografa velocissima, 40enne, pratica ventennale segreteria, contabilità, expert, migliorerebbe. Demaj, Eccir Cerlenze 4. L2537

ASSISTENTE edile, esperienza cantiere, conoscenza disegno, telefonare, offresi. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile, esperienza cantiere, conoscenza disegno, attualmente alle dipendenze, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino.

CAPO cantieri direzione organizzazione tecnica, migliorerebbe. Scrivere cassetta 2951, SPI, Torino. M2266

CAPOFABBRICA interni, lunga esperienza, disponibile subito qualsiasi regione. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.

CALZOLAIO [illegible] lunga pratica contabilità, macchina, economia lingua inglese, abile trattare clientela, offresi. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. L2401

CINE operatore, referenziatissimo, solida esperienza tecnico-amministrativa, occuperebbesi adeguatamente cinema torinese. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

CINE operatore referenziatissimo solida esperienza tecnico-amministrativa occuperebbesi adeguatamente cinema torinese. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

CONTABILE esperientissima tipo impianto registrazioni, bilancio, occuperebbesi pomeriggio o saltuariamente. Telefonare 33-065 pomeriggio. F1904

CONTABILE officina lunga esperienza presso primarie aziende metalmeccaniche importanza nazionale offresi. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L2563

CONTABILE 30enne paghe, contributi, [illegible], occuperebbesi seria ditta. Telefon. 321-030, 341-309. B2005

CORRISPONDENTE italiano francese stenodattilo, diploma magistrale, lunga pratica uffici vendita, clientela, rappresentanti, internazionali, segreteria, libera subito, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 574-178. L2547

CORRISPONDENTE francese inglese, abilitato Berlitz, lunga permanenza estero offresi. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L2758

DATTILOGRAFA ventenne offresi ufficio anche mezza giornata. Telefonare 796-761. B2668

DICIANNOVENNE contabile, stenodattilo-comptometer, calligrafia, secondo impiego, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa comptometrista buona conoscenza lingua tedesca offresi presso ditta seria. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. L2654

DICIASSETTENNE computista stenodattilografa comptometer offresi. Telefonare 256-306. L2649

DICIASSETTENNE licenza commerciale, dattilografa offresi impiegata commessa magazziniere. Telefonare 795-222.

DICIASSETTENNE stenodattilografa intelligente cerca 2° impiego. Tel. 675-253.

DICIOTTENNE senza lavoro: dattilografa o commessa. Telefonare [illegible] mattina.

DIPLOMATA maestra distinta famiglia offresi istitutrice presso famiglia seria. Ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1836

DIPLOMATO ragioniere pratico ufficio attivo rapporto clienti offresi. Telefonare 250-841. B3023

DIPLOMATO 23enne esperto trattazione affari, operazioni bancarie, contributi contabilità impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 49-464.

DIRETTORE officina, organizzatore, decennale esperienza, energico. Scrivere cassetta 48 Z, Asti, Torino. 2796

ENOLOGO specialista, laureato agraria, 28enne, pratica laboratorio, cerca adeguata occupazione, anche saltuaria, presso importante stabilimento enologico. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.

EX rappresentante importanti case esperto organizzazione commerciale, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B2964

GIOVANE diplomato occuperebbesi quale istitutore presso collegio o famiglie. Miti pretese. Telefonare 21-385.

GIOVANE diplomato pratico lavori ufficio, occuperebbesi primo impiego, miti pretese. Telefonare 21-195. G1734

GIOVANE signora diplomata, ottima conoscenza inglese, spagnolo, buona francese, cerca sistemazione adeguata, industria, banca, casa editrice agenzia import-export, casa spedizioni internazionali, agenzia turistica. Scrivere Rigo via Gaudenzio Ferrari 12, Torino. B2972

IMPIEGATA praticissima autorimessa et automobilistico, referenziata, offresi Telefonare 553-720. B2684

IMPIEGATO pratico acquisti, paghe, magazzino, impiegherebbesi eventuale cassiere, aiuto amministrazione stabili. Referenze ineccepibili, massima buona volontà e serietà. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L2742

IMPRESA costruzioni assumerebbe capo cantieri, assistenti età 30-40 anni conoscenza francese, disposti trasferirsi. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. L2946

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico, militesente, buona conoscenza francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

INGEGNERE trentenne, pratica pluriennale industria, esperto costi, preventivi, impianti e manutenzione, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B2983

INGEGNERE ventennale esperienza primordine lavorazioni meccaniche metallurgiche tredile ferrosi non ferrosi et materiali packaging macchinario attrezzature acquisti vendite amministrazione attuale dirigente nota azienda Torino tratterebbe seria posizione, anche assistenza. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. L2496

INGEGNERE 30enne, esperienza costruzioni civili, impianti industriali, conoscenza inglese, francese, tratterebbe miglioramento posizione anche attività tecnico-commerciale o consulenza. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. B2995

INSEGNANTE dattilografia computometrista, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 351-149. B2919

LAUREANDO perito elettrotecnico militesente offresi seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

LAUREATO legge, 24enne, presenza, militesente, cerca impiego, conoscendo prassi amministrazione importante società. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B5367

LUNGA esperienza estero giovane bella presenza, militesente, perfetta conoscenza inglese, passaporto, patente 2° disposto viaggiare cerca seria occupazione Scrivere cassetta 8339, SPI, Torino.

PAGHE contributi contabilità generale ragioniere offresi anche a ore. Telefonare 754-185. B2796

PENSIONATO esperientissimo organizzazione magazzini offresi mezza giornata. Telefonare 274-418. L2636

PENSIONATO pratico commercio, contabilità, corrispondenza cerca impiego oppure qualunque incarico decoroso, miti pretese, rinunciando contributi previdenza. Telefonare 590-300. B2955

PERITO elettrotecnico 28enne, militesente, patente 2° grado, impiegherebbesi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L2816

PERITO radiotecnico occuperebbesi libero subito. Telefonare 86-194. L2665

PERITO 30enne esente militare, pratica biennale contabilità industriale, occuperebbesi qualsiasi lavoro, ovunque. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

PERSONA fiducia libera mezza giornata acquisti preventivi operazioni bancarie contributi corrispondenza occuperebbesi presso piccola azienda. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L2611

PRATICISSIMA mano d'opera contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare 775-553. B3041

PRATICISSIMO organizzazione vendite acquisti lunga esperienza commerciale corrispondente assumerebbe dirigenza settore commerciale azienda. Primarie referenze. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L2767

QUARANTENNE discreta esperienza commerciale offresi pomeriggio seria ditta preferibilmente cantiere. Telef. 763-717.

QUARANTENNE distinta francese offresi dama compagnia vice-madre o governo casa, Passaporto 26436 fermo posta Bari.

RAGIONIERA pratica contabilità generale, tirocinio, corrispondenza inglese francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. B2886

RAGIONIERA 19enne primo impiego conoscenza inglese francese dattilografia, offresi anche segretaria. Telef. 550-162.

RAGIONIERA 20enne steno-dattilografa impiegherebbesi possibilmente presso ditta. Telefonare 384-776. B2966

RAGIONIERE contabile presso grande industria occuperebbesi ore piccola azienda. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. C1840

RAGIONIERE documentata esperienza contabile pratica approvvigionamenti ottimi paghe offresi. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L2565

RAGIONIERE trentenne ottima pratica amministrativa e commerciale occuperebbe proposta seria ditta scopo miglioramento. Scriv. cassetta 6278, SPI, Torino.

SEDICENNE computista conoscenza steno-dattilo primo impiego offresi subito. Telefonare 755-342 ore 11-12,30.

SEGRETARIA albergo, corrispondente, cultura superiore, buona conoscenza inglese, francese, tedesco, ottime referenze offresi buon Albergo mare, linea primo maggio. Scrivere cassetta 32 A, SPI, Trento. 2937

SEGRETARIA perfetto inglese parlato scritto stenodattilo per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L2559

SIGNORA occuperebbe pomeriggio contabilità, corrispondenza lavori ufficio. Telefonare mattino 769-368. M2274

SIGNORINA conoscenza lingue cerca lavoro serale. Telefonare 364-490 (10-12).

SIGNORINA espertissima contabile corrispondente massima precisione lunga esperienza commerciale referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. B3003

SIGNORINA offresi per paghe, contributi, aiuto contabilità. Telefonare 595-054.

SIGNORINA stenodattilocomptometer offresi primo impiego anche commessa non alimentari. Telefonare 766-930 ore 10-11,30, 16-17. M2487

SIGNORINA 22enne stenodattilografa, comptometrista fatturista, secondo impiego, ottime referenze offresi. Telefonare 396-750. L2845

SIGNORINA 25enne seria referenziata attualmente commessa licenza commerciale cerca occupazione seria ditta. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

STENODATTILO 21enne, ragioniere, secondo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 385-683. M2286

STENODATTILOGRAFA 18enne, pratica triennale ufficio commerciale. Miglioramento presso azienda importante, secondo impiego. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. L2559

STENODATTILOGRAFA 23enne pratica pubblicità corrispondenza lavori ufficio occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Telefonare 555-368. L2725

TEDESCHE diplomata impiegherebbesi massima serietà, Telefonare 790-152.

15 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE stenodattilografa 16-18enne, presenza cerca importante società. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. F1938

ASSICURAZIONI Compagnia ultracentenaria, importantissima, cerca agente principale bene introdotto per Torino. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere casella 64 B, SPI, Milano.

ASSUMESI per ufficio tecnico 20enne praticissimo contabilità. Massimo stipendio. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B2990

CERCANSI dimostratrice bella presenza capaci per propaganda in drogheria. Telefonare 61-829.

CERCASI signorina massimo diciottenne stenodattilografa nozioni contabilità ottime referenze. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. G1577

CERCASI signorina piega fisse permanenti. Parrucchiere via Pacini 10. F1933

COMMERCIALISTA cerca segretaria collaboratrice 20-25enne, colta, bella presenza. Telefonare 521-782. B3261

DATTILOGRAFA lingue cod. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino, dettagliando capacità e pretese.

DATTILOGRAFA primo impiego assumerebbe Ditta seria. Manoscrivere indicando età, referenze, pretese a cassetta 2166, SPI, Torino. M2453

COTONIFICIO del Piemonte ricerca capo preparazione in greggio, conoscenza roccatura, orditura, imbozzimatura filati cotone, fiocco, raion. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA velocissima pratica amministrazione assumesi subito. Massimo stipendio. Referenze. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino. B2744

DATTILOGRAFE indirizzi domicilio assumonsi. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L2641

DITTA commerciale cerca dattilografa 14-15 anni. Telefonare 878-122. 2916

GEOMETRA intelligente pratico costruzioni assume ufficio tecnico importante. Non scrivere se non veramente abile. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino

IMPIEGATA lingue estere agenzia turistica massima riservatezza. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio ed altro paghe operai cerca importante società inviare curriculum vitae manoscritto cassetta 7007, SPI, Torino. B3119

IMPORTANTE casa spedizioni cerca abile spedizioniere pratico importazioni. Scrivere, Sig. Ambrosoli, Cellini 3, Torino. B2962

IMPORTANTE industria Milano affida allestimento vetrine pubblicitarie promozioni di vendita, prodotto largo consumo, a persone disposte lavorare in proprio, già esperte allestimento vetrine, preferibilmente automezzo proprio, residenti ad Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta e Cuneo e paesi limitrofi. Scrivere o rivolgersi a signor Olivieri Renato, Via S. Quintino 10, Torino, Telefonare 47-686. 3845

IMPORTANTE società assume ad ottime condizioni giovane ingegnere meccanico esperienza triennale d'officina, dettagliato curriculum, scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L2771

IMPORTANTE società assume elementi militesenti, attivi, dinamici, presenza perfetta lavoro organizzato. Buona sistemazione dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 862

LA Svizzera Assicurazioni agenzia S. Teresa 2 assume produttori sub agenti pratici rami danni o volenterosi avviarsi carriera. Stipendio provvigioni. Presentarsi mattino. L2630

OFFICINA meccanica cerca stenoscrivia femminile pratica ufficio per tenuta contabilità magazzino mezza giornata. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L2094

RAGIONIERA anche primo impiego cercasi da ditta distinta seria centro città. Scrivere relazioni riportate età cassetta 1189, SPI, Torino. 792

RAGIONIERA provetta lavoro indipendente buona presenza, facilità parola cercasi per ufficio centro città. Scrivere posti occupati età pretese cassetta 1054 SPI, Torino. 793

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa et cassiera offresi. Telefonare 360-871. B2800

ABILE ebanista lucidatore patente 2° offresi. Scriv. cassetta 6351, SPI, Torino

ABILE bobinatore occuperebbesi ore 8-14. Telefonare 387-679. F1849

ABILE tessitore offresi. Telefonare 287-387. B3000

AGGIUSTATORE generico qualificato 30enne, massima serietà, offresi. Telefonare 522-305 ore 9-12 14-16. B3027

AGGIUSTATORE meccanico libero subito offresi. Telefonare 582-071. L2584

AGGIUSTATORE meccanico, 30enne, cerca lavoro, elemento macchine e capacità. Telefonare 280-231, via Entracque 7. B2961

AGGIUSTATORE, prima categoria, pratico pialla fresa e tornitrice, nozioni stampi e attrezzature, Telefonare, robusto, media età, già capo reparto presso industria macchine dolciarie offresi anche macchine e stabilimenti. Scrivere cassetta 8363 SPI, Torino. F1747

ATTIVA, volenterosa, ventenne, presenza, occuperebbesi commessa, miti pretese. Telefonare 283-468. B2770

AUTISTA anziano capace lavori auto offresi anche servizio notturno autorimessa. Telefonare 276-163. L2713

AUTISTA, tutte patenti, robusto, volenteroso, libero subito. Mazzon, via Cardinal Maurizio 14. G1283

AUTISTA 2° scoppio, 3° Diesel, libero. Telefonare 527-182. F1781

AUTISTA 3° e 2° libero subito, pratico città. Telefonare 21-861. G1656

AUTISTA 2°-3° qualsiasi tipo, miti pretese. Telefonare 534-508. F1557

AUTISTA 30enne, tutte patenti, referenziato, offresi seria ditta. Telef. 777-005.

AUTISTA 30enne, 2° benzina nafta, offresi, eventualmente altre mansioni. Telefonare 21-149. M2282

AUTISTA 24enne presenza, lunga pratica Torino ovunque. Telef. 30-504.

AUTISTA 35enne cerca lavoro anche notturno. Bianda, via Casale 2, Torino.

BAMBINAIA referenze offresi a distinta famiglia torinese governo 1-2 bambini. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B2863

BARISTA offresi. Telefonare 791-271. B2859

CERCO impiego come aiuto commessa o cassiera, presenza. Telef. 288-082.

CERCO posto guardiano diurno notturno, cauzione, referenze. Mosso, via Brindisi 14, Torino. L2606

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato offresi pulizia scale, commissioni. Telefonare [illegible] mattino 8-13.

CINQUANTENNE referenziata presenza capace tutto fare offresi persona sola. Telefonare 86-645. B3120

COMMESSA maglieria 22enne offresi. Telefonare 798-735.

COMMESSA offresi libera subito. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.

CONIUGI età, referenze controllabili cercano portineria signorile oppure custodia stabilimento. Telef. 577-825.

CONIUGI piemontesi trentenni soli volenterosi cercano decente portineria. Scrivere a custode via Principe Tommaso 5, Torino. G1776

CONIUGI, media età, piemontesi, senza figli, cercano portineria palazzo o stabilimento. Telef. 73-145.

CONIUGI 30enne piemontesi offresi per portineria, custodi villa. Telefon. 595-093.

CUOCO 30enne abilissimo ottime referenze, offresi. Telefonare 551-032.

DICIASSETTENNE bella presenza occuperebbesi qualunque lavoro purché decoroso anche metà giornata. Telefonare 290-403. G1471

DICIASSETTENNE offresi pasticcere o altro lavoro. Telefonare 231-044.

DICIASSETTENNE, presenza, serietà, licenza tecnica industriale tecnico elettricista offresi. Telefonare 796-087.

DICIASSETTENNE volenteroso offresi lavoro ingegnere, magazzino. Telefonare ore 8-10 o. 291-718.

DICIOTTENNE pratico verniciatore carrozzeria offresi, occuperebbesi comunque. Telefonare 794-037. G1542

DONNA ad ore offresi. Telefonare mattino 296-062. F1800

DONNA mezza età offresi ore giornata, possibilmente Lingotto, Sapri 1. L2739

DONNA offresi tuttofare pratica mezza giornata. Telefonare 328-471.

DONNA pratica cucina altro offresi pomeriggio. Telefon. 765-331 dalle 19 alle 21.

DONNA tuttofare offresi a ore. Telefonare 772-838, ore 15-18. L2715

DONNA tuttofare 48enne cerca posto fisso o a giornata, Laterza, via Asiago 44, Torino. B3075

ELETTRONICA industriale, automazioni impianti elettrici, esperto offresi, installazione, manutenzione piccoli grandi complessi. Telefonare 686-879. F1757

EX agente Polstrada 26enne, occuperebbesi massima serietà, fiducia, patente. Telefonare 363-196. L2545

EX carabiniere offresi guardiano fattorino, magazziniere, mansioni. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

EX guardia Finanza offresi portineria custode. Telefonare mattino 296-863.

FABBRO forlatore saldatore elettroautogeno prima categoria offresi. Telefonare 683-772. B2981

FALEGNAME 26enne offresi subito. Telefonare 685-381. L2772

FRATELLI offronsi prestazioni ditta. Telefonare 983-283.

GIOVANE licenza media accetterebbe qualsiasi lavoro e ore anche saltuario volendo auto propria. Tel. [illegible]

GIOVANE offresi subito, praticissimo. Luigi Fluner, Alpe 10, Prato (Belluno). 2925

GIOVANE signora colta distinta bella presenza offresi dama compagnia. Telefonare 23-589. B2925

GUARDIA giurata, 30enne, robusto, patente 1° grado, offresi come sorvegliante, magazzini, garage, officine, partecipando lavori manuali, Telefonare 521-890.

IDRAULICO provetto trentenne piemontese offresi, Telefonare 283-365.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza diurna notturna oppure ambulatorio, clinica; referenze. Telef. 570-733.

INFERMIERA non diplomata offresi assistenza ammalati disposta piccoli servizi casa. Telefonare 56-448. B2137

LATTONIERE offresi per manutenzione stabilimento anche a giornata. Telefonare 661-746. B2912

MOTORISTA generico Lancia, Alfa, Fiat, libero subito offresi. Telefonare 22-016.

MURATORE, conoscenza disegno pratico qualsiasi lavoro, capace condurre direzione lavori offresi. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino.

OFFRESI 17enne, Telefonare 757-673. B2536

OFFRESI giovane meccanico addetto lavorazione al banco, conoscenza disegno pratico come aggiustatore. Tel. 285-485.

OFFRESI pensionato lavoro mezzo. Telefonare 293-102 dalle 9-12.

OFFRESI tuttofare 33enne a ore. Telefonare 33-100. L2647

OPERAIO specializzato giovane 30enne offresi. Telefonare mattino 296-462.

PENSIONATO piemontese, pratico ufficio, tessera tranvie, offresi fiducia, anche mezza giornata. Telef. 396-462.

TRENTASEIENNE attivo cerca pulizia scale, eventualmente patente seconda, pratico distribuzione carburante, fattorino manovale, miti pretese. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L2695

TRENTATREENNE autista 2° già custode, offresi anche privato, libero subito, referenziato. Scrivere cassetta 6361, SPI Torino. B2923

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 15 oppure giornata. Telefonare 332-034.

TUTTOFARE piemontese mezza età, capace, fidata, referenze, offresi a mezza o giornata pulizia uffici. Telefonare 84-567. B2777

TUTTOFARE volenterosa offresi ore giornata, qualunque lavoro. Valle, via Urbino 4 bis. L2469

VENTENNE esente servizio militare, diplomato, educato, offresi magazziniere, fattorino, Ora occupato con contratto a termine, libero anche subito. Referenze controllabili. Telefonare 656-344. L2784

VENTICINQUENNE offresi commessa cassiera altro lavoro decoroso. Telefonare 299-091 ore 9-18 F1900

VENTIDUENNE provata referenziata pratica studio dentistico offresi anche altra decorosa occupazione. Tel. 696-363.

VENTIDUENNE venosa referenziata tuttofare offresi mezza giornata. Carnuce, corso Venezia 49.

VENTIQUATTRENNE magazziniere, fattorino, perito Ape offresi qualsiasi lavoro. Margarita, presso Gallone, via Orvio Pisano 30. B2810

VENTIQUATTRENNE militesente celibe offresi garagista o qualunque occupazione. Telefonare 230-217. C2265

VENTIQUATTRENNE volenteroso offresi aiuto magazziniere, fattorino o altro. Telefonare 283-088.

VENTISETTENNE meccanico motorista, patente 2° 3°, libero subito. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. B2898

VETRINISTA militesente offresi seria. Scriv. cassetta 6230, SPI, Torino.

VOLONTEROSO, presenza, 27enne, torinese, offresi qualunque lavoro, anche rischioso. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. B2643

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIME maglieriste cercansi disposte acquisto macchina assicurando stabilmente lavoro. Telefonare 538-457.

CERCO 18enne apprendista bar. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. L2761

COMMESSA pratica drogheria 16-18enne cercasi. Telefonare 580-506. G1874

CONIUGI impiegati con bimba anni cercano brava ragazza giornata o fissa, Referenze. Telefonare 770-029. 608

CONIUGI soli cercano tutto fare referenziata. Telefonare [illegible] L2630

CUOCA tuttofare cercasi possibilmente giornata completa. Telefonare [illegible]

DISPONIBILE portieria a coniugi soli. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa, ottimo trattamento, referenze. Telefonare 569-763. B3494

FAMIGLIA cerca ragazza 15enne, primo impiego, aiuto casa. Telefon. 783-230.

FAMIGLIA 2 persone, ambiente sereno cerca domestica seria, buon carattere, ottimo mensile, 15 giorni ferie viaggio pagato. Scrivere da Elsam, 134, Berna (Svizzera). F1754

FATTORINO 15enne con bicicletta assumesi solo se buone informazioni. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino. B3746

IMPORTANTE istituto cittadino cerca istruttore elettronico, età massima 35 anni, Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico cerca operai pratici imballaggio. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L2744

LAVORATE con meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 150.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

PER lieve vega tuttofare seria sana, coniugi con bimbetto, Telefonare 47-413.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare pratica bambini, fissa, referenziata. Telefonare 887-907. F1902

PICCOLA famiglia coniugi referenziati per servizi domestici. Telefonare 23961 ore 8-12. C1854

PORTINAIA pratica cercasi per signorile. Telefonare 683-781. B2762

RAGAZZO commissioni, svelto, pratico furgoncino, bicicletta, assumiamo subito, Castagnoli, San Maurizio 5. B3215

STABILIMENTO chimico cerca manod'opera femminile pratica lavori tiglinamento. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.



PENSIONATO presenza, patente auto, offresi solitario, impiego-lavoro. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino.

PENSIONATO 56enne offresi come fattorino et uomo fiducia, Telef. 887-220.

PENSIONATO 60enne sano svelto, volenteroso cerca occupazione decorosa mansioni fiducia cauzionerei referenze controllabili. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. G1547

PIEMONTESE imballatore provetto 2° benzina robusto volenteroso offresi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.

PIEMONTESE 27enne, patente 2° benzina offresi mobili, magazziniere o garagista, Telefonare 871-738. B2840

QUARANTENNE cerca pulizia scale uffici, zona Tesoriera, Telefonare 794-836.

RAGAZZA 15enne offresi pratica commessa panetteria o altro lavoro. Telefonare 696-585. B3061

RAGAZZO 16enne offresi preferibilmente lavoro meccanico. Frisolo, via Palestrina 32. G1455

REFERENZIATA 30enne cerca pulizie scale e uffici. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L2846

REVISIONATORE meccanico da banco, macchine scrivere, 39enne, militesente, offresi. Telefonare mattino 296-662.

SALDATORE 21enne esente militare, occuperebbesi anche garagista. Telefonare 251-305. B2863

SESTO corso, abilissimo, diploma inglese esperienza offresi. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L2735

SIGNORA offresi lavori domestici a ore oppure cucina pensioni, Telefonare 732-963. L2860

SIGNORA seria 45enne cerca assistenza bambino. Telefonare 552-622. F1799

SIGNORINA bella presenza pratica studio dentistico offresi giornata o mezza. Telefonare 555-378 dalle 19,30-21.

SIGNORINA 17enne bella presenza svelta, referenziata offresi bambinaia. Telefonare 524-483. L2836

TECNICO laminazione a freddo lamiere acciai comuni e speciali, alluminio, ottone, desidera trasferirsi offresi adeguate condizioni. Telefonare 754-105. F1663

TESSITRICE abile e telai offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Riva, via Luigi 107, Torino. B3047

TORNITORE prima categoria buon attrezzista massime referenze libero subito offresi. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B2961

TORNITORE 2a categoria offresi pratico costruzioni stampi. Scrivere cassetta 2119 SPI, Torino. M2283

TORNITORE 30enne buone referenze offresi. Telefonare 31-492. B3604

TORNITORE 25enne ottima conoscenza disegno occuperebbesi industria preferibilmente Borgo Parella, Francia. Telefonare 787-875. L2603

TRAFILISTA plastica lunga pratica offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B2843

A maglificio urgono maglieriste domiciliari macchine 5-8-12 per lavoro continuativo in serie. Presentarsi Istituto Cernaia, Cernaia 34. 607

A maglificio maglieria esterne urgono per stabile assunzione confezionista, macchinista rettilinee, rimaglieriste e piattingerista cucitaglia ed apprendiste. Presentarsi Istituto Cernaia, Cernaia 34.

ABBISOGNAMO giovani commesse pratiche drogheria, Precisare età posti occupati et massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

ABILE per piccoli lavori trifasi cerca piccola industria buona retribuzione trattamento famigliare. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino.

ABILE tuttofare fissa, oltre giornata 8-21. Telefonare 521-374. 609

APPRENDISTA rettificatore cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 6328, SPI, Torino.

ASSUMESI ragazzo 16-18 anni per commissioni in bicicletta. Presentarsi con genitori, referenze. Corso Giulio Cesare 20, Sesana. L2683

BAMBINAIA fissa, referenziata, cercasi. Corso Alberto Picco 28, telef. 882-094.

CARPENTIERI ferro abilissimi ogni lavorazione assumonsi. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L2853

CARROZZERIA assume provetti verniciatori e di finizione, precisare. Pretese posti occupati età. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. L2379

CERCANSI abilissime lavoranti sartoria confezione fantasia. Ottima retribuzione. Apprendista, Minerio, Bezzeri 2.

CERCANSI: aiutanti sarta donna 16-18 anni, apprendista 15enne per commissioni. Pietro Micca 9. F1788

CERCASI aiutantina sarta donna da 15 a 16 anni. Telefonare 23-002. L2842

CERCASI apprendista commessa confezioni maglieria 16-17enne. Lamera, corso Vittorio 73. Presentarsi mattino.

CERCASI apprendista 16-18enne intelligente, possibilmente pratico lavorazione lamiera, Telefonare 30-108.

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 56-273.

CERCASI fissa tuttofare seria, referenziata da piccola famiglia, Tel. 687-054.

CERCASI pensionato fidato pratico servizio notturno autorimessa, alloggetto. Telefonare 777-678.

CERCASI ragazza 15-18 anni pratiche laboratorio confezioni. Presentarsi via Bellini 6/A, ore 8,30-9,30.

CERCASI stampista 20-30enne. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. L2656

CERCASI tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 763-371. B2213

CERCASI urgentemente apprendista pettinatrice 13-14enne. Telefonare 774-445

CERCASI vetrinista. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M2453

CERCO 17enne aggiustatore stampista presentarsi ore 11-12 Bastioncello 182. Plasticstamp.

RISTORANTE cerca cuoco fisso oppure aiuto, specificare età posti occupati. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L2832

SALDATORI elettrici giovani, provetti tubazioni, referenziate. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.

SIGNORA offre vitto dormire in cambio compagnia servizi. Telefonare 766-600.

TORNITORE provetto cercasi. Telefonare 661-502. 3113

TUTTOFARE e compagnia fissa 50enne assumesi coniugi. Presentarsi Previtali, Volta 9, escluso 13-16.

VEDOVO con bambina 11enne residente paese Piemonte cerca tuttofare. Indispensabile ottima presenza età 25-35enne massimo. Scriv. cassetta 6351, SPI, Torino.

3 CAMERIERE piani piccolo albergo provincia cercasi. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F1877

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI venditori tecnici cerca importante società milanese. Indicare referenze, mezzi disponibili. Scrivere cassetta 68 B, SPI, Milano. 3889

CASA costruttrice attrezzature funzionali stalle, cerca rappresentante introdotto aziende agricole et agricoltori. Scrivere Pato, via Vochieri 23, Alessandria.

CASA milanese confezioni impermeabili cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto. Indicare età, case rappresentate, referenze, massima discrezione. Scrivere casella 27 C, SPI, Milano. 2867

CERCANSI abili agenti vendita tendine antimosche. Via Laperiosa, Monopoli (Bari). 2974

CERCANSI da importante industria lubrificanti et accessori auto agenti di commercio a provvigione. Ricchi modi tecnici, auto propria, età 28-35, possibilmente introdotti o desiderosi d'essere avviati, per visite garage, officine riparazioni auto moto, negozi ricambi, carrozzerie ecc. per città e provincie di Novara e Vercelli. Scrivere casella 24 C, SPI, Milano.

CERCANSI rappresentanti piazzamento articolo e richiesto. Monopoli (Bari). 2873

CERCASI agente proprio introdotto vendita abrasivi flessibili. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino.

CERCASI viaggiatore pratico commercio articoli casalinghi vendita ai dettaglianti per Torino e provincia. Scrivere Pubblimen, casella 252, Brescia.

DEPOSITO pastiglie offre ottime condizioni procacciatori zone libere, introdotti, referenziati. Umberto 42, telefonare 44-787. B2772

DIPLOMATO espertissimo campo commerciale, organizzativo, conoscenti disponibilità finanziarie, fissi garanzia immobiliari, massima serietà, con primarie Case per esclusive, gestione deposito, rappresentanze. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L3470

DISPONGO ore libere, rappresentanze o commissioni. Telefonare 287-933.

FABBRICA lampadari, cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 32 W, SPI, Firenze. 3858

GRATUITAMENTE rappresentanza macchine utensili tedesche elementi prim'ordine introduttissimo. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. L2539

IMPORTANTE fabbrica impianti frigoriferi per negozi alimentari riorganizzando rete vendita cerca Torino produttore. Provvigioni e rimborso spese. Possibilità seria carriera. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F1800

INDUSTRIA chimica cerca rappresentanti province Piemonte, introdotti drogherie colorifici affini, abbinare vendita nuovo articolo forte consumo, inutile scrivere senza dimostrata introduzione. Scriv. cassetta 8302 SPI, Torino.

INDUSTRIA nazionale dei caffè cerca elemento introduttissimo ramo. Inutile scrivere se privi requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8385, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMI campo edilizia cercasi serie case articoli inerenti. Massime referenze, serietà. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L2480

LABORATORIO biochimico specialità medicinali cerca propagandista introdotto Asti, Alessandria, Cuneo, eventualmente metà Torino e provincia, referenze. Scrivere LAIF, via Pesaro 24, Torino.

ORTOPEDIA addominale cerca medici liberi, disposti viaggiare, Piemontese stabile. Inviare curriculum, referenze a cassetta 1080, SPI, Torino.

PRIMARIA casa tutti bisogno cerca massime produttori introduttissimi esperti ramo. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.

PRIMARIO complesso enologico cerca personale vendita zona Torinese Canavese. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE primario guantificio assumerebbe per Piemonte primarie case calze, maglieria, biancheria per signora, auto propria. Referenze, serietà. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE radio TV introdotto ottima clientela Piemonte, organizzato con agenzia magazzino Torino cerca abbinare frigoriferi et elettrodomestici. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino.

STABILIMENTO chimico cerca produttori propagandisti muniti patente articoli drogheria, indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE rappresenterebbe seria ditta dolciaria o alimentari, ottima introduzione, clientela numerosa, attiva, seria, auto propria. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. B3351

VENDITORI introdotti mezzo proprio affidiamo sola provvigione nuovo facile articolo esclusivo interessante tutte industrie. Scriv. cassetta 5291, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE automobile propria pratico commercio, offresi anche ore. Telefonare 48-935. L2604

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITA collana perle martedì 17, Mancia. Telefonare 280-282. G1952

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni rami Italia, estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8251

ARMATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenti, telef. 47-372. Carlo Alberto 40-61. 7166

ABILI detectives indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 3. telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-874. 3837

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, Tel. 41-160, 621-542. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni pratici finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-381.

A buone condizioni 103, T.T., 600 nuova occasioni, nuova 500, Belvedere, Ardea. Cavalieri, Brescia 18. 2263

A rate 103, 500, 1400, 500 berlina, Ardea. Telefonare 46-007. 250

A Torino: Citroen, Panhard. Corso Vitt. Emanuele 206. Telef. 758-282. 2163

ABBIAMO Aurelia B-12 B-20, Giulietta TI, normali elaborate nuove occasioni Sprint, Mercedes 170-180 Diesel, TV Spyder, Simca familiare, 103-60 occasioni, Bianchina. Permute, rateazioni. Autosalone P. Nuova, Volta 8. Telefonare 66-491. 616

ABBIAMO ottimo 600 belvedere, 500 C, 500 A prontissimo. Monteb. 4. Telefonare 882-304.

ABBIAMO sempre pronte: 600, 1100 tutti tipi, 1400 ottime occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinaggio 2. 606

ACQUISTO contanti da privato autovetture recenti. Telefonare 60-230. 500

ALFA-Romeo. Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51 e via Gramsci 16, Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e TI. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 3423

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682; 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prove 2000 e Dauphine. Ottime occasioni, usato.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-492: Aurelia B-12, 1400 codine, Giulietta sprint veloce, Giulietta 1955, 103 tipi, 600 diverse, 1100 E. Cambi rateazioni. 535

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, compra da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vende qualsiasi tipo Fiat, Lancia, Alfa. Telef. 528-652. 1145

ALL'AUTOSALONE Moño, Tunisi 107: 103 TV, multipla veneta 103 (1954), 600 (1956) seminuove; altre occasioni! Telefonare 670-062. 12378

ALL'AUTOSALONE «Tunisina», 227 bis, telef. 42-525. Consegna immediata Giulietta nuove normali, T.I., prenotazioni sprint, spyder, 2000, Dauphine; occasioni Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 Super. Appia: prima, seconda serie, Appia Farina, B 12 liquigas, B 11 liquigas, B-22 liquigas, Granturismo 2000, 2500, 600 coupé Viotti, 1400 A. Cambi, rateazioni. 566

APPIA, Giulietta, 103 TV, 1400 B, 500. Chiesa, Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 306. 2143

APPIA 1954, bellissima, 1100 B 1952, seminuova, Ardea ultima perfettissima. Sant'Anselmo 6. 861

AURELIA B 22 magnifica cercasi vendo adeguatamente. Telefonare 51-162.

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telef. 774-296: Giulietta Sprint, Giulietta normale, 1400 (1955) liquigas, Appia, Ardea Stella Alpina, Opel, camioncini originali dieci quintali, 615 A benzina, 615 ribaltabile. 604

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi, via Sanfelio 26, telef. 30-307. 11938

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28, via Nizza 35, Torino.

AUTOMOBILISTI: risparmiate oltre il 50% acquistando ricambi d'occasione nei nostri magazzini. Il più grande assortimento per autoveicoli vecchi e recenti, esteri e nazionali, benzina e nafta. Serietà, garanzia, da un trentennio, la nostra attività. Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. 2421

AUTOMOBILISTI: vendeteci la vostra autovettura per demolizione. Serietà e garanzia caratterizzano da trent'anni la nostra attività nel campo dei ricuperi automobilistici. Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. 2421

AUTORIMESSA Giulio Cesare 20, grande capienza, servizio notturno, tariffe minime.

AUTONOLEGGIAMI con senza autista, nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-964 417

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, 600 nuove. 103, 1400. Telefonare 276-321 7476

AUTONOLEGGIO S. Massimo: autovetture recentissime senza autista, tariffe ridotte invernali. Telefonare 888-936.

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Cosicone, Petrarca 5, telefono 61-501: Giulietta Sprint, Appia '57-'54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, 103 metano e liquigas, 600 nuove seminuove. 787

AUTOSALONE Vigone 44, telef. 390-776 cambia, compra, vende, rateizza, qualsiasi autovettura, anche nuova. 282

BELLA 600 330.000, ultima 500 C 216.000, topolargone, Corso Vittorio 117.

BELLA 1100 E gas 330.000, giardinetta metallica ultima, 103 familiare. Torquato Tasso 9. L2851

BELVEDERE 54 ottima meccanica, carrozzeria vende privato. Telefon. 793-881, garage, Zallia 38. B2612

BELVEDERE 1956 unico proprietario vende, permuta, eventuali facilitazioni. Telefonare 82-237. F1932

CAMIONISTI autocarri revisionati a nuovo vende 682-33, 682-126, 680, 670, 66N7, 642N2, 642N, 640, 636, 615, 615 furgone, 3 Ro, Leoncino, Taurus, Viscontino, Alfa 450, Alfa 430 con botte Sal 4000 litri, rimorchi 3 assi, 2 assi, piccoli, normali, ribaltabili e conto terzi. Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro) Torino. Telefono 661-479. 580

COMAUTO. Prestiti, finanziamenti autocarri 24 mesi, automobilisti. Corso Re Umberto 5. 652

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

CONCESSIONARIA Piemonte applicazione brevetto mondiale, campo automobilistico, cerca collaboratore attivo, stipendio interessenza con apporto capitale. Scrivere cassetta 8373, SPI, Torino. F1871

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13.

DIESEL 1400 codine, 103, Appia, Ardea, camioncini sette quintali metano, 500, Ferrero, Campana 3. 1643

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura per economia: sicurezza, durata, velocità interpellateci. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 628

FIMI convenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 875-003.

FLAMINIA '58 occasionata come nuova vendo 2.000.000. Telef. 31-148.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sef, via Montebello 21, telef. 889-807. 842

GAS liquido auto trazione lire 160 al kg. con allacciamento lire 95, servizio diurno e notturno. Autogiaccone, Giacosa 26.

GIULIETTE T.I. Sprint e Spyder ottime occasioni, vendo permuto rateizzo convenientemente: Dario Vico, via Filadelfia 51 Torino, Telefonare 396-314. 3423

IFITEATO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio. Concessionario Pafera, Chieri 16. Telefonare 888-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bept Koelliker Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 3. Telef. 47-094; Milano, via Fontana 20, telef. 799-344. 3400

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti i ricambi originali. Molino, telefono 60-508. 2421

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. 26, telef. 30-503. 10640

LIQUIGAS impianti perfezionati controllati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telef. 22-122.

METANO: impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem, telef. 200-300, 888-328.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, 1400, Ardea, giardinetta, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo, Autosalone, Vigone 44, telefono 390-776 282

PRIVATAMENTE unico proprietario vende 1400 1954 perfetto, facilitazioni. Telefonare 82-237. F1929

PRIVATO possessore 600 coupé perfetta, cerca TV spider permutando o conto. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.

PRIVATO vende a privato 600 otto mesi. Telefonare 276-910 ore pasti. F1702

PRIVATO vende Ariete cinque marce perfettissima stato. Telefonare 672-272.

PRIVATO vende Ardea ultima serie ottime condizioni, telef. 59-731.

PRIVATO vende belvedere '54 ottimo stato motore nuovo. Telefonare [illegible] pasti.

PRIVATO vende 103 bellissima '53, impianto metano ordine. Telefon. 780-814.

PRIVATO vende 500 C bellissima, cambio con motor. Telef. 888-427.

PRIVATO vende 600 luglio '56 ottima, Telefonare 48-200 ore ufficio F1922

PRIVATO vende 1100 come nuova. Telefonare ore ufficio 521-419. L2734

SABAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 830

VENDESI Aprilia e Ardea impianto riscaldamento, perfette, facilitazioni. Telefonare 82-237. F1927

VENDESI cambiasi 103 1953 perfetta con nuova 500. Telefonare 81-001. G1748

VENDESI 103 seminuova, giardinetta C 900.000, condizioni pagamento. Telefonare 690-327. F1805

VENDESI 1102 sei mesi ottima. Telefonare 373-221 ore pasti. L2722

VENDO autocarri 634 e 10.000 lire contanti, Piatti. Telefonare 890-209.

VENDO bellissima Ardea '52, riscaldamento, Appia '54, furgone Appia. Via Gioia 3. G1870

500 B motore nuovo perfetto stato carrozzeria vendo, rateando. Telef. 82-227.

600 coupé nuovo, 1200, occasioni diverse, 4/D. 420

600 privato a privato bella come nuova. Telefonare 779-321. B2534

1100-103 fine '56 privato vende. Telefonare 73-629. L2855

1400 gas liquido motore revisionato privatamente vende, facilitazioni. Telefonare 82-227. F1931

1400 B Diesel, Giulietta, Appia seconda serie, 1200 Viotti, 103 Vignale, 103 familiare Viotti, 103 TV 1957, 600 coupé Viotti, Moretti 750. Assortimento 103, 600, Aurelia G.T., B 22, Belvedere bellissima, ecco occasioni, 36.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE, Vespa, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, via Madama Cristina 73, telefonare 687-865. 796

GILERA. Moto Gilera comunica affezionata clientela trasferimento sede in corso Giulio Cesare 333. Prenotate nuovi modelli 1959. Gilmoto, telef. 31-605. 617

LAMBRETTA nuova produzione 1959, Massime facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telef. [illegible]

LAMBRETTA produzione 1959 massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

MOTO Gilera acquista vende cambia moto usate con modelli Gilera. Concessionaria Gilmoto trasferito nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 617

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26. 867

PRIVATO compera moto 350 contanti in buono stato. Ferrero.

SENZA targa, senza patente, portata 160 kg., motore 4 tempi consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 14, telefono 81-886. 15561

VESPA, Ape in prova modelli rateazioni 3000 mensili. Giulio Cesare 136, telef. 21-136.

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci! Peschiera 173.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Telefono 393-628. 16037

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenteria gioielleria, orologeria. Perle orientali di collane, Gioielleria, Cavour 7.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Minzale-Morel, via Maria Vittoria 16, telef. 46-742. Specialità mantelli, tailleurs, sera, sposa. Convenienza. 3080

ACCESSORI, ecclesiologici, bagni, via Silvio Pellico 2. Telefono 62-590. 492

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, vari. Telefonare 793-845. 428

ACQUISTO dischi 45.78 giri moderni. Operistici anche vecchie incisioni. Telefonare 290-529. 642

AFFARONE, vendo sala pranzo impero 182.000. salotto 40.000. Telef. 882-306.

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento moro, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3211

ANTICHIERE modelli unici con consolle laccato dorato barocco veneziano impero fiorentino specialità consolle di salotto. Corso Racconigi 124 bis. F1308

ARCIOCCASIONE: Astor Radio, via Barbaroux 9: televisori (garantiti più che nuovi) da pollici 17, lire 90.000, 21 pollici da lire 75.000 a 300 mila. Visitateci. 1806

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorno, cameretta ragazzi vendonsi per cessazione. Mazzini 44. 3063

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglione angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33. Telef. 883-965.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3019

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arlea», Cottolengo 2. 6078

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie), Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

BRILLANTI, oro, argenteria compra, cambio. Via Barbaroux 35. L1834

BUFFET rovere Slavonia, grande lampadario, 1000 cristalli, anche adatto ristorante, pensione, vende privato. Tel. 85-396.

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta adatto, economico, via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 278

DISCHI giradischi amplificatori strumenti musicali fisarmoniche, 21. 14007

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Via Mazzini 41. 8018

FORS Italiane modelli 1948-1958 nuove. Telefonare 66-609.

FRIGORIFERI, tanti anche incredibili, valutazione ottima cambiando con nostri modelli migliori marche. Pagamento rateale, corso [illegible] 27, telefono 373-850. 672

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12366

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca, vendonsi 20-25.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! troverete grandi novità prezzi incredibili: Nizza 16.

MAGLIERISTE! Coptal è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi. Visitateci! Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MEDICO vende urgentissimo apparecchio radiologico, mobili. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L2716

MOBILI «Casabella» esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaverona», 30. Bellissimi proprio. Vasto assortimento, 30 anni. Cambi. Visitateci. Tel. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 3.

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pesce, 3 (angolo piazza Vittorio).

MOBILIFICIO Dilorenzo, Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 11982

MOBILIFICIO «Mirafiori», via 4, Torino, succursale via 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 55.000, tinelli 30.000 facilitazioni!

OCCASIONE vendonsi due televisori radiofono, autoradio portatile. Blocco maglieria: 230, Vergnano.

OCCASIONI bustissime garanzia tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 9000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. 4106

PIANOFORTE ottimo, marca Voigt. Berlin, lampadario Murano grandissimo. Telefonare 551-365.

PIANOFORTE verticale corde incrociate, privato vende. Telefonare 760-600.

PIANOFORTI Coronato, via Lagrange 3, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature.

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13003

POTAGER primaria marca svizzera, 5 fuochi gas infragrill, vendesi occasione. Telefonare 520-777. 480

PRIVATO vende grandiosa matrimoniale barocco, mobili, poltrone, quadri. Telefonare 770-339. F1729

PRIVATO vende pranzo rinascimento, antichissimo barocco, radiogrammofono. Telefonare 760-142. L2718

QUADRI provenienti castello piemontese liquidansi. Telefonare 283-512 ore 10-12.

SCHIEDMAYER pianofortefabrik, Seiler, Capitani, vende, affitta. Telefonare 82-344. 877

SIGNORE riparate la vostra pelliccia riparata, rimodernata, prezzi modici. Telefonare 41-827. L2633

SVENDO letto impero 170 mila, tinello 46.000. Telefon. 882-396.

SVENDO camera trasformata bellissimi salotto, tinello rustico. Telefon. 654-530

TAPPEZZERIA acquisterete a poco in fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7938

TELEVISORI novità eccezionali predisposti per TV colore. Sensazionale nuova linea 1959. Radio Mondial, Madama Cristina 38. Rateazioni. Prezzi imbattibili. 688

URGE cedere attrezzatura completa per pettinatrice. Telefonare 841-444.

VENDO cuccioli barboncini pedigree 35 mila. Telefonare 891-944. L2877